

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'esigenza urgentemente sottolineata dai comunisti nell'incontro col presidente designato

Affrontare anche durante la crisi i drammatici problemi del lavoro

La dichiarazione del compagno Enrico Berlinguer - Oggi Moro si incontra con i socialisti (che gli sottoporrono le loro proposte economiche), con il PSDI e il PRI - Poi parteciperà alla Direzione democristiana, dove preciserà le caratteristiche del proprio tentativo per il governo

Alla luce del sole

NELLE motivazioni fornite per giustificare la crisi, i compagni socialisti hanno chiamato particolarmente in causa il Parlamento, rilevando un'attenzione maggiore che sarebbe stata data nell'ultimo periodo, da parte del governo al « confronto » con l'opposizione anziché ai rapporti coi partiti della stessa maggioranza. Ciò si sarebbe accompagnato a « forme improprie di intese » e addirittura a compromessi sottobanco tra DC e PCI.

Che cosa è accaduto, in effetti, in Parlamento in questo ultimo anno e in particolare dopo il 15 giugno? È andata avanti una tendenza, già delineata da tempo, e divenuta senza dubbio più spiccata dopo il referendum del '74 e le elezioni del '75, a superare i vecchi e deleteri schemi delle pregiudiziali, delle delimitazioni, delle contrapposizioni nei confronti del PCI. Non è da oggi che provvedimenti di grande portata vengono affrontati sulla base dell'iniziativa legislativa dei diversi gruppi e definiti con il contributo e con il voto di maggioranza legislative diverse e comunque più ampie di quelle governative: si pensi solo al divorzio, ma all'ordinamento regionale, allo statuto dei lavoratori, alla legge di riforma del Parlamento in quest'ultimo anno, indica che è stato approvato un complesso importante di leggi di iniziativa parlamentare (voto ai 18 anni, diritto di famiglia, consulti familiari, antidroga, scioglimento dell'ONMIL, consiglio superiore della magistratura...); e che si è verificato un contributo, costante e incisivo, dell'opposizione democratica anche su alcune delle proposte governative, le quali in tal modo hanno subito revisioni e modifiche essenziali (riforma della Rai-TV, decreti congiunturali, cumulo dei redditi, riforma carceraria). Il peso della iniziativa e della sollecitazione del PCI è stato fondamentale anche per la soluzione di problemi da tempo sul tappeto (riduzione della ferma militare a dodici mesi, ad esempio); e in generale per le misure di carattere sociale ed economico. Il PCI, per la maggior parte di questi provvedimenti legislativi, ha avuto un ruolo guardato anche questioni di grande portata politica, quale ad esempio il regolamento delle frontiere fra l'Italia e la Jugoslavia.

NELLE posizioni assunte dal partito comunista di fronte alla crisi ministeriale, vogliamo sottolineare che non vi è nessuna sottovalutazione, anzi vi è piena consapevolezza, dell'importanza politica e costituzionale delle novità che si sono verificate nel corso degli ultimi anni in Parlamento. Esse vanno, a nostro giudizio, nel senso di una più corretta visione del regime democratico, che secondo la nostra Costituzione non è quello di una democrazia parlamentare di tipo ottocentesco, ma di una democrazia pluralistica, articolata, nella quale a una grande forza di opposizione deve essere riconosciuto non solo il diritto di battersi per diventare forza di governo, ma anche quello di dare, come opposizione, un contributo reale nella determinazione dell'indirizzo politico del paese.

Tutto ciò non riteniamo sia qualcosa di positivo, che non debba essere smarrito, e questo peso noi continueremo comunque ad esercitarlo. È evidente, nello stesso tempo, che per risolvere la crisi italiana è necessaria come abbiamo chiaramente ribadito, una scelta politica che conduca a una partecipazione a pieno titolo del PCI alla direzione del paese. Né sapremmo dare, del resto, altro senso se non questo all'idea di una associazione reale nella determinazione di responsabilità da parte di un partito come il nostro. O vi sono soluzioni chiare, o si rischia davvero di finire in quelle ambiguità e di alimentare quei sospetti che è interesse generale evitare e che una grande forza politica come la nostra non può assolutamente avallare.

Alessandro Natta

Ottenuto l'incarico per la formazione del nuovo governo, Moro ha aperto a Palazzo Chigi un ciclo di consultazioni. Nella tarda mattinata di ieri il presidente designato si è incontrato con la delegazione del PCI, della quale facevano parte i compagni Longo e Berlinguer e i presidenti dei gruppi comunisti, Natta e Perna. Oggi, dopo avere avuto colloqui con socialisti, socialdemocratici e repubblicani, Moro prenderà parte a una riunione della Direzione democristiana. Sarà in questa sede che egli farà un punto sull'attuale fase della crisi, precisando i lineamenti del tentativo che sta compiendo. Dopo il colloquio dei rappresentanti del PCI con il presidente del Consiglio, il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti, ribadendo le posizioni del partito e sottolineando in modo particolare l'esigenza di far fronte alla crisi economica e ai suoi effetti.

« Non vi è molto da aggiungere — ha detto il segretario generale del PCI — alle dichiarazioni che abbiamo fatto ieri al termine del colloquio con il presidente della Repubblica. Voi sapete quale soluzione noi riteniamo più idonea per fare uscire effettivamente il Paese dalla crisi economica e politica che attraversa: la soluzione che vede impegnato in modo pieno anche il Partito comunista nelle responsabilità di guida del Paese.

« Per quanto riguarda gli sviluppi della crisi — ha detto Berlinguer — noi siamo preoccupati in modo particolare del rischio che si prolunghi un periodo di polarizzazione in Parlamento dati gli attuali rapporti di forza, e quella che successivamente sarà necessaria per darle una positiva attuazione. Forse il compagno De Martino ricorda che anche per il fondamentale articolo 5 vi è stata da parte nostra la miglior buona volontà di concordare con i socialisti una posizione comune, avendo naturalmente sempre presente che non basta definire un emendamento dei comunisti e dei socialisti, ma è poi necessario trovare su di esso altre adesioni.

NELLE posizioni assunte dal partito comunista di fronte alla crisi ministeriale, vogliamo sottolineare che non vi è nessuna sottovalutazione, anzi vi è piena consapevolezza, dell'importanza politica e costituzionale delle novità che si sono verificate nel corso degli ultimi anni in Parlamento. Esse vanno, a nostro giudizio, nel senso di una più corretta visione del regime democratico, che secondo la nostra Costituzione non è quello di una democrazia parlamentare di tipo ottocentesco, ma di una democrazia pluralistica, articolata, nella quale a una grande forza di opposizione deve essere riconosciuto non solo il diritto di battersi per diventare forza di governo, ma anche quello di dare, come opposizione, un contributo reale nella determinazione dell'indirizzo politico del paese.

Tutto ciò non riteniamo sia qualcosa di positivo, che non debba essere smarrito, e questo peso noi continueremo comunque ad esercitarlo. È evidente, nello stesso tempo, che per risolvere la crisi italiana è necessaria come abbiamo chiaramente ribadito, una scelta politica che conduca a una partecipazione a pieno titolo del PCI alla direzione del paese. Né sapremmo dare, del resto, altro senso se non questo all'idea di una associazione reale nella determinazione di responsabilità da parte di un partito come il nostro. O vi sono soluzioni chiare, o si rischia davvero di finire in quelle ambiguità e di alimentare quei sospetti che è interesse generale evitare e che una grande forza politica come la nostra non può assolutamente avallare.

Tutto ciò non riteniamo sia qualcosa di positivo, che non debba essere smarrito, e questo peso noi continueremo comunque ad esercitarlo. È evidente, nello stesso tempo, che per risolvere la crisi italiana è necessaria come abbiamo chiaramente ribadito, una scelta politica che conduca a una partecipazione a pieno titolo del PCI alla direzione del paese. Né sapremmo dare, del resto, altro senso se non questo all'idea di una associazione reale nella determinazione di responsabilità da parte di un partito come il nostro. O vi sono soluzioni chiare, o si rischia davvero di finire in quelle ambiguità e di alimentare quei sospetti che è interesse generale evitare e che una grande forza politica come la nostra non può assolutamente avallare.

I lavori della Direzione

APPROVATO IL BILANCIO DEL PARTITO

La Direzione del P.C.I. riunita insieme ai segretari regionali, ha discusso e approvato il bilancio consuntivo del 1975, il bilancio preventivo del Partito per il 1976 e un documento che sarà pubblicato oggi.

Nella riunione si è avuto anche uno scambio di idee e di informazioni sull'andamento della crisi di governo. La direzione del P.C.I. e i segretari regionali hanno approvato la linea che è stata seguita nei giorni scorsi durante gli incontri, per risolvere la crisi, e sulla stampa. La Direzione del Partito e i segretari regionali hanno anche approvato un progetto di risoluzione sui problemi urgenti di politica economica, preparata dalla III Commissione del Comitato Centrale, che sarà resa pubblica nei prossimi giorni.

Ricordiamo infine che domani, alle 10.30 presso la sala del CC del PCI si svolgerà una conferenza stampa che sarà introdotta dal responsabile della sezione « amministrazione » compagno Guido Cappelloni — sul bilancio consuntivo del partito per il '75 e le linee del piano finanziario pluriennale.

Saranno presenti i presidenti dei gruppi parlamentari Natta e Perna e il segretario generale del P.C.I. Enrico Berlinguer. La conferenza stampa sarà presieduta da Gianni Cervetti, della segreteria del Partito.

Saranno presenti i presidenti dei gruppi parlamentari Natta e Perna e il segretario generale del P.C.I. Enrico Berlinguer. La conferenza stampa sarà presieduta da Gianni Cervetti, della segreteria del Partito.

Grave decisione negativa sulla proposta PCI-PRI-Sinistra indipendente

Bloccato alla Camera il confronto sul progetto di legge per l'aborto

Una maggioranza composta di capigruppo ha rinviato la discussione a dopo la soluzione della crisi

Il compagno Di Giulio e l'on. Mammi hanno sostenuto l'urgenza e la legittimità di un dibattito

Puntualmente, le bombe

Negli ultimi giorni si sono susseguiti, in diverse località, alcuni episodi gravi e allarmanti: attentati sono stati compiuti, prima a Roma, poi a Milano e a Genova, contro case e automobili dei carabinieri. Sulla natura e sui scopi di questi attentati, rimasti fortunatamente senza gravi conseguenze, non può esistere il minimo dubbio. Si tratta di gesti deliberatamente provocatori. Siamo nel mezzo di una crisi politica delicata e difficile. La situazione economica si sta sempre più deteriorando. Grandi categorie di lavoratori sono in lotta



A Madrid contro lo sciopero. Mentre il governo spagnolo ha deciso la militarizzazione dei posti e mentre si estende il movimento degli scioperi, la polizia è intervenuta a Madrid (nella foto) contro una manifestazione di bancari. IN ULTIMA

750 mila copie finora prenotate per la diffusione di domenica

Le prenotazioni pervenute fino a ieri ai nostri uffici di Roma e Milano per la diffusione straordinaria di domenica 18 gennaio — 55° anniversario della fondazione del PCI — ammontano a un totale di 750 mila copie, ma l'afflusso degli impegni continua, per cui si può prevedere nella settimana un ulteriore sensibile aumento.

Fra le prenotazioni ieri pervenute segnaliamo le seguenti: LIVORNO 23 mila, GENOVA 35 mila, REGGIO E. 30 mila, ALESSANDRIA 8 mila, SARDEGNA 17 mila, VENEZIA 12 mila, CARRARA 8 mila, LA SPEZIA 10.500, VIAREGGIO 4.500, NOVARA 3 mila, LUCERA 2.800, CREMA 800 in più, RIETI 1.000.

Assassini a quindici anni

Mauro Giorgio, garzone in un bar, « cacherino », stuccatore quando di rado, capitano assassinio a 15 anni, per pochi soldi e un orologio, assieme a un amico di qualche mese più grande, Giuseppe Mastriani. Hanno ucciso senza ragione, quando l'uomo che avevano appena rapinato di qualche migliaio di lire, un operaio dell'azienda trinitaria, un modesto lavoratore, ha cercato di scappare. L'hanno lasciato scappare, ma la stenta campana che lambisce la Tiburtina, una « terra di nessuno » aperta tra la periferia di Roma e i primi agglomerati industriali. Poi, sulla sua stessa auto se ne sono tornati a casa. Hanno dormito a lungo, e la sera dopo ancora una rapina, contro un tassista; e un'altra ancora, la notte del 2 gennaio, prima che la polizia riuscisse a percorrere il labirinto di incongruenze che portava sino a loro.

Giovani di meno di diciotto anni sono i protagonisti di alcuni degli omicidi più efficaci e più brutali della criminalità organizzata. Ed è proprio questo, come puntualmente accade, il momento scelto per ridare vita alla strategia delle bombe. Il che dimostra due cose: la prima è che occorre aprire e preme perché la crisi in atto sia rapidamente e positivamente conclusa; la seconda è che si rende ancor più necessario, da parte di tutte le forze democratiche, un grande senso di responsabilità e la massima vigilanza.

Assassini a quindici anni

Mauro Giorgio, garzone in un bar, « cacherino », stuccatore quando di rado, capitano assassinio a 15 anni, per pochi soldi e un orologio, assieme a un amico di qualche mese più grande, Giuseppe Mastriani. Hanno ucciso senza ragione, quando l'uomo che avevano appena rapinato di qualche migliaio di lire, un operaio dell'azienda trinitaria, un modesto lavoratore, ha cercato di scappare. L'hanno lasciato scappare, ma la stenta campana che lambisce la Tiburtina, una « terra di nessuno » aperta tra la periferia di Roma e i primi agglomerati industriali. Poi, sulla sua stessa auto se ne sono tornati a casa. Hanno dormito a lungo, e la sera dopo ancora una rapina, contro un tassista; e un'altra ancora, la notte del 2 gennaio, prima che la polizia riuscisse a percorrere il labirinto di incongruenze che portava sino a loro.

Sciopero dei metalmeccanici per il contratto e l'occupazione

I metalmeccanici, oltre un milione e mezzo, delle industrie private e a partecipazione statale scendono oggi in sciopero per quattro ore. La giornata di lotta è stata decisa dalla PLM per rimuovere le posizioni di intransigenza del padronato privato e pubblico sui punti qualificanti delle piattaforme contrattuali. Numerose manifestazioni si svolgeranno in tutto il paese. In alcuni casi i metalmeccanici si concentreranno presso le fabbriche minacciate di chiusura e occupate dai lavoratori.

Intanto si è conclusa la seconda fase di trattative fra la PLM e i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale (Intersind). L'Intersind ha dato a giudizio dei sindacati risposte « in parte negative, in parte generiche e interlocutorie ». Le parti si incontreranno nuovamente il 22 e 23 gennaio. Intanto è stato ore di metalmeccanici delle aziende pubbliche da effettuarsi entro la prima settimana di febbraio.

Provocatorio annuncio dell'Innocenti

Con una gravissima e provocatoria decisione, l'Innocenti intenderebbe procedere immediatamente al licenziamento di tutti i 4.500 dipendenti dell'azienda di Lambrate, se non interverranno immediatamente adeguati provvedimenti del governo a scongiurare la drammatica crisi cui dibatte l'azienda automobilistica milanese.

La decisione — resa pubblica mentre proprio oggi oltre un milione e mezzo di metalmeccanici delle industrie private e pubbliche scendono in sciopero per quattro ore — è scaturita al termine di una serie di riunioni segrete a Roma dei liquidatori dell'azienda automobilistica, un commercialista milanese, il presidente della Innocenti, Percy Plant, e i rappresentanti della British Leyland.

Interrogato per cinque ore a Catanzaro

Miceli conferma che fu autorizzato a coprire Giannettini

L'ex capo del Sid chiama in causa il governo allora in carica anche se dice di aver condiviso la decisione che venne presa. Oggi sarà ascoltato l'ammiraglio Henke

Dalla nostra redazione

CATANZARO. 14 Da testimone è entrato e da testimone è uscito. Ciononostante, l'ex capo del Sid, generale Sisto Miceli, dopo quasi cinque ore di interrogatorio cui lo hanno sottoposto stamane i giudici catanzaresi che indagano sulla strage di piazza Fontane, appariva tirato. Protetto da un nugolo di carabinieri e agenti del Sid, ha lasciato il tribunale di Catanzaro per raggiungere l'albergo fuori mano nel quale alloggiava da ieri, assistito da un medico e da un maggiore della difesa, ammiraglio Eugenio Henke, che sarà sentito nei prossimi giorni. Il giudice istruttore Migliaccio e dal sostituto procuratore Lombardi. I giornalisti non hanno fatto un solo passo in avanti, ma solo una domanda. Solo qualche flash dei fotografi, che ha innervosito gli ufficiali del carabinieri. I quali hanno « piantonato » per tutta la mattinata la porta del giudice istruttore.

Che cosa ha detto Miceli ai giudici? Egli avrebbe confermato quanto già aveva fatto sapere con una missiva del 12 giugno scorso. D'Ambrósio: la decisione di coprire Guido Giannettini, il giornalista neofascista, agente del Sid, fu condivisa da Miceli e da altri capi di stato maggiore della difesa, ammiraglio Eugenio Henke, che sarà sentito nei prossimi giorni. Il giudice istruttore Migliaccio e dal sostituto procuratore Lombardi. I giornalisti non hanno fatto un solo passo in avanti, ma solo una domanda. Solo qualche flash dei fotografi, che ha innervosito gli ufficiali del carabinieri. I quali hanno « piantonato » per tutta la mattinata la porta del giudice istruttore.

Ma non è soltanto una questione di principio. Giannettini venne protetto anche quando era colpito da mandato di cattura e si costituì soltanto il 12 agosto del 1974 al consolato di Buenos Aires. Miceli ha chiarito fino in fondo i veri motivi di questa sua decisione. Non solo. Nel giugno del 1974 Miceli era a Parigi, dove appena un mese prima aveva ricevuto la medesima visita del capitano La Bruna, che gli presentò un « pacchetto » di denaro e si fece consegnare un memoriale, chiese che gli fosse recapitato un passaporto falso per poter lasciare la Francia dove correva qualche pericolo (in effetti, qualche tempo dopo, si scoprì che neofascista, lasciò Parigi per raggiungere prima Madrid e poi Buenos Aires dove si consegnò).

Il generale Maletti, messo al corrente della richiesta di Giannettini dal capitano La Bruna, ne informò il generale Miceli negativamente. Orzi Miceli avrebbe confermato la circostanza del diniego opposto alla richiesta di Giannettini, ma avrebbe aggiunto di non essere stato messo al corrente del recapito dell'agente colpito da mandato di cattura. La struttura fu questo per evitare di essere accusato anche egli, come Maletti e La Bruna, di aver favoreggiato i confronti del giornalista neofascista.

Alla domanda, poi, sul perché il Sid continuasse a pagare i servizi (oltre che a coprirlo) di Giannettini, Miceli avrebbe detto che il servizio « D » operava nella più completa autonomia e che nel 1973-74 esso era incaricato di indagare tra l'altro sul golpe Borghese del 1970. Miceli, in sostanza, non aveva mai voluto sapere di chi l'ufficio « D », per le indagini, si servisse. In realtà sembra

« Averemo già scritto queste righe, eravamo proprio arrivati all'ultima parola del precedente capoverso, e stavamo per dare della bugiarda. Dio sa con quanto pena, a una signora nota come la senatrice Falcucci, quando siamo stati interrotti dalla telefonata di un amico democristiano, il quale parlando del più e del meno, tranne che della crisi, ci ha informato che era in corso una discussione presso i dirigenti democristiani, occupati a redigere una lista dei migliori ristoranti d'Italia. Si sa come sono complesse queste scelte, anche perché di rado si ricordano le indirizzi. « Lei ha presente a Verona la piazza delle Erbe? Bene, bisogna prendere la prima strada a destra, poi c'è un vicolo... Accidenti, l'ultima volta c'è stato mio cognato... ». Noi crediamo alla senatrice Falcucci. È inutile parlare della crisi, finché non si riesce a stabilire dove sia stato l'ultima volta nostro cognato che, Dio santo, non si trova mai al telefono.

Antonio Caparica
Franco Martelli

(Segue in penultima)

LE NOTIZIE A PAGINA 10

LA PROPOSTA PRESENTATA AL SENATO

ORGANICA INIZIATIVA DEL PCI PER UN FONDO NAZIONALE DI PREAVVIAMENTO AL LAVORO

Si prevede una spesa di mille miliardi a partire dal '76. La fonte di finanziamento e la ripartizione alle Regioni - Garantire precisi sbocchi

I senatori comunisti Giovanni... hanno presentato al presidente della Commissione Lavoro del Senato la proposta per un fondo nazionale di preavviamento al lavoro...

Dibattito alla TV sulla crisi politica

La televisione ha mandato in onda ieri sera una trasmissione di «Tribuna politica» dedicata alla crisi di governo. Vi hanno preso parte Bodrato (DC), il compagno Renzo Trivelli, Mosca (PSI), Cariglia (PSDI), Terrana (PRI), Compasso (PLI) e il sen. Galante Garrone, della sinistra indipendente, e il fascista Almirante.

Il repubblicano Terrana ha polemizzato vivacemente con il PSI, che ha accusato di avere provocato una crisi al buio non voluta dai partiti democratici e dai sindacati.

INDETTO DALLA FLS

Sciopero alla RAI lunedì 19 per la contrattazione

Lo sciopero di 24 ore è stato indetto per lunedì 19 dalla Federazione lavoratori dello spettacolo FLS-CGIL, FULS-CISL e UILS e dai sindacati della RAI in seguito all'atteggiamento assunto dagli uffici addetti ai rapporti con i sindacati e dal consiglio di amministrazione. Tale atteggiamento è detto un commento «caratterizzato dalla mancanza di ogni serietà di contrattazione...»

Le attuali prassi che regolano la messa in quiescenza del lavoratore, le sospensioni di alcune forniture di attività di assistenza, la situazione dei collaboratori... Il presidente della RAI-TV Beniamino Finocchiaro ha intanto reso nota una lettera inviata a Sergio Saviane dell'Espresso in seguito a un articolo che apparve nell'ultimo numero del settimanale. Finocchiaro contesta a Saviane il fatto di aver trasformato a quattro chiacchiere volute in un'intervista, sgradevole in quanto coinvolge «in apprezzamenti non solo dirigenti e intellettuali ai quali egli è legato da stima ed amicizia ed altri, che non conosciendo, non è in grado di giudicare...»

Le proposte della Federazione CGIL-CISL-UIL per il governo

Riconversione e Mezzogiorno gli obiettivi del sindacato

Le modifiche ai provvedimenti governativi - L'edilizia e l'agricoltura - Il ruolo delle Partecipazioni statali - Fisco, tariffe e prezzi

L'urgenza di una forte ed adeguata iniziativa di politica economica, come questione di fondo che si impone nella crisi politica in atto è sottolineata con forza nel documento volato d'attualità dal Dittivo della Federazione CGIL-CISL-UIL con il quale si specificano le proposte del sindacato per il programma del nuovo governo...

Documento unitario delle tre centrali sull'economia

Proposte delle cooperative

«Netta contrarietà» alle elezioni anticipate della Associazione generale, della Confederazione e della Lega - Le linee di un nuovo indirizzo economico da concretizzare nel confronto tra le forze politiche e sociali

Un documento unitario sulle crisi di governo e sui problemi dell'economia è stato elaborato dalla Associazione generale delle Cooperative Italiane, dalla Confederazione Cooperative Italiane e dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue. Le tre organizzazioni di produttori e consumatori esprimono innanzitutto una forte preoccupazione per l'eventualità che il Paese rimanga a lungo privo di una guida di governo in questo momento di crisi economica, e a una «netta contrarietà» a qualsiasi tentativo di risolvere la crisi politica con una interruzione della legislatura e con elezioni anticipate che comporterebbero il perdurare per mesi di una pericolosa situazione di vuoto di potere.

Per il movimento cooperativo è indispensabile modificare gli provvedimenti presentati dal governo al Parlamento per la ristrutturazione industriale e il Mezzogiorno. Tali modifiche che assumono rilevanza fondamentale nell'ordinamento economico e sociale sono: la mobilità della manodopera che deve basarsi su un recupero economico del settore pubblico e privato, la contrattazione del passaggio da un posto di lavoro all'altro, i finanziamenti che vanno sottoposti ad adeguato controllo e finalizzati a programmi di occupazione, settoriali e regionali anche con un collegamento fra i provvedimenti di politica economica e del Mezzogiorno; la riconversione che deve essere orientata da una programmazione certa della domanda pubblica nei settori di crisi, come ad esempio, l'energia, i trasporti, l'elettronica, le telecomunicazioni, l'informatica, la pubblica istruzione, il settore che collega l'industria all'agricoltura, la sanità, la scuola.

Il movimento cooperativo sostiene inoltre che per il Mezzogiorno deve essere realizzata una politica di sviluppo che privilegi la localizzazione dei nuovi investimenti e nella creazione di nuovi posti di lavoro. «Il processo di sviluppo del Mezzogiorno - è detto inoltre nella nota - deve avere quale protagonista la funzione regionale e deve fondarsi su una revisione degli attuali sistemi di incentivazione, armonia con l'impostazione economica delle Regioni e dei centri di aggregazione democratica e sociale. Quanto ai provvedimenti per facilitare la mobilità del lavoro essi devono essere concepiti e in modo da non introdurre attraverso una estensione permanente e strutturale della disoccupazione assistita, fattori di divisione tra i lavoratori e di non limitare il diritto al lavoro delle giovani generazioni».

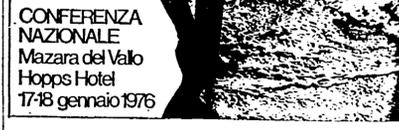
Si è concluso a Roma il convegno del CNR sull'ordinamento regionale

Le autonomie locali vere garanti della partecipazione democratica

Studiosi, parlamentari e amministratori concordi sulla necessità di estendere il processo di decentramento - Superare la crisi finanziaria dei comuni - L'intervista del compagno De Sabbata

L'incontro tra studiosi, parlamentari, amministratori regionali e locali, promosso dal Consiglio nazionale del CNR, ha avuto come tema principale la ricerca di un approfondimento dei contenuti e delle finalità della legge n. 382 per l'attuazione del nuovo ordinamento regionale, è approdato ad una significativa convergenza. L'azione riformatrice per realizzare il riassetto dei poteri pubblici deve partire dalla nuova realtà delle Regioni, ma - questo il punto convergente del dibattito - è altrettanto indispensabile che contemporaneamente si realizzi un vasto decentramento di compiti agli enti locali, senza di che le stesse Regioni non potrebbero esercitare correttamente le proprie funzioni.

agli enti locali, deve inquadriarsi in una direttiva generale dello Stato e ricordarsi alle Regioni. Ma non avrebbe senso il trasferimento di funzioni statali alle Regioni se questo trasferimento non venisse esteso agli enti locali. Sul ruolo degli enti locali il dibattito è stato assai ampio. Sono intervenuti, tra gli altri, il senatore De Oliva, presidente della commissione regionale e i deputati De Sabbata, il professor Calabro, consigliere di Stato, che ha sollecitato l'approvazione della nuova legge regionale e provinciale, ponendo anche il problema della crisi finanziaria dei comuni, senza il cui superamento - ha detto - non è possibile parlare di vera autonomia.



CONFERENZA NAZIONALE Mazarà del Vallo Hobbs Hotel 17-18 gennaio 1976

CONVEGNO PCI SULLA PESCA

«I comunisti per una nuova politica della pesca» è il tema di una conferenza nazionale, promossa dal PCI, che si svolgerà a Mazarà del Vallo nei giorni 17 e 18 gennaio. Il programma di lavoro prevede: «Rapporti di cooperazione internazionale» (relatore Dino Levi, ricercatore del CNR); «Le Regioni e i problemi della pesca» (Pancrazio De Sabbata, deputato al Parlamento); «L'Associazione strumento per lo sviluppo della pesca» (Renato Ballarín, deputato al Parlamento nazionale); «Condizioni sociali e rapporti di lavoro nella pesca» (Salvatore Giublatò, deputato all'ARS).

i comunisti per una nuova politica della pesca

Nei provvedimenti che riguardano il Mezzogiorno va utilizzato il momento di crisi politica delle Regioni, vanno realizzati i progetti speciali in programmi di sviluppo interregionale e territoriale, va riformata complessivamente il sistema degli incentivi. Si rivendicano provvedimenti per l'agricoltura che realizzino un piano effettivo della produzione, un decentramento dell'occupazione puntando in particolare sulla estensione effettiva e urgente dell'irrigazione e della forestazione, un recupero economico del settore inerte, su una ristrutturazione delle aziende che implichi il superamento di mezzadria e colonica.

CONFERENZA NAZIONALE Mazarà del Vallo Hobbs Hotel 17-18 gennaio 1976

«I comunisti per una nuova politica della pesca» è il tema di una conferenza nazionale, promossa dal PCI, che si svolgerà a Mazarà del Vallo nei giorni 17 e 18 gennaio. Il programma di lavoro prevede: «Rapporti di cooperazione internazionale» (relatore Dino Levi, ricercatore del CNR); «Le Regioni e i problemi della pesca» (Pancrazio De Sabbata, deputato al Parlamento); «L'Associazione strumento per lo sviluppo della pesca» (Renato Ballarín, deputato al Parlamento nazionale); «Condizioni sociali e rapporti di lavoro nella pesca» (Salvatore Giublatò, deputato all'ARS).

Approvato ieri mattina dalla segreteria

Il piano d'emergenza del PSI

La segreteria socialista ha definito ed approvato ieri mattina il documento economico che proporrà al Parlamento la formazione del nuovo governo. I punti essenziali del documento sono stati resi noti in una conferenza stampa. Il testo integrale delle proposte socialiste verrà, infatti, diffuso solo dopo l'incontro che questa mattina la delegazione socialista avrà con il presidente incaricato Moro.

«Sono leati alla riammissione dei lavoratori nella attività produttiva. Il PSI ritiene necessario una presenza delle Regioni in funzione non meramente consultiva negli organi di programmazione economica, ma con il potere di trasferimento della Cassa alle Regioni di tutte le attività di loro competenza; il trasferimento di funzioni e attività alle Regioni delle risorse necessarie al finanziamento dei programmi anche nelle materie di competenza della Cassa; si propone inoltre la immediata ispezione degli enti sociali di tutte le aziende manifatturiere del sud».

«Spesa pubblica» questa dovrà essere finalizzata a interventi di recupero delle zone depresse, della edilizia, della agricoltura e dei trasporti. Dovrà essere istituito un fondo nazionale per l'occupazione giovanile, con il potere di stanziare i fondi per la prima occupazione; esso dovrà essere utilizzato anche per l'impiego di giovani in attività produttiva nelle aziende agricole, industriali e commerciali, nella assistenza sanitaria e nel settore della ricerca. Per la energia e necessari ritocchi che i più recenti, decisioni siano alle cooperative di piano nazionale e regionali. Per la bilancia delle partite si chiede che questi problemi, venissero risolti immediatamente, senza essere gravati da altre spese, ma anche per l'influenza negativa che esercitano sul tasso di sviluppo della produttività. Si chiede per la creazione di nuove strutture in fondo speciale straordinario per gli interventi necessari alle cooperative di piano nazionale e regionali. Per la bilancia delle partite si chiede che questi problemi, venissero risolti immediatamente, senza essere gravati da altre spese, ma anche per l'influenza negativa che esercitano sul tasso di sviluppo della produttività. Si chiede per la creazione di nuove strutture in fondo speciale straordinario per gli interventi necessari alle cooperative di piano nazionale e regionali. Per la bilancia delle partite si chiede che questi problemi, venissero risolti immediatamente, senza essere gravati da altre spese, ma anche per l'influenza negativa che esercitano sul tasso di sviluppo della produttività. Si chiede per la creazione di nuove strutture in fondo speciale straordinario per gli interventi necessari alle cooperative di piano nazionale e regionali.

Martedì a Roma veglia per il Belice

PALERMO, 14. Un treno speciale porterà martedì 20 gennaio migliaia di baracche del Belice alla volta della capitale. Essi ripeteranno così per la terza volta il « pellegrinaggio » a Roma, in segno di protesta per la crisi di governo e per la morte di Montecitorio.

E' uscito «La Repubblica»

E' uscito ieri il primo numero del nuovo quotidiano «La Repubblica». Il giornale, che è diretto da Eugenio Scalfari, ha un formato tipografico diverso da quello della gran parte dei quotidiani italiani e affronta essenzialmente argomenti politici ed economici nazionali.

Sciolti gli organi dirigenti dell'Istituto di economia agraria

Il ministro dell'Agricoltura ha sciolto il Comitato direttivo dell'INIEA (Istituto nazionale di economia agraria) nominando un commissario per la gestione dell'ente.

Kissinger e la DC

Da un uomo politico che si propone di cambiare le cose nel suo partito, è stato sciolto un partito che ha primate responsabilità di governo e si poteva in questo caso scattare qualche cosa di diverso. Rompere col passato per un dirigente di sinistra infatti anche far cominciare un partito, è un'operazione che non può essere fatta in un partito che ha primate responsabilità di governo e si poteva in questo caso scattare qualche cosa di diverso. Rompere col passato per un dirigente di sinistra infatti anche far cominciare un partito, è un'operazione che non può essere fatta in un partito che ha primate responsabilità di governo.

La legge pubblicata sulla Gazzetta ufficiale

ONMI: come si realizza lo scioglimento

Settanta bambini ogni giorno muoiono prima di arrivare al primo anno di vita; il nostro paese è allottavo posto nella graduatoria europea della mortalità infantile; il 50% degli studi delle donne durante il parto è privo di assistenza ospedaliera. In questi pochi dati si rischiano a soli quattro anni fa - c'è una immensa eloquenza di quella vera tragedia nazionale che è stata l'ONMI, la sua inefficienza, le sue strutture inadeguate. Dal 18 dicembre dello scorso anno il voto del Senato ha definitivamente sancito la gestione dell'attività sanitaria e assistenziale. Questo «infece» intervento ha creato un certo disorientamento nella gestione delle attività sanitarie e assistenziali. Le Regioni - per far fronte agli aumentati costi e alle necessarie spese per il riordinamento del servizio, l'esigenza più urgente è quella di valutare e decidere i criteri di ripartizione del fondo tra le singole Regioni. A questo proposito gli assessori regionali ai Sanità, riuniti il 9 gennaio, hanno inviato al governo un telegramma in cui - ribaditi i principi interpretati dalla legge - le funzioni amministrative, i poteri di pianificazione e controllo primario esercitati dall'ONMI; ai Comuni passa la gestione degli asili nido e dei consultori co-

munali; alle Province vengono attribuite le funzioni prima esercitate dai Comitati provinciali dell'Opera. La questione che rimane tuttora aperta è piuttosto quella dei finanziamenti. La legge prevede, infatti, in attesa della riforma delle finanze locali, uno stanziamento a carico del numero del Tesoro di 17 miliardi e 390 milioni (21 miliardi in più rispetto allo stanziamento dell'anno passato a favore dell'ONMI). Se l'entità di tale fondo deve essere quanto prima rivista e potenziata - come già hanno sollecitato le Regioni - per far fronte agli aumentati costi e alle necessarie spese per il riordinamento del servizio, l'esigenza più urgente è quella di valutare e decidere i criteri di ripartizione del fondo tra le singole Regioni. A questo proposito gli assessori regionali ai Sanità, riuniti il 9 gennaio, hanno inviato al governo un telegramma in cui - ribaditi i principi interpretati dalla legge - le funzioni amministrative, i poteri di pianificazione e controllo primario esercitati dall'ONMI; ai Comuni passa la gestione degli asili nido e dei consultori co-

Interrogazione PSI su finanziamenti C'IA a partiti

I deputati socialisti Achille Mariotti, Lombardi ed altri si sono rivolti al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri con una interrogazione sul versamento di ONMI alle dipendenze degli enti locali. Il personale e le strutture di competenza sono sanitarie-assistenziali. Entro sei mesi, infine, un decreto del ministero della Sanità dovrà sancire il trasferimento del personale ONMI alle dipendenze degli enti locali. Il personale e le strutture di competenza sono sanitarie-assistenziali. Entro sei mesi, infine, un decreto del ministero della Sanità dovrà sancire il trasferimento del personale ONMI alle dipendenze degli enti locali.

Interrogazione PSI su finanziamenti C'IA a partiti

I deputati socialisti Achille Mariotti, Lombardi ed altri si sono rivolti al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri con una interrogazione sul versamento di ONMI alle dipendenze degli enti locali. Il personale e le strutture di competenza sono sanitarie-assistenziali. Entro sei mesi, infine, un decreto del ministero della Sanità dovrà sancire il trasferimento del personale ONMI alle dipendenze degli enti locali.

Interrogazione PSI su finanziamenti C'IA a partiti

I deputati socialisti Achille Mariotti, Lombardi ed altri si sono rivolti al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri con una interrogazione sul versamento di ONMI alle dipendenze degli enti locali. Il personale e le strutture di competenza sono sanitarie-assistenziali. Entro sei mesi, infine, un decreto del ministero della Sanità dovrà sancire il trasferimento del personale ONMI alle dipendenze degli enti locali.

Interrogazione PSI su finanziamenti C'IA a partiti

I deputati socialisti Achille Mariotti, Lombardi ed altri si sono rivolti al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri con una interrogazione sul versamento di ONMI alle dipendenze degli enti locali. Il personale e le strutture di competenza sono sanitarie-assistenziali. Entro sei mesi, infine, un decreto del ministero della Sanità dovrà sancire il trasferimento del personale ONMI alle dipendenze degli enti locali.

Interrogazione PSI su finanziamenti C'IA a partiti

I deputati socialisti Achille Mariotti, Lombardi ed altri si sono rivolti al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri con una interrogazione sul versamento di ONMI alle dipendenze degli enti locali. Il personale e le strutture di competenza sono sanitarie-assistenziali. Entro sei mesi, infine, un decreto del ministero della Sanità dovrà sancire il trasferimento del personale ONMI alle dipendenze degli enti locali.



Una piccola e antica chiesa ortodossa e, sullo sfondo, la sa goma incombente dell'albergo « Rossia », il discusso edificio costruito nel centro di Mosca

Le nuove costruzioni e la salvaguardia dei centri storici

Discussione a Mosca sulla crescita della città

Uno spaccato della società sovietica attraverso un dibattito che coinvolge amministratori, tecnici, architetti e sociologi — Il vicepresidente dell'ente nazionale per le costruzioni critica alcune brutture urbanistiche

Dalla nostra redazione

MOSCA, gennaio. « Processo » agli amministratori comunali, architetti e urbanisti. I lettori scrivono ai giornali: « Le nuove costruzioni non devono mutilare le caratteristiche architettoniche della città »; « è necessario curare di più l'armonia dei centri storici omogenei »; « vi sono intere zone rovinate dagli sventramenti »; « palazzi simili a torri deturpano i viali e le zone di verde »; « non si possono limitare gli interventi di restauro alle sole zone musee »; « è urgente e necessario introdurre elementi moderni e razionali nelle abitazioni già esistenti »; « bisogna rivalutare il ruolo del design nella realizzazione delle case ».

accerciate dai palazzi. Eppure Kolomenskoje è un gioiello della nostra storia e tutta l'area circostante dovrebbe essere salvaguardata. La denuncia è particolarmente giusta e investe anche altre città. « A Leningrado — continua Baranov — la nuova accademia di medicina è stata costruita vicino al lungofiume Piragorskaja rovinando così il panorama dell'intero complesso architettonico della zona. Anche a Jaroslavl, l'antica città sul Volga, è stato eretto un albergo moderno, a molti piani, in contrasto con le caratteristiche ambientali delle vecchie abitazioni russe. E la costruzione è avvenuta, si badi bene, nonostante un tempestivo ammonimento fatto dal nostro ente ai dirigenti locali. » Anche a Pskov, una delle più antiche città della Russia, situata sulla riva del fiume Velikaja, è stato costruito un gigantesco « palazzo delle telecomunicazioni » che — rileva Baranov — « rovina la scala delle dimensioni degli altri edifici ».

Naturalmente l'attenzione nei confronti delle costruzioni che avvengono al di fuori di ogni rispetto dei vincoli del paesaggio, è costante. La denuncia è aperta ed è ospitata sulle pagine dei giornali locali e nazionali. Intervengono direttamente anche la Pravda, e la Sovetskaja Kultura insiste sul rispetto delle regole urbanistiche. Non mancano naturalmente esempi positivi di salvaguardia, di restauro. Baranov ha parlato di Leningrado, ha denunciato dei casi limite. Ma la città della Neva è per tutto il mondo un esempio di ordine urbanistico, di rispetto delle tradizioni architettoniche. « Nel processo di ricostruzione della città — rileva lo stesso Baranov — è stata compiuta una operazione senza precedenti nella storia del restauro: sono state ristrutturate intere zone, salvati palazzi di grande valore che il tempo e la guerra avevano reso cadenti. E lo stesso è avvenuto a Mosca dove anche oggi è in atto un vasto piano di restauro che investe le zone centrali e periferiche. »

Le polemiche di stampa, gli interventi diretti dei cittadini. Ma procediamo con ordine cercando di seguire il filo di questo dibattito che sta già trovando una serie di risposte a livello di Sovieti locali di enti che si occupano del restauro dei centri storici, della salvaguardia dei monumenti e, infine, della progettazione o della ristrutturazione dei quartieri. Cominciamo con le denunce apparse sulla stampa ed ampiamente commentate. « Sempre più spesso — scrive l'architetto Nikolai Baranov, vice presidente dell'ente pansovietico di costruzioni civili — si parla di combinare armonicamente gli edifici moderni con quelli del passato. Ma dalle parole ai fatti c'è un salto notevole. Prendiamo il caso di Riga, capitale della Lettonia. Gli architetti dicono che si è compiuto un lavoro perfetto di ricostruzione del profilo caratteristico del centro storico. Molto bene. In realtà è stato portato a termine il restauro della torre della cattedrale di Pietro. Ottimo anche questo lavoro. Ma nessuno, a Riga, ci informa sulla costruzione di un palazzo moderno a molti piani che è stato costruito proprio nel centro della città e che ha deturpato l'intera zona. Esempi simili — continua Baranov — li abbiamo, purtroppo, anche a Mosca. Andiamo in via Bogdan Chmelizkoro, nel cuore della città, a vedere una torre di cemento, ferro e vetro quasi attaccata a un edificio storico. Oppure spostiamoci a Kolomenskoje, nei pressi della Moscova, per scoprirne come l'intera zona è ormai

La denuncia è particolarmente giusta e investe anche altre città. « A Leningrado — continua Baranov — la nuova accademia di medicina è stata costruita vicino al lungofiume Piragorskaja rovinando così il panorama dell'intero complesso architettonico della zona. Anche a Jaroslavl, l'antica città sul Volga, è stato eretto un albergo moderno, a molti piani, in contrasto con le caratteristiche ambientali delle vecchie abitazioni russe. E la costruzione è avvenuta, si badi bene, nonostante un tempestivo ammonimento fatto dal nostro ente ai dirigenti locali. » Anche a Pskov, una delle più antiche città della Russia, situata sulla riva del fiume Velikaja, è stato costruito un gigantesco « palazzo delle telecomunicazioni » che — rileva Baranov — « rovina la scala delle dimensioni degli altri edifici ».

Naturalmente l'attenzione nei confronti delle costruzioni che avvengono al di fuori di ogni rispetto dei vincoli del paesaggio, è costante. La denuncia è aperta ed è ospitata sulle pagine dei giornali locali e nazionali. Intervengono direttamente anche la Pravda, e la Sovetskaja Kultura insiste sul rispetto delle regole urbanistiche. Non mancano naturalmente esempi positivi di salvaguardia, di restauro. Baranov ha parlato di Leningrado, ha denunciato dei casi limite. Ma la città della Neva è per tutto il mondo un esempio di ordine urbanistico, di rispetto delle tradizioni architettoniche. « Nel processo di ricostruzione della città — rileva lo stesso Baranov — è stata compiuta una operazione senza precedenti nella storia del restauro: sono state ristrutturate intere zone, salvati palazzi di grande valore che il tempo e la guerra avevano reso cadenti. E lo stesso è avvenuto a Mosca dove anche oggi è in atto un vasto piano di restauro che investe le zone centrali e periferiche. »

Alla Galleria Nazionale d'Arte

Inaugurata a Roma la mostra di Burri

Alla Galleria Nazionale di Arte Moderna (Viale Giulia) a Roma è avvenuta ieri l'inaugurazione ufficiale della mostra antologica del pittore Alberto Burri. In due vaste sale sono raccolte complessivamente trentatré opere delle quali una metà offre una panoramica delle ricerche materiche del Burri dal 1960 al 1965. Rientrano in questo periodo opere famose come i « Sacchi », i « Ferri », i « Legni », « Combustioni plastiche ». La seconda parte della mostra è dedicata alle opere più recenti, tutte datate tra il 1973 ed il 1975. Si tratta di pitture in grandi dimensioni (i « Cretti » e « Cellotex ») in bianco e nero. Il catalogo della mostra, curato da Bruno Mantura, raccoglie un'antologia di scritti su Burri e la riproduzione delle opere esposte. La mostra resterà aperta nella Galleria di Viale Giulia fino al 17 marzo (lunedì chiuso). Il pubblico potrà accedervi da questa mattina.

Alla Galleria Nazionale d'Arte

Inaugurata a Roma la mostra di Burri

Alla Galleria Nazionale di Arte Moderna (Viale Giulia) a Roma è avvenuta ieri l'inaugurazione ufficiale della mostra antologica del pittore Alberto Burri. In due vaste sale sono raccolte complessivamente trentatré opere delle quali una metà offre una panoramica delle ricerche materiche del Burri dal 1960 al 1965. Rientrano in questo periodo opere famose come i « Sacchi », i « Ferri », i « Legni », « Combustioni plastiche ». La seconda parte della mostra è dedicata alle opere più recenti, tutte datate tra il 1973 ed il 1975. Si tratta di pitture in grandi dimensioni (i « Cretti » e « Cellotex ») in bianco e nero. Il catalogo della mostra, curato da Bruno Mantura, raccoglie un'antologia di scritti su Burri e la riproduzione delle opere esposte. La mostra resterà aperta nella Galleria di Viale Giulia fino al 17 marzo (lunedì chiuso). Il pubblico potrà accedervi da questa mattina.

Carlo Benedetti

Un intervento di Giorgio Amendola sulla politica del PCI agli inizi degli anni Trenta

Il travaglio della « svolta »

Come i comunisti italiani riaffermarono la loro presenza combattiva nel paese oppresso dalla dittatura fascista I risultati del congresso di Colonia - La formazione di un nuovo gruppo dirigente e i rapporti con i compagni incarcerati - Sulla posizione assunta da Antonio Gramsci - Le lettere di Terracini - L'accordo tra Togliatti e Longo

È un vero peccato che la pubblicazione delle 24 lettere inviate clandestinamente dal carcere da parte di Umberto Terracini, tramite sua moglie Alma, al centro del partito, nel periodo che va dal 5 maggio 1930 all'ottobre 1932, abbia per la presentazione polemica scritta da Terracini e per la lunga ed animosa risposta di Longo, risollevato il problema della « svolta » in termini francamente anticomunisti. Chiaro è che nell'ammirevole documento di quell'epoca, l'analisi di quegli anni lontani polemica la controversia si rievoca nuovamente, dopo 45 anni (1), di sempre vivacissimo fervore polemico. Ci sarebbe da rallegrarsi nel constatare la passione sempre « animata » dei « padri » del partito che fa contrasto con la grigia e conformistica apatia di tanti giovani militanti, se non ci fosse il pericolo di presentare il problema della svolta del 1930 in termini che la critica storica ha più volte corretto e precisato.

La « svolta » del '30 doveva consistere nell'attuazione del piano organizzativo presentato da Longo per riportare nel paese non solo il lavoro del partito, ma la stessa vita della direzione dell'organizzazione. Tale orientamento doveva essere attuato « con tutta la necessaria prudenza », ma, si aggiungeva, « entro le prossime settimane ». Tale urgenza era motivata dalla prospettiva di una rapida uscita dalla direzione della situazione interna e di una trasformazione della crisi economica in crisi politica. Togliatti aveva detto nel Comitato centrale della PGCi del 7 gennaio '30: « L'elemento dominante della situazione è la guerra civile delle masse lavoratrici ». Le dichiarazioni di Togliatti, e la loro perentorietà, costituirono per molti compagni un elemento di sorpresa, e servirono a fare « uscire » i sostenitori da Longo e da Secchia.

È, oggi, evidente che la prospettiva politica indicata da Togliatti non corrispondeva ad una realtà nella quale il fascismo riusciva a controllare gli sviluppi della crisi economica. Né può valere, come consolazione, ricordare che tale prospettiva insurrezionale era indicata anche dall'unica organizzazione allora presente illegalmente in Italia, « Gioventù e Libertà », che, in quegli anni, appunto, « insorgeva per risorgere ». Anche l'obiettivo organizzativo di portare in Italia il centro di direzione del lavoro del partito non fu raggiunto; furono rapidamente arrestati, dopo poche settimane, i dirigenti del primo centro interno diretto da Camilla Ravera, e il secondo centro interno diretto da Pietro Secchia.

La discussione, tuttavia, non può essere ripresa al punto in cui si ferma la corrispondenza delle lettere di Terracini, nel 1932. Bisogna vedere quali furono i frutti reali di una operazione che, lanciata con più ampie ambizioni, raggiunse altri obiettivi, più modesti ma non meno preziosi. Con la « svolta » il PCI rafforzò la sua presenza combattiva nel paese con manifestazioni, scioperi, atti di propaganda che suscitavano grande impressione e spinsero moltissimi giovani a diventare comunisti. Se negli anni '30 il numero dei comunisti in Italia fu circa 3.000 comunisti furono arrestati, inviati davanti al Tribunale speciale e al confino, oltre a un gran numero di fermati sottoposti ad ammonizione, si può constatare che per ogni arrestato almeno altri cinque militanti e simpatizzanti. Sono gli anni in cui si svolge nel paese una larghissima attività clandestina. È il periodo in cui, sotto la pressione combattiva dei comunisti, si capovolgevano in vaste zone emiliane i vecchi rapporti di forza tra il movimento comunista e il vecchio movimento riformista. È il momento in cui, spinti dalla lotta, aderiscono al PCI molti giovani intellettuali.

Infine, grazie al lavoro dei centri interni diretti dalla Ravera e da Secchia, il PCI può organizzare a Colonia, nel marzo 1931, il IV Congresso, con 28 partecipanti venuti clandestinamente dal paese e per ognuno dei quali si sono dovuti compiere più viaggi illegali, per selezionare i candidati, per richiedere le fotografie, per inviare i passaporti falsi, il denaro e le istruzioni. Così il PCI è l'unico partito antifascista che riesce a tenere, tra il 1928 e il 1931, un congresso illegale, nel quale la maggioranza dei presenti è composta da militanti provenienti dal paese. Sono risultati che non possono essere dimenticati. Non si può limitare la discussione sulla « svolta » all'escame critico

diamo Umberto chmo stendero con l'inchiesta simpatica quelle sue interminabili lettere, acute, precise, assidue. Le missive partono, arrivano ad Alma e poi si perdono nei meandri della vita. Una parte delle lettere, quelle vengono messe in un cassetto in attesa del momento buono per una risposta. A un appuntamento, a incontrarsi la compagna di Terracini, in un momento di una volta, nell'aprile del 1931. Una parte delle lettere, quelle che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto. La compagna di Terracini, una donna che ha molto sofferto, si è gentile, ma riesce a far capire che non si può più che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto. La compagna di Terracini, una donna che ha molto sofferto, si è gentile, ma riesce a far capire che non si può più che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto.

Indicazioni umane

Dopo 40 anni la polemica sulla « svolta » non può più che fermarsi alla critica delle sue motivazioni, come quelle contenute nelle lettere di Terracini e messe nella presentazione. Tale orientamento doveva essere attuato « con tutta la necessaria prudenza », ma, si aggiungeva, « entro le prossime settimane ». Tale urgenza era motivata dalla prospettiva di una rapida uscita dalla direzione della situazione interna e di una trasformazione della crisi economica in crisi politica. Togliatti aveva detto nel Comitato centrale della PGCi del 7 gennaio '30: « L'elemento dominante della situazione è la guerra civile delle masse lavoratrici ». Le dichiarazioni di Togliatti, e la loro perentorietà, costituirono per molti compagni un elemento di sorpresa, e servirono a fare « uscire » i sostenitori da Longo e da Secchia.

Diversità di comportamenti

Dopo le leggi eccezionali restarono nelle mani del fascismo Gramsci, Terracini, Secchia, e i tre membri più autorevoli della segreteria eletta al Congresso di Longo. È evidente che nessuno di questi compagni poté pensare di continuare a svolgere una qualche funzione dirigente. E del resto ognuno si è comportato in modo diverso. Gramsci mostrò di non volere altri rapporti col partito che quelli assicurati dalla cognata

Presentato dai comunisti all'Assemblea regionale

Un progetto per le minoranze di lingua albanese in Calabria

Trentaquattro comuni e frazioni con una popolazione di circa ottantamila persone. Centri con una lunga e consolidata tradizione di studi - Un patrimonio culturale

CATANZARO, gennaio. Il gruppo comunista ha presentato al Consiglio regionale della Calabria un progetto di legge per l'insegnamento e lo studio della lingua albanese nelle scuole dell'obbligo dei comuni dove essa è parlata. La proposta di legge, scaturita da un'ampia discussione tra studiosi, sin d'ora, mira alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio linguistico e culturale delle minoranze linguistiche in sede regionale, e come è previsto dall'articolo 56 dello statuto — il problema delle minoranze linguistiche in Calabria — e per ottenere che esse siano almeno altri cinque militanti e simpatizzanti. Sono gli anni in cui si svolge nel paese una larghissima attività clandestina. È il periodo in cui, sotto la pressione combattiva dei comunisti, si capovolgevano in vaste zone emiliane i vecchi rapporti di forza tra il movimento comunista e il vecchio movimento riformista. È il momento in cui, spinti dalla lotta, aderiscono al PCI molti giovani intellettuali.

Nelle regioni dell'Italia meridionale, e in particolare in Calabria, si sono formate minoranze di lingua albanese, greca, e occitanica. La minoranza di lingua albanese è certamente quella più numerosa e quella che maggiormente si è conservata. La cultura e la lingua degli immigrati, di origine italiana, e le frazioni di lingua albanese nella nostra regione sono, infatti, trenta. In tutto il paese, secondo le stime, sono state ignorate da nostri governanti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione repubblicana detti nomi precise in proposito.

Non è raro, nell'Italia meridionale, e in particolare in Calabria, che si siano formate minoranze di lingua albanese, greca, e occitanica. La minoranza di lingua albanese è certamente quella più numerosa e quella che maggiormente si è conservata. La cultura e la lingua degli immigrati, di origine italiana, e le frazioni di lingua albanese nella nostra regione sono, infatti, trenta. In tutto il paese, secondo le stime, sono state ignorate da nostri governanti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione repubblicana detti nomi precise in proposito.

di Umberto chmo stendero con l'inchiesta simpatica quelle sue interminabili lettere, acute, precise, assidue. Le missive partono, arrivano ad Alma e poi si perdono nei meandri della vita. Una parte delle lettere, quelle vengono messe in un cassetto in attesa del momento buono per una risposta. A un appuntamento, a incontrarsi la compagna di Terracini, in un momento di una volta, nell'aprile del 1931. Una parte delle lettere, quelle che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto. La compagna di Terracini, una donna che ha molto sofferto, si è gentile, ma riesce a far capire che non si può più che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto.

Indicazioni umane

Dopo 40 anni la polemica sulla « svolta » non può più che fermarsi alla critica delle sue motivazioni, come quelle contenute nelle lettere di Terracini e messe nella presentazione. Tale orientamento doveva essere attuato « con tutta la necessaria prudenza », ma, si aggiungeva, « entro le prossime settimane ». Tale urgenza era motivata dalla prospettiva di una rapida uscita dalla direzione della situazione interna e di una trasformazione della crisi economica in crisi politica. Togliatti aveva detto nel Comitato centrale della PGCi del 7 gennaio '30: « L'elemento dominante della situazione è la guerra civile delle masse lavoratrici ». Le dichiarazioni di Togliatti, e la loro perentorietà, costituirono per molti compagni un elemento di sorpresa, e servirono a fare « uscire » i sostenitori da Longo e da Secchia.

Diversità di comportamenti

Dopo le leggi eccezionali restarono nelle mani del fascismo Gramsci, Terracini, Secchia, e i tre membri più autorevoli della segreteria eletta al Congresso di Longo. È evidente che nessuno di questi compagni poté pensare di continuare a svolgere una qualche funzione dirigente. E del resto ognuno si è comportato in modo diverso. Gramsci mostrò di non volere altri rapporti col partito che quelli assicurati dalla cognata

Presentato dai comunisti all'Assemblea regionale

Un progetto per le minoranze di lingua albanese in Calabria

Trentaquattro comuni e frazioni con una popolazione di circa ottantamila persone. Centri con una lunga e consolidata tradizione di studi - Un patrimonio culturale

CATANZARO, gennaio. Il gruppo comunista ha presentato al Consiglio regionale della Calabria un progetto di legge per l'insegnamento e lo studio della lingua albanese nelle scuole dell'obbligo dei comuni dove essa è parlata. La proposta di legge, scaturita da un'ampia discussione tra studiosi, sin d'ora, mira alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio linguistico e culturale delle minoranze linguistiche in sede regionale, e come è previsto dall'articolo 56 dello statuto — il problema delle minoranze linguistiche in Calabria — e per ottenere che esse siano almeno altri cinque militanti e simpatizzanti. Sono gli anni in cui si svolge nel paese una larghissima attività clandestina. È il periodo in cui, sotto la pressione combattiva dei comunisti, si capovolgevano in vaste zone emiliane i vecchi rapporti di forza tra il movimento comunista e il vecchio movimento riformista. È il momento in cui, spinti dalla lotta, aderiscono al PCI molti giovani intellettuali.

Nelle regioni dell'Italia meridionale, e in particolare in Calabria, si sono formate minoranze di lingua albanese, greca, e occitanica. La minoranza di lingua albanese è certamente quella più numerosa e quella che maggiormente si è conservata. La cultura e la lingua degli immigrati, di origine italiana, e le frazioni di lingua albanese nella nostra regione sono, infatti, trenta. In tutto il paese, secondo le stime, sono state ignorate da nostri governanti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione repubblicana detti nomi precise in proposito.

Non è raro, nell'Italia meridionale, e in particolare in Calabria, che si siano formate minoranze di lingua albanese, greca, e occitanica. La minoranza di lingua albanese è certamente quella più numerosa e quella che maggiormente si è conservata. La cultura e la lingua degli immigrati, di origine italiana, e le frazioni di lingua albanese nella nostra regione sono, infatti, trenta. In tutto il paese, secondo le stime, sono state ignorate da nostri governanti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione repubblicana detti nomi precise in proposito.

di Umberto chmo stendero con l'inchiesta simpatica quelle sue interminabili lettere, acute, precise, assidue. Le missive partono, arrivano ad Alma e poi si perdono nei meandri della vita. Una parte delle lettere, quelle vengono messe in un cassetto in attesa del momento buono per una risposta. A un appuntamento, a incontrarsi la compagna di Terracini, in un momento di una volta, nell'aprile del 1931. Una parte delle lettere, quelle che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto. La compagna di Terracini, una donna che ha molto sofferto, si è gentile, ma riesce a far capire che non si può più che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto.

Indicazioni umane

Dopo 40 anni la polemica sulla « svolta » non può più che fermarsi alla critica delle sue motivazioni, come quelle contenute nelle lettere di Terracini e messe nella presentazione. Tale orientamento doveva essere attuato « con tutta la necessaria prudenza », ma, si aggiungeva, « entro le prossime settimane ». Tale urgenza era motivata dalla prospettiva di una rapida uscita dalla direzione della situazione interna e di una trasformazione della crisi economica in crisi politica. Togliatti aveva detto nel Comitato centrale della PGCi del 7 gennaio '30: « L'elemento dominante della situazione è la guerra civile delle masse lavoratrici ». Le dichiarazioni di Togliatti, e la loro perentorietà, costituirono per molti compagni un elemento di sorpresa, e servirono a fare « uscire » i sostenitori da Longo e da Secchia.

Diversità di comportamenti

Dopo le leggi eccezionali restarono nelle mani del fascismo Gramsci, Terracini, Secchia, e i tre membri più autorevoli della segreteria eletta al Congresso di Longo. È evidente che nessuno di questi compagni poté pensare di continuare a svolgere una qualche funzione dirigente. E del resto ognuno si è comportato in modo diverso. Gramsci mostrò di non volere altri rapporti col partito che quelli assicurati dalla cognata

Presentato dai comunisti all'Assemblea regionale

Un progetto per le minoranze di lingua albanese in Calabria

Trentaquattro comuni e frazioni con una popolazione di circa ottantamila persone. Centri con una lunga e consolidata tradizione di studi - Un patrimonio culturale

CATANZARO, gennaio. Il gruppo comunista ha presentato al Consiglio regionale della Calabria un progetto di legge per l'insegnamento e lo studio della lingua albanese nelle scuole dell'obbligo dei comuni dove essa è parlata. La proposta di legge, scaturita da un'ampia discussione tra studiosi, sin d'ora, mira alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio linguistico e culturale delle minoranze linguistiche in sede regionale, e come è previsto dall'articolo 56 dello statuto — il problema delle minoranze linguistiche in Calabria — e per ottenere che esse siano almeno altri cinque militanti e simpatizzanti. Sono gli anni in cui si svolge nel paese una larghissima attività clandestina. È il periodo in cui, sotto la pressione combattiva dei comunisti, si capovolgevano in vaste zone emiliane i vecchi rapporti di forza tra il movimento comunista e il vecchio movimento riformista. È il momento in cui, spinti dalla lotta, aderiscono al PCI molti giovani intellettuali.

Nelle regioni dell'Italia meridionale, e in particolare in Calabria, si sono formate minoranze di lingua albanese, greca, e occitanica. La minoranza di lingua albanese è certamente quella più numerosa e quella che maggiormente si è conservata. La cultura e la lingua degli immigrati, di origine italiana, e le frazioni di lingua albanese nella nostra regione sono, infatti, trenta. In tutto il paese, secondo le stime, sono state ignorate da nostri governanti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione repubblicana detti nomi precise in proposito.

Non è raro, nell'Italia meridionale, e in particolare in Calabria, che si siano formate minoranze di lingua albanese, greca, e occitanica. La minoranza di lingua albanese è certamente quella più numerosa e quella che maggiormente si è conservata. La cultura e la lingua degli immigrati, di origine italiana, e le frazioni di lingua albanese nella nostra regione sono, infatti, trenta. In tutto il paese, secondo le stime, sono state ignorate da nostri governanti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione repubblicana detti nomi precise in proposito.

di Umberto chmo stendero con l'inchiesta simpatica quelle sue interminabili lettere, acute, precise, assidue. Le missive partono, arrivano ad Alma e poi si perdono nei meandri della vita. Una parte delle lettere, quelle vengono messe in un cassetto in attesa del momento buono per una risposta. A un appuntamento, a incontrarsi la compagna di Terracini, in un momento di una volta, nell'aprile del 1931. Una parte delle lettere, quelle che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto. La compagna di Terracini, una donna che ha molto sofferto, si è gentile, ma riesce a far capire che non si può più che il diavolletto di Longo non aveva mai approvate, rimasero in un cassetto.

Indicazioni umane

Dopo 40 anni la polemica sulla « svolta » non può più che fermarsi alla critica delle sue motivazioni, come quelle contenute nelle lettere di Terracini e messe nella presentazione. Tale orientamento doveva essere attuato « con tutta la necessaria prudenza », ma, si aggiungeva, « entro le prossime settimane ». Tale urgenza era motivata dalla prospettiva di una rapida uscita dalla direzione della situazione interna e di una trasformazione della crisi economica in crisi politica. Togliatti aveva detto nel Comitato centrale della PGCi del 7 gennaio '30: « L'elemento dominante della situazione è la guerra civile delle masse lavoratrici ». Le dichiarazioni di Togliatti, e la loro perentorietà, costituirono per molti compagni un elemento di sorpresa, e servirono a fare « uscire » i sostenitori da Longo e da Secchia.

Diversità di comportamenti

Dopo le leggi eccezionali restarono nelle mani del fascismo Gramsci, Terracini, Secchia, e i tre membri più autorevoli della segreteria eletta al Congresso di Longo. È evidente che nessuno di questi compagni poté pensare di continuare a svolgere una qualche funzione dirigente. E del resto ognuno si è comportato in modo diverso. Gramsci mostrò di non volere altri rapporti col partito che quelli assicurati dalla cognata

Presentato dai comunisti all'Assemblea regionale

Un progetto per le minoranze di lingua albanese in Calabria

Trentaquattro comuni e frazioni con una popolazione di circa ottantamila persone. Centri con una lunga e consolidata tradizione di studi - Un patrimonio culturale

CATANZARO, gennaio. Il gruppo comunista ha presentato al Consiglio regionale della Calabria un progetto di legge per l'insegnamento e lo studio della lingua albanese nelle scuole dell'obbligo dei comuni dove essa è parlata. La proposta di legge, scaturita da un'ampia discussione tra studiosi, sin d'ora, mira alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio linguistico e culturale delle minoranze linguistiche in sede regionale, e come è previsto dall'articolo 56 dello statuto — il problema delle minoranze linguistiche in Calabria — e per ottenere che esse siano almeno altri cinque militanti e simpatizzanti. Sono gli anni in cui si svolge nel paese una larghissima attività clandestina. È il periodo in cui, sotto la pressione combattiva dei comunisti, si capovolgevano in vaste zone emiliane i vecchi rapporti di forza tra il movimento comunista e il vecchio movimento riformista. È il momento in cui, spinti dalla lotta, aderiscono al PCI molti giovani intellettuali.

Nelle regioni dell'Italia meridionale, e in particolare in Calabria, si sono formate minoranze di lingua albanese, greca, e occitanica. La minoranza di lingua albanese è certamente quella più numerosa e quella che maggiormente si è conservata. La cultura e la lingua degli immigrati, di origine italiana, e le frazioni di lingua albanese nella nostra regione sono, infatti, trenta. In tutto il paese, secondo le stime, sono state ignorate da nostri governanti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione repubblicana detti nomi precise in proposito.

Non è raro, nell'Italia meridionale, e in particolare in Calabria, che si siano formate minoranze di lingua albanese, greca, e occitanica. La minoranza di lingua albanese è certamente quella più numerosa e quella che maggiormente si è conservata. La cultura e la lingua degli immigrati, di origine italiana, e le frazioni di lingua albanese nella nostra regione sono, infatti, trenta. In tutto il paese, secondo le stime, sono state ignorate da nostri governanti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione repubblicana detti nomi precise in proposito.

Armando Algieri

OGGI NEL CORSO DELLO SCIOPERO DI TUTTI I LAVORATORI DEL SETTORE

Ieri alla Giunta della Confindustria

Manifestazione dei metalmeccanici per il contratto e l'occupazione

Contraddittorie tesi di Agnelli sulla situazione politica

Proclamate altre otto ore di astensione dal lavoro nelle aziende pubbliche - Il giudizio della FLM sul confronto con l'Intersind - Assemblee e comizi si svolgeranno in diversi quartieri di Roma - Le trattative per gli edili

Mazzoleni, Costa e Corbino incaricati delle consultazioni per il rinnovo del presidente - Il giudizio sulla crisi economica - Il PCI e lo sviluppo storico del paese

Oltre un milione e mezzo di lavoratori dell'industria metalmeccanica, privata e a partecipazione statale, scendono oggi in sciopero per quattro ore per costringere le controparti ad un sostanziale mutamento di posizione che permetta di avviare su un terreno di costruttivo confronto le trattative per i nuovi contratti di lavoro. L'andamento delle trattative con la Federmecanica (industria privata), l'Intersind (partecipazioni statali) è stato considerato complessivamente insoddisfacente, anche se non si è giunti, fino a questo momento, alla rottura dei nuovi contratti martedì e di ieri mattina con l'Intersind sono stati giudicati dalla FLM (Federazione unitaria dei metalmeccanici) «praticamente rispettati» in gran parte interlocutori e sostanzialmente negativi. Quello di lunedì scorso con l'Intersind è stato ritenuto dalla delegazione sindacale «contraddittorio ed elusivo». La Federmecanica dal canto suo, nel comunicato fra le parti del 18 dicembre scorso, aveva — come rievca una nota sindacale — «praticamente rispettato» la possibilità di avviare un confronto sulla prima parte della piattaforma relativa ai diritti sindacali e di altre categorie, sui tempi dell'occupazione, degli investimenti e dei processi di ristrutturazione aziendale. E' per sbloccare questa situazione che, come è noto, si ferma oggi l'attività in tutte le industrie metalmeccaniche, comprese le piccole e medie aziende, in attesa di considerare l'andamento delle trattative con l'Intersind la FLM ha proclamate altre otto ore di sciopero anche dei chimici delle Partecipazioni statali da effettuarsi, in forma articolata, entro la prima settimana di febbraio.

In preparazione dello sciopero del 20

Riuniti in Sardegna i consigli di fabbrica i consigli di fabbrica

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 14. La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha approvato i problemi della situazione nazionale ed isola, in preparazione dello sciopero generale del 20 gennaio, in un convegno regionale dei consigli di fabbrica e dell'intero quadro sindacale svolto oggi a Cagliari.
Oltre seicento delegati di tutte le categorie operarie (chimici, metalmeccanici, minatori, edili, eccetera) hanno fatto il punto sulle vertenze sindacali, riaffermando che i problemi attuali del movimento dei lavoratori non si risolvono fabbrica per fabbrica, ma hanno bisogno di una strategia complessiva che, spiegandosi zona per zona in collegamento con le masse dei contadini e dei ceti medi, investano l'intera isola per imporre un nuovo corso politico-economico con la partecipazione diretta delle forze sociali.
Questa strategia, per andare avanti e concretizzarsi nei fatti, non deve essere messa in discussione da uno spopolamento del quadro politico nazionale e da una lunga crisi di governo. Pertanto è necessario — ha spiegato nella sua relazione il compagno Locci, che ha parlato a nome della federazione sindacale unitaria — che il movimento operaio sardo non si chiuda in una tecnica isolazionista, ma abbia piena consapevolezza che anche in Sardegna straordinari dello Stato e della Regione a disposizione della Sardegna non potranno essere utilizzati, specie al di fuori di un profondo rinnovamento degli indirizzi economici nazionali. Ciò implica non solo che il sindacato deve dare alla prossima giornata regionale di lotta un ampio respiro meridionalista capace di indicare al nuovo governo le linee di una politica economica che garantisca investimenti produttivi e piena occupazione, ma vuol dire altresì che bisogna imporre alle istituzioni sarda di farsi carico delle esigenze complessive della Sardegna e del meridione atterrando l'iniziativa, con le altre regioni e con il movimento costante con la organizzazione.

Assemblea dei delegati delle aziende della carta

I consigli di fabbrica dei più grandi gruppi cartari italiani si riuniscono oggi a Milano per adottare le iniziative sindacali idonee a contenere le ripercussioni sui lavoratori conseguenti alla politica di chiusura delle cartiere. In questi mesi l'attività di questi comitati è stata assai intensa, in cui nel 1975 si è avuta una flessione produttiva del 33 per cento e di spesa, e il seguente stato di crisi di tutte le aziende interessate.

Decisa da CGIL, CISL e UIL

Una giornata di lotta dei coltivatori il 29

Una giornata nazionale di lotta dei coltivatori è stata decisa per il 29 dalle organizzazioni contadine confederate (Federazione CGIL, Federcoltivatori-CISL, Uimec U.I.L. Federbraccianti CGIL, comitato colono). I sindacati hanno impegnato tutte le loro strutture ad esprimere il massimo di partecipazione per la preparazione di questa giornata, sviluppando il confronto e ricercando l'intesa con l'intero movimento sindacale e con tutte le altre organizzazioni dei coltivatori.
Gli obiettivi di questa iniziativa che dovrebbero essere accolti nel programma del nuovo governo, sono: «la difesa del reddito agrario, la lotta per lo sviluppo dell'agricoltura e della intera economia». Le segreterie nazionali delle organizzazioni contadine, nell'annunciare la decisione di lotta, sottolineano la gravità della situazione e i pericoli di un suo ulteriore deterioramento. Chiedono ai gruppi parlamentari e alle forze politiche che anche in questa fase di crisi, il Parlamento si occupi di risolvere le crisi di governo; il Parlamento sia messo nella condizione di costituire i propri lavori. Fanno presente la necessità che vengano affrontati tutti quei problemi che non sono oggetto di disegni di legge ma che sono di vitale importanza per l'agricoltura e l'economia del paese, come quelli dei contratti agrari sui quali la commissione agricola della Camera dei deputati ha da tempo avviato i suoi lavori.

I sindacati respingono le sospensioni alla Pirelli

La direzione della Pirelli ha comunicato ieri ai sindacati il nuovo programma di riduzione dell'orario di lavoro alla Bicoocca: 2.750 lavoratori dei reparti di produzione dei pneumatici giganti saranno sospesi complessivamente per 18 giorni (dal 19 al 30 gennaio e dal 18 al 27 febbraio), 800 del settore cavi saranno sospesi per cinque giorni dal 2 al 6 febbraio.
La FULC provinciale e il consiglio di fabbrica della Bicoocca hanno già respinto il provvedimento. Ieri, si è riunito il comitato di coordinamento provinciale del gruppo. E' stato deciso, a tal fine, che il 21 gennaio tutti i lavoratori sospesi entreranno in fabbrica per partecipare ad un'assemblea aperta. Nella foto: manifestazione dei lavoratori Pirelli.



Mentre continuano gli incontri per le fabbriche in crisi

Intesa raggiunta per la Montefibre A Salerno minacciata la Pennitalia

I termini dell'accordo per le fibre in Piemonte — Riprese all'Industria le trattative per la Singer — Si profilerebbero soluzioni per Orsi Mangelli, Omsa e Smallerie — Intransigente la Thompson per la Ducati

I cinquecento cinquanta dipendenti della PENNITALIA, industria chimica di Salerno, hanno raggiunto un'intesa con il ministero dell'Industria sono stati conclusi gli incontri sulle grandi fabbriche in difficoltà nel periodo di cassa integrazione di cui attualmente è in corso l'attuazione. La società multinazionale proprietaria dello stabilimento salernitano ha convocato per il 22 un'assemblea straordinaria degli azionisti per decidere, a quanto sembra, la chiusura della fabbrica adducendo forti perdite nella gestione.
L'intesa definisce in concreto i termini di attuazione dell'accordo raggiunto con la Montefibre, che attende ora l'approvazione del lavoro e la ratifica in sede ministeriale.
L'intesa definisce in concreto i termini di attuazione dell'accordo raggiunto con la Montefibre, che attende ora l'approvazione del lavoro e la ratifica in sede ministeriale.
L'intesa definisce in concreto i termini di attuazione dell'accordo raggiunto con la Montefibre, che attende ora l'approvazione del lavoro e la ratifica in sede ministeriale.

gelli hanno riconfermato la volontà di liquidare le aziende. E' stato però annunciato che il ministero dell'Industria si è impegnato a studiare le possibilità di affincare esse siano rilevate dall'industria Foremari Gotti. Un nuovo incontro è previsto per la prossima settimana.
Anche per le SMALTERIE di Bassano del Grappa, di San Nocolo (Chieti) e Milazzo (Messina) si starebbe studiando una soluzione con l'acquisto del gruppo da parte della Ferraroli - industrie riscaldaimento) di San Bonifacio Veronesi, cui proprietari hanno effettuato un sopralluogo negli stabilimenti vicentini.
Niente di fatto invece per la DUCATI che la società Ferraroli-Thompson vuol liquidare chiudendo gli stabilimenti di Bologna, Latina e Pontina. I sindacati hanno presentato al ministro dell'Industria una memoria che dovrebbe servire di base per il prossimo incontro previsto per la settimana entrante.

FERMI IERI GLI OPERAI DELLE AZIENDE ESPI

Hanno incrociato le braccia per tutta la giornata di oggi i cinquemila operai siciliani delle 42 aziende collegate della Ente Siciliano di Promozione Industriale (ESPI) per rivendicare l'intervento delle partecipazioni statali nelle attività produttive attualmente gestite dall'ente regionale.
La giornata di lotta, che si è articolata anche in una manifestazione a Palermo, nel corso della quale, dopo aver percorso in un lungo corteo le vie del centro le maestranze, sono state in massa davanti all'assemblea regionale, era stata annunciata da un comunicato che si era diffuso in tutti gli stabilimenti che è stato presentato con grande ritardo alla assemblea.

Richiesto dai lavoratori per difendere l'occupazione

Un uso migliore degli impianti tessili

Concluso il convegno indetto dalla FULTA — Lo sviluppo produttivo e gli investimenti nel settore in continua ascesa nella CEE — Il miopo « disegno » del padronato italiano

Dal nostro inviato

VERONA, 14. Una maggiore utilizzazione degli impianti e, in rapporto ad essa, una diversa distribuzione dell'orario di lavoro possono diventare strumenti della lotta operaia in difesa dell'occupazione e per lo sviluppo dell'industria tessile italiana? E' ciò possibile? Invece nell'interesse dei lavoratori, che a prima vista può apparire una strategia unicamente funzionale ai disegni del padronato capitalistico? Questi interrogativi di fondo sono stati dibattuti al convegno nazionale della FULTA (federazione unitaria dei lavoratori tessili) che si è svolto ieri e oggi a Verona.
Gli interrogativi sono stati sciolti positivamente, accendendo cioè le posizioni del fronte per il rinnovo del contratto dell'edilizia. Le parti continuano la trattativa anche questa mattina. I risultati dei negoziati sono stati discussi, dopo un confronto serrato. La conclusione unitaria e positiva del convegno va quindi registrata non come un fatto formale, bensì come un

passo avanti, una acquisizione del movimento sindacale, tessile nel suo insieme, che va ora ulteriormente approfondito e portato in discussione in mezzo ai lavoratori. In tal senso si esprime il documento finale, approvato integralmente dall'assemblea.
Gli elementi di analisi e di riflessione forniti dai dibattiti sono stati, numerosi. Parecchie perplessità ha suscitato in particolare l'idea di una « giornata corta » di sei ore, da estendere su sei giornate lavorative la settimana. L'idea del sabato libero e di un'ora di vacanza dalla categoria, è non è molto facile, ma non è da sottovalutare. Il movimento sindacale non ha saputo finora intervenire su alcuni interventi su cui si è sviluppata una adeguata politica ed iniziativa del « tempo libero » dei lavoratori.
Bisogna inoltre tener conto della mancanza di servizi sociali e civili e di una tuttora permanente condizione di subalternità della donna, sulla quale continua a gravare il peso dei lavori domestici pur se lavora in fabbrica. In che termini, dunque, una maggiore organizzazione degli

Interviste di Barca e Colajanni sulla situazione economica

I compagni Luciano Barca e Napoleone Colajanni con un articolo sul Corriere in risposta a quello di Franco Modigliani pubblicato il 3 gennaio scorso, sono intervenuti ieri nella discussione aperta sulla prospettiva economica.
Barca, intervenendo nel dibattito aperto sulle colonne del quotidiano torinese, ha posto il problema della mobilità del lavoro e politica di riconversione industriale, e ha detto: « In questa fase di transizione non si tratta di difendere l'occupazione così come è e dove è ». Piuttosto « si tratta di realizzare tre condizioni per conciliare la mobilità con il pieno impiego: dare di nuovo alla mobilità la garanzia di lavoro, attraverso la difesa della base produttiva e della occupazione; porre in atto procedure per dare al lavoratore e al suo prestatario la riconversione la garanzia «pratica» di un nuovo posto di lavoro certo e conosciuto, arguendo che « alcune nella fase di transizione nuovi strumenti essenziali, ma non solo assistenziali ».
Il compagno Colajanni, rispondendo a Modigliani, il quale aveva sostenuto che « un aumento dei profitti attraverso un'ulteriore riduzione dei salari reali può permettere la ripresa della produzione e degli investimenti e perciò della chimica e dell'industria, che hanno bisogno di una politica salariale non piano non avere la conseguenza di un aumento dei profitti e di un aumento del reddito nazionale ». Colajanni ha risposto: « L'obiettivo è quello di raggiungere un livello di profitti sufficientemente alto da permettere la ripresa della produzione e della ricerca e sviluppo, senza fare della riduzione del salario la condizione necessaria e sufficiente per l'aumento del valore aggiunto della produzione industriale e del prodotto della agricoltura ». Colajanni ha concluso: « L'aumento del valore aggiunto di tutte le aree del paese non può essere assicurato, in un'ottica di sviluppo a tutti gli strati sociali, se non si investe in modo massiccio e sistematico in un completo diritto al lavoro ».
Sulla situazione politica generale Agnelli si è espresso in termini di « incapacità del sistema politico di impostare in termini di chiarezza il problema dell'attuazione dell'area di potere di forze politiche che la sua appartenenza al sistema occidentale, la cui omogeneità ai processi del capitalismo, è un fatto oggettivo e istituzioni democratiche appaiono fortemente problematiche ». Agnelli ha detto: « L'area di potere di forze politiche che la sua appartenenza al sistema occidentale, la cui omogeneità ai processi del capitalismo, è un fatto oggettivo e istituzioni democratiche appaiono fortemente problematiche ».
Sembra di capire che, secondo il presidente della Confindustria, il problema dello sviluppo del paese è un problema di sviluppo del sistema politico. Sembra di capire che, secondo il presidente della Confindustria, il problema dello sviluppo del paese è un problema di sviluppo del sistema politico. Sembra di capire che, secondo il presidente della Confindustria, il problema dello sviluppo del paese è un problema di sviluppo del sistema politico.

Incontro Confapi-Federazione CGIL-CISL-UIL

I problemi legati alla ristrutturazione industriale con particolare riferimento alle esigenze della piccola e media industria sono stati al centro dell'incontro svoltosi ieri, tra una delegazione della Confapi e una della Federazioni CGIL-CISL-UIL, e guidata dal segretario confederale Bagn, e dai vicepresidenti della Federazioni CGIL, CISL, UIL, e guidata dai segretari confederali della CGIL, Maranetti, della CISL, Fazio, e della UIL, Mucchi.
« Durante l'incontro — come precisa un comunicato congiunto diffuso al termine della riunione — durata circa tre ore — si sono verificati alcune valutarie convergenze e si è ravvivata la necessità di ulteriori approfondimenti nell'ambito delle trattative che saranno successivamente realizzate ».
Secondo quanto si è appreso nel corso del colloquio, i rappresentanti della Confapi hanno illustrato ai sindacati le difficoltà che incontrano le piccole aziende per ottenere finanziamenti e prestiti a tassi di interesse inferiori a quelli offerti in proposito hanno esposto una loro proposta, che i sindacati hanno accettato di approfondire ulteriormente, tenendo conto di alcuni problemi di tali finanziamenti a livello regionale con sistemi di garanzia per la eventuale mobilità di mano d'opera.
Nel corso dell'incontro, inoltre, come sottolineato lo stesso comunicato congiunto, Confapi e sindacati hanno ripreso il discorso su alcuni problemi legati alle questioni dell'organizzazione degli orari di lavoro e concernenti anche le ferie e le festività. Su questi aspetti — hanno rilevato i sindacalisti — ci sono, al momento, solo idee generali che dovremmo approfondire successivamente.

Mario Passi

Dopo un'indagine parlamentare durata tredici anni

La commissione antimafia conclude oggi i suoi lavori

Nella seduta finale il voto sulla relazione e sul documento proposto dai commissari comunisti — Le alterne vicende dell'inchiesta e gli approdi, nonostante difficoltà e limiti — Scelti i documenti da rendere noti

L'antimafia oggi chiude, calando il sipario sull'inchiesta che fra alterne vicende, ostacoli di ogni sorta, colpi proibiti — ha tenuto impegnato per tredici anni il Parlamento nella ricerca delle cause del fenomeno mafioso e della individuazione delle complicità politiche e governative. L'inizio della seduta conclusiva della commissione parlamentare è stato fissato per le 10.

La commissione è chiamata ad approvare la relazione conclusiva approvata dal presidente, senatore Carraro (Dc) e inoltre a votare il documento alternativo proposto dai commissari comunisti che giudicano tale relazione non sufficientemente corrispondente, dal punto di vista politico, ai risultati conseguiti dall'inchiesta, e una relazione di minoranza dei missini. Al secondo punto dell'ordine del giorno è la definizione dei criteri per la pubblicazione dei documenti, da allegare alla relazione, che la antimafia ha raccolto durante la lunga indagine, in atti (inchieste specifiche, interrogatori, dibattiti) che essa ha compiuto. Tali criteri

sono stati coordinati da un Comitato ristretto.

Oggi saranno quindi, in presenza di un dibattito essenzialmente politico, nel quale — con le dichiarazioni di voto — i Gruppi parlamentari assumeranno la loro posizione sull'approdo dell'inchiesta. Si sarebbe stata perciò opportuna la presenza della stampa, come avvenne nei precedenti commissari comunisti, non sarà l'equivalente di una seduta pubblica della conferenza stampa che il presidente Carraro terrà nel pomeriggio, se la Commissione esaurirà i suoi lavori nella seduta mattutina.

Un altro importantissimo atto antimafia lo ha compiuto più di un mese fa, quando — nel decidere di chiudere l'attività istruttoria — approvò le proposte, dirette al Parlamento e al governo, per l'adozione di atti politici e di misure economiche e di prevenzione e repressione che la commissione ha presentato organico di interventi che, se attuati, dovrebbero garantire con il consolidamento dell'autonomia regionale e la conseguente espansione democratica del decentramento dei poteri, uno sviluppo diffuso della economia regionale e della occupazione, e misure per accelerare il processo di isolamento della mafia e delle distorsioni del potere.

La relazione del senatore Carraro, non manca di elementi positivi, tuttavia evitando di trarre fino in fondo le conseguenze della realtà che la commissione ha

inchiesta ha fatto emergere, in un certo senso contraddice le indicazioni che il Parlamento ha dato alle Camere e all'esecutivo. La vita politica e sociale non è stata mai tranquilla. Del resto estremamente difficile fu a suo tempo (e il compagno Antonio Di Mauro lo ha sottolineato) costringere la Dc e i partiti di centro ad accettare l'inchiesta e a istituire, agli inizi del 1963, la commissione parlamentare. La prima commissione (la cui presidenza era stata affidata al socialdemocratico Giuseppe De Rita) non riuscì a portare a termine i suoi lavori; da parte di alcuni ci si attestò infatti dietro a timori di sfruttamento a scopo elettorale delle indagini, altri per paralizzare la vita del consenso appena creato. La strage dei Ciaculli — pochi mesi dopo, in piena estate — fu il primo atto di violenza contro i carabinieri e i soldati, dilaniati da una Giulietta-bomba, richiama drammaticamente le forze politiche alla collaborazione. Nei pochi giorni in cui la commissione (questa volta presieduta dal senatore di Donato Padufi) fu ricostituita e avviò l'inchiesta con una indagine preliminare esaurita nel giro di due mesi e conclusa con la proposta, al governo e al Parlamento, di un decreto di misure di ordine amministrativo e penale.

Le indagini del Mezzogiorno non possono che dichiararsi insoddisfatte e la nostra risposta non potrà che essere ferma ed energetica.

La «guerra del vino», insomma, è di nuovo alle porte. Il primo ministro Chirac che per dare solennità all'incontro s'era circondato del ministro delle finanze Fourcade e del ministro dell'Agricoltura Bonnet, ha detto quanto erano le proposte e le decisioni del governo: 1) l'intervento presso la commissione di Bruxelles per ottenere il fondo europeo di garanzia (FEOGA) delle misure compensatorie per i viticoltori francesi; 2) deposizione davanti alla commissione di una denuncia contro i «premi all'esportazione» concessi dal governo italiano agli esportatori di vino per permettere loro di vendere in Francia; 3) controllo dei vini importati per respingere quelli che contengono sostanze ammesse in Italia ma re-

spinte dalla legislazione francese; 4) misure di promozione per la qualità del vino; 5) misure di salvio fiscale; 6) costituzione di un Ente dei vini da tavola incaricato di agevolare il commercio e lo stoccaggio.

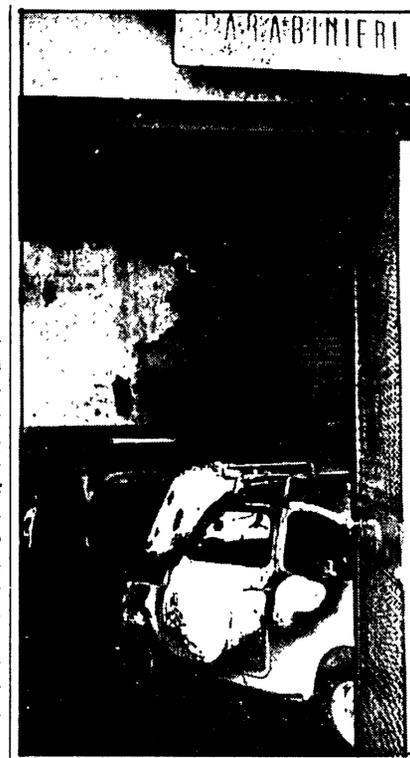
Il secondo punto del vaticolatori hanno rilevato che questo insieme di misure «sfiorava appena la gravità del problema» costituito dal fatto che la Francia produceva un vino di qualità superiore a quello che la Francia ne consumava. Il primo ministro Chirac, il governo, hanno in sostanza detto i delegati del Mezzogiorno, «non avendo ottenuto quello che volevamo — e cioè il rigoroso controllo sulle importazioni di vino italiano — non possiamo che dichiararci insoddisfatti e la nostra risposta non potrà che essere ferma ed energetica».

«L'ultimo scoglio sul cammino dell'antimafia è stato così il titolo del documento da allegare alle relazioni finali. Vi

sono state resistenze, aprioristiche di una parte della Dc e anche mancate conclusioni per indagini particolari di settore, che sarebbe stato utile approfondire. La scelta dei documenti da rendere pubblici è stata affidata a un gruppo di commissari che ha trovato una soluzione di compromesso, nel complesso ritenuta accettabile, con la definizione del «critico» che la commissione approverà oggi. La documentazione che sarà resa nota sarà anzitutto quella fondata su prove sicure o velle del sistema che in polizia i carabinieri, la guardia di Finanza, uffici pubblici ed istituzioni private si sono assicurate in questi giorni di non pubblicare, non attenti e scritti che trovino riscontro nelle relazioni.

I rappresentanti e documenti saranno stampati e diffusi, gli italiani potranno comunque trovarvi squarci illuminanti di storia italiana, e anche se in tempi troppo lunghi, il Parlamento non ha lavorato invano.

Antonio Di Mauro

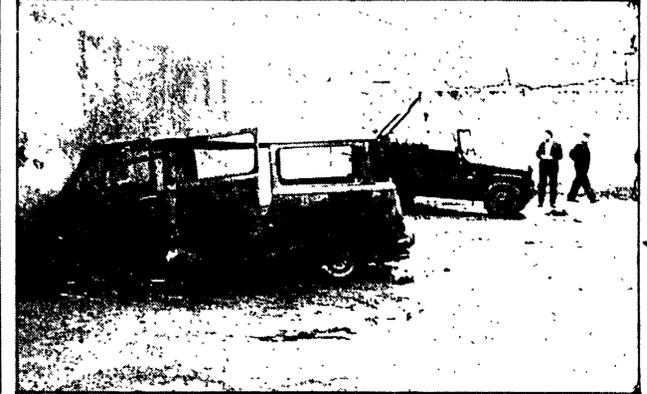


Alcuni degli automezzi distrutti dalle bombe lanciate contro le caserme dei carabinieri a Milano (a sinistra) e a Genova

Le «Brigate rosse» si rifanno vive con nuove provocazioni

Attentati a Milano e a Genova contro due caserme dei CC

Gli attacchi sono avvenuti a Quarto Oggiaro e a Molassana, vicino al capoluogo ligure - Ordigni esplosivi contro automezzi. La paternità delle azioni rivendicata con messaggi a giornali



La paternità delle azioni rivendicata con messaggi a giornali

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Un grave attentato incendiario è stato compiuto l'altro notte vicino Milano, contro la stazione dei CC Musocco, situata al primo piano di un edificio di via Mambretti a Quarto Oggiaro. Nell'attentato sono andati distrutti un pulmino in dotazione alla caserma e due auto appartenenti al maresciallo comandante e a un milite. L'azione teppistica è stata rivendicata poco dopo, con una telefonata anonima alla redazione del «Corriere della Sera», da un «nucleo armato» appartenente alle sedicenti «Brigate rosse».

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Un grave attentato incendiario è stato compiuto l'altro notte vicino Milano, contro la stazione dei CC Musocco, situata al primo piano di un edificio di via Mambretti a Quarto Oggiaro. Nell'attentato sono andati distrutti un pulmino in dotazione alla caserma e due auto appartenenti al maresciallo comandante e a un milite. L'azione teppistica è stata rivendicata poco dopo, con una telefonata anonima alla redazione del «Corriere della Sera», da un «nucleo armato» appartenente alle sedicenti «Brigate rosse».

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Un grave attentato incendiario è stato compiuto l'altro notte vicino Milano, contro la stazione dei CC Musocco, situata al primo piano di un edificio di via Mambretti a Quarto Oggiaro. Nell'attentato sono andati distrutti un pulmino in dotazione alla caserma e due auto appartenenti al maresciallo comandante e a un milite. L'azione teppistica è stata rivendicata poco dopo, con una telefonata anonima alla redazione del «Corriere della Sera», da un «nucleo armato» appartenente alle sedicenti «Brigate rosse».

Bellicose dichiarazioni dopo un incontro col primo ministro

I viticoltori francesi riprendono la «guerra» contro il nostro vino

Ambiguo atteggiamento del governo di Parigi — I produttori del Midi insoddisfatti delle misure prospettate da Chirac — Gioco delle parti fra Giscard d'Estaing e il padronato di Francia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14. I viticoltori del Mezzogiorno francese sono pronti a riprendere su vasta scala le ostilità contro il vino italiano; questo è ciò che risulta dagli albori del termine dell'incontro di due ore tra i rappresentanti e il primo ministro Chirac. Il governo, hanno in sostanza detto i delegati del Mezzogiorno, «non avendo ottenuto quello che volevamo — e cioè il rigoroso controllo sulle importazioni di vino italiano — non possiamo che dichiararci insoddisfatti e la nostra risposta non potrà che essere ferma ed energetica».

equivalente alla nostra Confindustria) gli osservatori hanno constatato «l'approfondimento del fossato che divide il mondo degli imprenditori».

Il primo, timoroso di cadere vittima di un ritorno di fiamma inflazionistica, ha preventivato per il 1976 un tasso di crescita moderato mentre i secondi ritengono necessario arrivare al 6 per cento per assorbire una parte della mano d'opera disoccupata; il primo non vuol sentire parlare di «liberalizzazione dei prezzi», mentre il padronato ritiene che soltanto una misura di questo genere possa ridare respiro alle finanze aziendali; il primo prepara una riforma strutturale delle aziende che i padroni respingono come una intollerabile misura restrittiva delle loro libertà.

Ma questo fossato è più apparente che reale. Ieri, non appena i padroni si erano pronunciati contro un appesantimento della fiscalità sulle aziende, il primo ministro Chirac si è precipitato ad affermare che l'imposta sul capitale, approvata dal consiglio economico, non verrà applicata. Quanto al resto, padroni e governo sono tacitamente d'accordo per un aumento moderato dei prezzi (è di questi giorni l'aumento del 5 per cento del prezzo delle automobili) e per limitare quest'anno dei salari a quel tanto che basta a mantenere invariato il loro potere d'acquisto. E la riforma della struttura delle aziende, che tanto preoccupa i padroni, è in frigorifero da un anno.

Augusto Pancaldi

Grave iniziativa a Bolzano

Quaranta alpini mobilitati in servizio di ordine pubblico

BOLZANO, 14. Venerdì scorso a Vipiteno numerosi camionisti, esasperati per le lentezze dei controlli doganali, bloccarono l'autostrada. Ci furono tafferugli durante i quali intervennero i carabinieri che procedettero al fermo di 29 persone, successivamente rilasciate. In quella circostanza il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Raimondo Sinagra, chiese l'intervento degli alpini. Su questo episodio, che ha suscitato molto perplessità, il comando del IV corpo d'armata ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che il magistrato aveva chiesto «l'appontamento di un adeguato numero di militari per far fronte a un blocco stradale, precisando di avanzare tale richiesta in virtù dell'articolo 15 del RD 30 gennaio 1911, n. 12 dell'ordinamento giudiziario in materia di ordine pubblico». Il pubblico ministero, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno il diritto di richiedere direttamente l'intervento della forza armata.

A Teramo

Tre studenti sospesi per «offese» al governo

Scendono oggi in sciopero gli studenti di tutte le scuole secondarie di Teramo per protestare contro la sospensione di cinque giorni dalle lezioni decretate contro tre allievi dal Consiglio di disciplina dell'istituto commerciale.

Gli studenti, due del V anno di ragioneria ed uno del IV, sono stati puniti perché, secondo l'organo disciplinare della scuola (composto da due insegnanti, un genitore, un alunno, tutti eletti, ed il preside) si sarebbero resi colpevoli di «vilipendio del governo e delle forze dell'ordine». Arrebbero compiuto questo «reato», in quanto autori di un ordine del giorno in cui, a proposito dell'uccisione del giovane Pietro Bruno, avvenuta a Roma nel corso di una manifestazione per l'Angola, si affermava che «il governo reazionario e fascista per il modo antipolitico di impiegare le forze dell'ordine e soprattutto i carabinieri».

I giovani sono stati denunciati al Consiglio di disciplina da un insegnante, che li ha cacciati dalla sua classe mentre raccoglievano firme di adesione all'ordine del giorno.

L'opinione pubblica locale è stata colpita dalla gravità della presa di posizione del Consiglio di disciplina che, indipendentemente dalla sanzione inflitta, ha voluto precisare sulla formulazione adottata dai tre studenti, ha colpito l'esercizio di un diritto fondamentale come quello della libertà di opinione ponendo in discussione l'intero contratto sui diritti costituzionali.

Lo sciopero di oggi rappresenta perciò la giusta risposta di lotta contro un pesante arbitrio antidemocratico.

Il compagno

La Torre smentisce «La Repubblica»

Il compagno Pio La Torre ha inviato al direttore di «La Repubblica» Eugenio Scalfari una lettera di smentita per le dichiarazioni che il giornale gli ha attribuito nel suo primo numero. Il compagno La Torre chiede inoltre che sia precisata la sua estraneità al «colpo giornalistico» del 14 gennaio, e che sia pubblicata la relazione di minoranza della commissione antimafia. Queste cose sono state trattate nel testo in cui il compagno La Torre, in una bozza di relazione alla quale — dice La Torre — in queste settimane sono state portate « rilevanti modifiche e integrazioni in vista del voto finale in commissione».

Solidarietà con i soldati

arrestati a Novara

MILANO, 14. La grave iniziativa dei comandi della Divisione corazzata «Centauri» e della Procura militare di Torino, che ha portato all'arresto di 11 soldati (e non 14 come avevano erroneamente pubblicato) e alla denuncia di altri 18, ha provocato nelle caserme e nelle basi aeree milanesi e di tutta la Lombardia profonda impressione. Di questo stato d'animo si è reso interprete il Coordinamento democratico nazionale dei sottufficiali dell'Aeronautica militare, che ha redatto un comunicato nel quale si condanna «l'azione intimidatrice» che ha colpito i soldati democratici della «Centauri» e si esprime piena solidarietà con i militari arrestati e la fiducia che i partiti democratici si adopereranno per la rapida sgravazione di questi soldati e per il rinnovamento e la democratizzazione delle Forze armate intima esigenza che ci accompagna in questo momento di crisi. Il nostro contributo democratico atteso dal Paese».

Attentato alla redazione modenese del «Carlinio»

MODENA, 14. Un attentato è stato compiuto questa sera, alle 18.40, contro la sede della redazione modenese del «Resto del Carlino»: due contenitori di plastica pieni di liquido infiammabile sono stati gettati contro la porta della redazione, che si trova al terzo piano di un palazzo situato al Ponte Pradella, in Largo Garibaldi. Il liquido si è incendiato e ha appiccato il fuoco al pianerottolo. In quel momento si trovavano negli uffici quasi tutti i redattori. I posti per primi si sono precipitati a spegnere il principio d'incendio sviluppatosi.

Previsti per la fine di gennaio

Ulteriori aumenti per le auto FIAT

Aumentato in dicembre il consumo di benzina, mentre sono calati gli altri prodotti petroliferi

Le autovetture prodotte dalla FIAT hanno in alcuni mesi di gennaio — rincarerebbero del 7 per cento alla fine del mese. Sarà questo il primo aumento che il gruppo Fiat avrà nel nuovo anno a quattro mesi di distanza dall'ultimo ritocco del listino, operato alla fine dello scorso settembre. È probabile che la decisione della FIAT venga seguita anche dagli altri costruttori italiani ed esteri.

Gli aumenti si susseguono ormai ad un ritmo di quasi dimezzamento. Con il nuovo aumento le vetture Fiat risulteranno, rispetto a un anno fa e dopo i quattro rialzi di prezzo del 1975, più care del 30,35%. La 127, l'utilitaria più venduta in Europa, secondo la pubblicità della casa, passerà da 1 milione 500.000 lire al costo netto a circa 2.150.000 lire. La 131 normale 4 porte da 2 milioni 402.000 a oltre 3 milioni 150.000 lire.

La industria automobilistica è tuttora investita dalla crisi e nonostante i positivi risultati registrati in alcuni mesi del '75 (e nei tre mesi del '76) non ha mai ridotto a sole 273.253 unità gli autoveicoli immatricolati in meno del 75 rispetto al '74 e ancora lontana da una piena ripresa.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 14. Due azioni di chiaro stampo provocatorio, che appaiono per molti aspetti collegate all'attentato di Milano, si sono svolte stamane a Genova, la prima alle 5.30, l'altra alle 6.15. Teatro dei fatti una caserma dei carabinieri a Molassana, e piazza Di Negro, nella zona del porto, tra loro a una decina di chilometri di distanza. L'attentato alla caserma di Molassana si è svolto in due fasi distinte e ha preso le mosse da diverse direzioni. In ambedue i casi gli attentatori

Gli aumenti si susseguono ormai ad un ritmo di quasi dimezzamento. Con il nuovo aumento le vetture Fiat risulteranno, rispetto a un anno fa e dopo i quattro rialzi di prezzo del 1975, più care del 30,35%. La 127, l'utilitaria più venduta in Europa, secondo la pubblicità della casa, passerà da 1 milione 500.000 lire al costo netto a circa 2.150.000 lire. La 131 normale 4 porte da 2 milioni 402.000 a oltre 3 milioni 150.000 lire.

La industria automobilistica è tuttora investita dalla crisi e nonostante i positivi risultati registrati in alcuni mesi del '75 (e nei tre mesi del '76) non ha mai ridotto a sole 273.253 unità gli autoveicoli immatricolati in meno del 75 rispetto al '74 e ancora lontana da una piena ripresa.

Gli atti inviati dalla magistratura

ALLA CAMERA IL DOSSIER SUI CAPORIONI DEL MSI

Cadono gli ostacoli all'avvio del dibattito in Parlamento sulle richieste di autorizzazione a procedere per reato di ricostituzione del partito fascista

La magistratura romana ha inviato al Parlamento tutto il dossier relativo al procedimento penale per reato di ricostituzione del partito fascista avviato contro decine di deputati e senatori del MSI.

La documentazione contenente gli originali degli atti fin qui raccolti dalla autorità giudiziaria in tutta Italia che saranno conservati in un'apposita stanza a Montecitorio, secondo la decisione assunta dalla presidenza del consiglio del parlamento. La magistratura e giunta infatti alla determinazione di produrre gli originali del fascicolo processuale, e non le copie, per accelerare i tempi. La documentazione è a disposizione dei membri delle giunte per le autorizzazioni a

procedere sia della Camera che del Senato. La trasmissione degli atti processuali al Parlamento rimuove ogni ostacolo all'avvio del dibattito delle giunte di Montecitorio e Palazzo Madama, sulle richieste della magistratura di procedere nei confronti dei massimi dirigenti missini per la violazione della legge Scelba.

Contro l'on. Zoppi la giunta per le autorizzazioni a procedere aveva già deciso di proporre la commo- nell'autunno scorso; ma la aula, a fine novembre, la Dc d'accordo con i fascisti aveva bocciato la proposta, e in cambio aveva dato Zoppi voti per non concedere un'autorizzazione richiesta dalla magistratura romana nei confronti del deputato fascista Saccucci.

IN VIGORE LA LEGGE REGIONALE TOSCANA

APERTA UNA NUOVA STRADA AL DIRITTO ALLO STUDIO

Per la prima volta nel nostro Paese in Toscana ai Comuni e alle Province viene delegata l'amministrazione del diritto allo studio - I primi obiettivi: eliminazione delle pluriclassi, copertura del fabbisogno di trasporti e mense



Un autobus gratuito per il trasporto degli alunni

FIRENZE, gennaio. È divenuta operante il primo gennaio la legge delegata della Regione Toscana che trasferisce competenze in materia di diritto allo studio alle Province e ai Comuni...

Il, alla formazione professionale di carriere tecniche che, ricerca un indicatore obiettivo delle condizioni socio-economiche, l'elaborazione delle direttive di attuazione...

so di tempo alcune difficoltà di carattere tecnico che, ricerca un indicatore obiettivo delle condizioni socio-economiche, l'elaborazione delle direttive di attuazione...

territori compresi nel distretto scolastico, l'organico che, ricerca un indicatore obiettivo delle condizioni socio-economiche, l'elaborazione delle direttive di attuazione...

La riscossa degli organi collegiali

LA RIPRESA delle lezioni dopo le vacanze natalizie pone in primo piano l'attività degli organi collegiali di classe e di scuola...

no le condizioni perché i Consigli ritrovino - o in alcuni casi trovino per la prima volta - larghi accordi unitari...

«I cosiddetti parametri obiettivi - è affermato a questo proposito nel testo delle "Direttive ulteriori" approvate in commissione e presto presentate in Consiglio...

«I distretti non hanno potere decisionale, ma consultivo e la loro incidenza è nel campo della capacità di inserirsi nei problemi del territorio...

Per una nuova concezione dell'assistenza

Prevenzione socio-sanitaria dalla scuola al territorio

Al distretto scolastico spetterà anche la programmazione dei servizi psico-pedagogici e sanitari per gli alunni: il successo di quest'azione sarà legato allo stretto legame col quartiere ed il paese

Il distretto scolastico, ancora in via di attuazione, dovrà elaborare il programma dei servizi psico-pedagogici e sanitari...

Da ricordare anche gli studi sugli effetti dell'affollamento edilizio e della mancanza di spazi ricreativi...

Questo tipo di ricerca non è esclusivamente medico: si serve di rapporti interdisciplinari tra medicina, psicologia, sociologia, ecc...

La preparazione di questa linea di prevenzione e di intervento socio-sanitario pone certo dei problemi di difficoltà perché richiede la collaborazione paritetica di esperti diversi e supera la gerarchia dei professionisti...

segnalazioni

La giornata dell'operaio; Le scritte sui muri; Mio fratello; Le notizie del giorno - a cura del gruppo redazionale «Io e gli altri».

In particolare la auspicata istituzione delle Unità locali di servizio socio-sanitario (U.L.S.S.) dovrebbe garantire l'efficienza...

I quattro titoli più recenti della rivista collana «Per leggere, per fare» confermano la giustezza della formula che si rivolge ai ragazzi delle ultime classi...

La riduzione dei ricoveri ospedalieri, degli anziani, ecc. di cui sono noti i frequenti effetti psicologici, nel senso di sviluppare l'assistenza a domicilio e la consulenza tecnica nel territorio...

Un documento della Consulta PCI per la scuola

Istruzione artistica: necessaria e urgente una profonda riforma

La segreteria della Consulta nazionale del PCI per la scuola ha preso in esame i problemi dell'istruzione artistica in relazione alla necessità di un'urgente riforma...

Il problema dell'istruzione artistica non riguarda l'intera arte solo gli specifici studi artistici da parte di coloro che hanno scelto un determinato orientamento...

La riforma della scuola media, né di aumentare il peso del disegno nella scuola elementare, né di quella superiore ad una nuova dimensione il processo educativo tradizionalmente chiuso alle arti visive...

Lettere all'Unità

Ringraziano per il libro-dono, chiedono nuove iniziative

Caro signor direttore, questa estate avevo scritto un libro-dono, chiedo nuove iniziative...

GABRIELLA TURRINI (Venezia)

lo subalterno dell'Italia nella economia internazionale. Devono essere ulteriormente sviluppate e precisate quelle indicazioni democratiche...

FABRIZIO BOSCOLO (Sartorina - Venezia)

Se il Conservatorio di musica deve fare un acquisto

Signor direttore, le invio una lettera indirizzata al ministro della Pubblica Istruzione...

ORNELLA BERNARDI (Venezia)

«Risultato pratico di tale "modus operandi" è che per gli acquisti del 1974 (per il conservatorio di Bologna, ad esempio) si stanno ancora attendendo le approvazioni...

Vi ringrazio di tutto cuore per il disturbo che vi siete presi per il mio libro...

Caro direttore, ho ricevuto il suo libro e sono molto contento di averlo...

CARMELA BARILE (Serracapriola - Foggia)

«Al di là del problema contingente è chiaro che così tante iniziative di promozione sono del tutto esaurite, visto che le loro delibere non sono esecutive...

La preparazione di chi esce dagli istituti tecnici

Caro signor direttore, sono un neo-diplomato dell'ITIS e vorrei richiamare l'attenzione sull'importanza che ha la critica degli attuali programmi d'insegnamento...

DANIELA REPETTO (Chivari - Genova)

«Da ciò consegue, con altrettanta evidenza, il profondo disprezzo nutrito dalla burocrazia verso la cultura (la vera sede "competente") e l'umiliante consiglio di istituti periferici...

Per ottenere il diploma di odontotecnico

Caro compagno direttore, questa mia per denunciare un fatto che è possibile - e degno di attenzione...

OSCAR MISCHETTI (Bibbianico - Piacenza)

«Ora si verifica qui in Piemonte un fatto molto strano e degno di attenzione cui dico di no. Vi sono cioè colleghi che possono ottenere il diploma frequentando la scuola...

Con le «150» ore gli operai a un corso universitario

Nell'ambito dell'utilizzazione delle «150 ore», per la prima volta quest'anno sono stati ammessi all'università di Pisa gli operai metalmeccanici...

A Pisa

«In questo modo il neo-diplomato è privo di qualsiasi base contrattuale nei confronti delle industrie e viene relegato a semplice forza-lavoro (cosa questa funzionale al ruolo di Pontecorvo e di Pisa, Fiat di Poesa, ecc.)»

Con le «150» ore gli operai a un corso universitario

Nell'ambito dell'utilizzazione delle «150 ore», per la prima volta quest'anno sono stati ammessi all'università di Pisa gli operai metalmeccanici...

«Ora, se questo è profondamente ingiusto per la serietà e la professionalità dei diplomati a cui questo sistema (che mi scusi, direi) lo è tanto più nei confronti degli studenti che hanno frequentato questo titolo con lo studio e a prezzo di grandi sacrifici»

PIERGIORGIO DEROCCHI (Torino)

PROFILI

L'«irregolare» Lou

Una donna che ha contribuito a plasmare i tratti originali della coscienza femminile nell'ambito della sensibilità moderna - Gli incontri decisivi con Nietzsche, Rilke e Freud

LOU ANDREAS SALOMÉ. Il mito di una donna, a cura di U. Olivieri. Guadriani, pp. 175, L. 4.500.

Non già come portabandiera del femminismo, ma come spregiudicata e coerente testimonia di un'indipendenza intellettuale e affermazione singolarmente viva della propria identità...

«unicità» da cui l'io è rimasto escluso col sorgere della coscienza. L'autobiografia di Lou (pur troppo non sempre adeguatamente restituita nella versione italiana) è la storia di un itinerario interiore...

tuosi custodi dell'ordine borghese (tra cui va ricordata anche la torbida Elisabeth Förster Nietzsche) tanto da fare di Lou la cosiddetta «strega di Hainberg».

Ferruccio Masini

SCRITTORI ITALIANI

La coscienza di Vannina

DACIA MARAINI. Donna in guerra. Einaudi, pp. 270, L. 3.000.

Ancora una volta Dacia Maraini affronta il tema della donna. In uno spesso romanzo, scritto in forma di diario...

una personalità fatta adulta e lucida dal male. La figura del marito, invece, così scarna di problematicità per la concretezza degli ideali...

Franco Manescalchi

I padri dello strutturalismo

SERGIO MORAVIA: «Lo strutturalismo francese», Sansoni, pp. 235, L. 2.800.

La storia dello strutturalismo nella collana di saggi per l'Università di Franco Manescalchi...

SAGGISTICA

L'altra Venezia

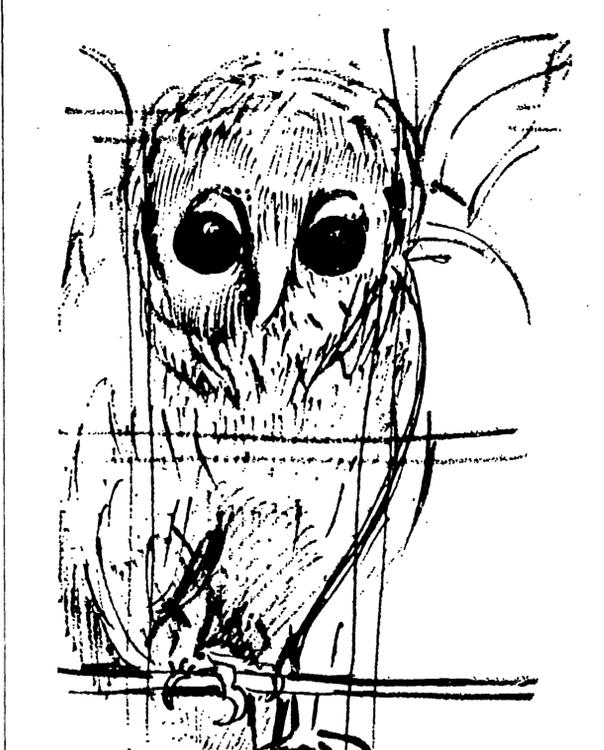
CESCO CHINELLO. Storia di uno sviluppo capitalistico. Porto Marghera Venezia 1951-1973. Editori Riuniti, pp. 293, L. 3.300.

La retorica turistico-culturale ci ha da sempre presentato Venezia oggi i toni della più vivida mistificazione del territorio nazionale...

mento artistico, della nostra degradazione ambientale, del decadimento delle iniziative culturali pubbliche...

pagano le conseguenze. Chiniello delinea capitolo per capitolo le fasi del processo di industrializzazione e strutturazione urbanistica del territorio...

Omar Calabrese



Sessantadue disegni del '47-48, quasi completamente inediti, nuclei di successive opere pittoriche di Carlo Levi, costituite dalla parte centrale del secondo numero di «Quaderni di Basilicata»...

PSICOLOGIA

Criminali ubbidienti

Analizzato da due autori il rapporto che corre fra individuo e autorità

STANLEY MILGRAM. Obbedienza all'autorità. Bompiani, pp. 260, L. 4.000.

HENRY V. DICKS. La II guerra mondiale. Rizzoli, pp. 335, L. 4.500.

Le problematiche psicologiche e sociali relative al rapporto che corre tra individuo e autorità; le matrici politiche e ideologiche dell'autoritarismo; l'analisi delle condizioni ambientali che rendono possibile la ribellione all'autorità...

psicologicamente spiacevole, tanto maggiore è il sollievo che si ottiene al termine; e che infine tutto si svolge all'interno di una rete di rapporti sociali ed interpersonali autoritari...

Giuseppe De Luca

INCHIESTE

I figli nati in prigione

M. CROCELLA - C. CO. RADESCHI. Nati in carcere. Emme Edizioni, pp. 111, L. 1.800.

Secondo il regolamento penitenziario italiano, nelle carceri femminili «speciali» locali con opportuno arredamento sono destinati alle donne autorizzate alla direzione a tenere corsi di istruzione...

La testimonianza di due donne condannate per infanticidio, furto, reattazione, gli autori di «Nati in carcere» partono per dimostrare che per il bambino e per la donna delle classi subalterne l'internamento non sottrae alcun privilegio alla vita...

Rita Tripodi

TEATRO

L'allievo infedele

L'esperienza dell'«Odin Teatret» di Eugenio Barba

EUGENIO BARBA - F. TAVIANI. Il libro di Eugenio Barba e F. Tavianì, «L'Odin Teatret», Feltrinelli, pp. 308, L. 4.000.

Chi fa teatro, o meglio chi vive l'ipotesi di eventi scenici collegati con suggestive avventure metateatrali non può non fare i conti con Eugenio Barba e il suo Odin Teatret...

«baratto» egli stesso la definisce, allorché nel Salento, in Barbagia, ad Orgosolo entra a contatto col mondo contadino di quel determinato contesto.

L'idea e la realizzazione della pubblicazione si devono a Ferdinando Taviani, attento studioso di storia dello spettacolo. Vediamo, intanto, come Barba arriva alla realizzazione della sua «avventura».

Lamberto Trezzini

novità

AAVV: «Ideologia letteraria e scuola del mondo». De Donato, pp. 226, L. 2.000.

Il ruolo privilegiato della cultura letteraria nella didattica della scuola italiana viene esaminato in una serie di saggi e interventi di un convegno svoltosi ad Arezzo...

DOMINIQUE FERNANDEZ: «Porporino». Rizzoli, pp. 361, L. 4.500.

A Napoli, una delle due «uniche» città del mondo (secondo Stendhal), è ambientato questo romanzo storico avventuroso. L'eroe è Porporino, un giovane di casa da una scuola napoletana di Belcanto...

ANTONIO PAPISCA: «Europa '80». Bulzoni, pagine 285, L. 5.700.

Convinto che il grado di partecipazione effettiva all'impresa europea misura, oggi più che mai, l'efficienza delle attuali forze politiche e sociali, l'autore di questo lavoro, attraverso una analisi dei sistemi politici nazionali, offre una risposta al quesito: l'Europa unita, è una necessità o un artificio?

CARLA PORTA: «Senza distinzione di sesso». Sonzogno, pp. 166, L. 2.500.

Con l'entrata in vigore nel scorso settembre, del nuovo codice penale per compiendo numerose «Guide pratiche» questa è introdotta da Bianca Gulgetti Serra, nota penalista che mette a rilievo gli indiscussi vantaggi portati dalla nuova legge alla donna, senza dimenticare però gli inediti limiti, e gli aspetti controversi.

SCIENZA

L'atto del parlare

ROGER GURNEY. Pensiero e parola. Interazione fra cervello e linguaggio. Zanichelli, pp. 104, L. 2.400.

Nella collana «Prospettive didattiche» per la traduzione di Assunta Pelli, Zanichelli presenta questo saggio che appartiene ad un settore assai poco sviluppato in Italia: la neuro-linguistica. Le ipotesi di ricerca antropologica che vedono appunto l'interazione fra cervello e lingua...

che vanno dalla filosofia alla psicologia, alla sociologia, alla linguistica fino all'antropologia ed alla neurologia. Inoltre l'atto del parlare si realizza nella storia e cultura dell'uomo e delle sue capacità riciclabili all'ambiente umano in cui avviene la comunicazione...

Laura Chitt

Impegno della presidenza contro una paralisi dei lavori

Prosegue dopo l'apertura della crisi l'attività del consiglio regionale

Ferrara: «Garantire la continuità amministrativa» - Deve essere affrontato l'esame del bilancio - Fitto calendario delle riunioni delle commissioni

Le dimissioni di Palleschi e degli assessori Santarelli e Varlese verranno comunicate ufficialmente al consiglio regionale lunedì: lo ha deciso l'ufficio di presidenza dell'assemblea, che si è riunito ieri. Al termine della riunione, il compagno Ferrara ha ricordato che, dopo la seduta di lunedì, il consiglio dovrà essere convocato entro il 2 febbraio - cioè non oltre il termine di 20 giorni dalla data di scadenza delle dimissioni - per procedere, come vuole lo statuto, alla elezione del nuovo presidente e della nuova giunta. Ferrara ha poi sottolineato l'importanza che il consiglio regionale nel suo insieme (e cioè anche le commissioni) continui ad operare. «A prescindere da diverse valutazioni che potranno aver luogo da parte della nuova giunta - ha affermato - è evidente che la continuità amministrativa deve essere in ogni momento garantita. L'opinione pubblica - ha concluso il presidente dell'assemblea - di fronte alla crisi della giunta deve essere assicurata che anche in questa fase la Regione è in grado di affrontare tutti i compiti che è necessario affrontare».

Parteciperà il compagno Luigi Petroselli

Assemblea operaia ai mercati generali

Le iniziative odierne del PCI sulla situazione politica

Prosegue con impegno l'iniziativa di massa sui temi della crisi di governo e sulla situazione alla Regione Lazio che i comunisti portano avanti nei quartieri e nei centri della provincia. Le proposte e l'azione del PCI per fare uscire il Paese dalla attuale situazione politica vengono presentate e sottoposte a verifica in una vasta serie di incontri, dibattiti e confronti. I COMITATI chiamano i cittadini ed i democratici, soprattutto nelle fabbriche e sui luoghi di lavoro.

In questo quadro si collocano l'ATTIVO GENERALE OPERAIO della zona OVEST, che si terrà oggi alle ore 17.30 nella sala delle Cooperative dei mercati generali, con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI e segretario della Federazione romana. Sempre sui temi della situazione politica vengono oggi una serie di manifestazioni ed incontri. Ecco l'elenco delle altre iniziative: ITALIA alle ore 18.30 Assemblea (Viale); ENEL alle ore 17.30 Assemblea di tutte le cellule alla sezione Appio Nuovo (Viale); COMITATI DI OSTIA alle ore 19.30 Assemblea (Lombardi); COMES alle ore 17.30 Assemblea

ad Ariccia (Colasanti); ITALTRAFO alle ore 18.30 Assemblea (Cesaroni); IMI-SPEI alle ore 17.30 Assemblea all'Eur (Baccaro); CANTIERE NOVA alle ore 12.30 (Colasanti); CASAL PALOCCO alle ore 21.30 Assemblea (De Fenu); TOR DE CENCI alle ore 18.30 Assemblea (Pierotti); GROTTAFERRATA alle ore 18.30 Assemblea (Maffioletti); FONTANA SALLA alle ore 19.30 Assemblea (Pagliaro); MENTANA alle ore 19.30 Assemblea (Cesaroni); VILLA NOVA alle ore 19.30 Assemblea (Corrado Morgianni); CIVITAVECCHIA «D'ONOFRI» alle ore 17.30 Assemblea (Lombardi).

CASA DELLA CULTURA. Una tavola rotonda con gli inviti speciali di vari quartieri si svolgerà alla Casa della Cultura (Largo Arena, 26), oggi alle ore 21, sul tema «Quale democrazia per la Spagna?». Parteciperanno Luigi Sommaruga del «Messaggero», Marco Calamai di «Rinascita», Bruno Vespa del «Telegrafico», Mario Galotti di «Paese Sera», Carlo Sforzetta de «La Dedicazione». Presiederà il prof. Carmelo Samonà.

L'impegno dell'ufficio di presidenza, dunque, è perché i lavori del consiglio non rimangano bloccati in attesa della crisi. Ciò in considerazione anche della gravità e dell'urgenza delle questioni che sono sul tappeto prima fra tutte quella del bilancio per il '76, che è già pronto e una cui rapida approvazione è essenziale per programmare l'attività e gli interventi della Regione. La crisi non ha bloccato il lavoro delle commissioni. Ieri, in quinta (sanità) si è riunita due volte. Prima, con gli amministratori dell'ospedale e con i sindacati ospedalieri di Latina, ha affrontato il problema dell'ICOT, un istituto traumatologico privato che insiste minacciando massicci licenziamenti per ottenere la convenzione con la Regione. La commissione ha confermato di voler subordinare la convenzione al rispetto da parte della clinica, dei suoi fini istituzionali (attualmente, invece, essa ospita lungamente e cronici). Poi la commissione si è incontrata con i sindacati regionali degli ospedalieri e con i rappresentanti dell'organizzazione dei proprietari delle cliniche private (AIOP) per tentare una mediazione sull'applicazione dell'accordo nazionale. Una nuova riunione avrà luogo oggi.

Per oggi sono convocate anche la commissione urbanistica e trasporti che in questi giorni è impegnata nello studio del sistema integrato di trasporti regionali, e la commissione cultura. La VI (commercio e agricoltura) e la VII (industria) si sono riunite ieri e saranno convocati ancora nel corso della settimana. Resta da dire, infine, che, rispettando un impegno assunto nei giorni scorsi, ogni commissione delegataria almeno una seduta all'esame della proposta di bilancio, per i settori che la riguardano. Sul fronte delle prese di posizione politica dopo l'apertura della crisi c'è da registrare una dichiarazione rilasciata da Rolando Rocchi, della corrente di «base», che ha affermato, parlando a nome di tutta la sinistra democristiana che «non essendo mature le condizioni per un quadro politico diverso, essendo questo attuale il più avanzato possibile nella situazione attuale, noi crediamo che debba avviarsi un dibattito che si chiuderà entro il 15 settembre e che porterà all'accordo tra i partiti di centro della DC e del PSI». Solo sulla questione di un «gruppo» di Rocchi - potrebbe portare alla formazione di un «gruppo regionale più solido e più stabile» che in questa circostanza, ha detto il segretario provinciale, «non si può parlare di una soluzione». La sinistra di Rocchi è stata, in questi giorni, la più attiva. Per quanto riguarda la politica, il segretario provinciale, Rolando Rocchi, ha detto che «non essendo mature le condizioni per un quadro politico diverso, essendo questo attuale il più avanzato possibile nella situazione attuale, noi crediamo che debba avviarsi un dibattito che si chiuderà entro il 15 settembre e che porterà all'accordo tra i partiti di centro della DC e del PSI».

il partito

Esecutivo Regionale. E' convocato per questa mattina alle ore 9.30 in sede la riunione del Comitato Esecutivo. O.d.g.: «Esame della situazione politica». Relatore il compagno Paolo Cioffi. COMITATO DIRETTIVO sabato in Federazione alle ore 9.30 con il seguente o.d.g.: «Crisi alla Regione e situazione politica». Relatore il compagno Paolo Cioffi. ASSEMBLEE ALCALIA alle ore 17.30 scuola (Epitani); TORRE SPACATA alle ore 16.30 Casaleggio (Lombardi); SETTEBAGNI alle ore 18.30 problemi urbanistici; MONTEFLAVIO alle ore 20.30 problemi urbanistici (Moretti); OLEVANO alle ore 17.30 sui trasporti (Lombardi). COMITATI DIRETTIVI - MACCARELLI alle ore 17.30 della cellula; LUDOVICO alle ore 19.30 (Lombardi); CIAMPINO alle ore 19.30 (Lombardi); GIANFRANCO alle ore 19.30 (Bacchetti); ZAGAROLO alle ore 18.30 (Bacchetti); CINCITTA alle ore 18.30. SEZIONE AZIENDALI - COMITATI alle ore 17.30 in sede. L'educazione e la cultura. L'educazione sessuale, partecipano la cellula «SIP» sezione Campitelli (P. Napolitano). CELLULE AZIENDALI - COMITATI alle ore 17.30 (Lombardi); FIORILLO-DIAZIO; ATAC POLIGNANO alle ore 17.30 assemblea (Pisanelli); INTRA alle ore 18.30 assemblea (Pisanelli); MAMMOLE alle ore 18 assemblea (Pisanelli). CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - SELENIA alle ore 18 alla sezione Settemilani (A. Maria Cian). ZONE - «EST» a VALMELAINA alle ore 18.30 riunione dei comitati di sezione. «Crisi alla Regione e situazione politica». Relatore il compagno Paolo Cioffi. COMITATO DIRETTIVO sabato in Federazione alle ore 9.30 con il seguente o.d.g.: «Crisi alla Regione e situazione politica». Relatore il compagno Paolo Cioffi. ASSEMBLEE ALCALIA alle ore 17.30 scuola (Epitani); TORRE SPACATA alle ore 16.30 Casaleggio (Lombardi); SETTEBAGNI alle ore 18.30 problemi urbanistici; MONTEFLAVIO alle ore 20.30 problemi urbanistici (Moretti); OLEVANO alle ore 17.30 sui trasporti (Lombardi). COMITATI DIRETTIVI - MACCARELLI alle ore 17.30 della cellula; LUDOVICO alle ore 19.30 (Lombardi); CIAMPINO alle ore 19.30 (Lombardi); GIANFRANCO alle ore 19.30 (Bacchetti); ZAGAROLO alle ore 18.30 (Bacchetti); CINCITTA alle ore 18.30. SEZIONE AZIENDALI - COMITATI alle ore 17.30 in sede. L'educazione e la cultura. L'educazione sessuale, partecipano la cellula «SIP» sezione Campitelli (P. Napolitano). CELLULE AZIENDALI - COMITATI alle ore 17.30 (Lombardi); FIORILLO-DIAZIO; ATAC POLIGNANO alle ore 17.30 assemblea (Pisanelli); INTRA alle ore 18.30 assemblea (Pisanelli); MAMMOLE alle ore 18 assemblea (Pisanelli). CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - SELENIA alle ore 18 alla sezione Settemilani (A. Maria Cian).

Ricercano Giuseppe Mastini, l'altro presunto responsabile dell'omicidio di Vittorio Bigi

E' ancora latitante il quindicenne che l'amico accusa dell'assassinio

«E' stato lui a sparare» ha detto Mauro Giorgio dopo il suo arresto - Interrogati numerosi girovaghi che lavorano presso circhi equestri e giostre. Una di queste carovane, al cui seguito era il ricercato, si fermò tempo fa a La Rustica ove abita il ragazzo che ha ammesso d'aver visto il delitto



I locali del supermercato devastati l'altra notte da un attentato

Si sono aggiunte alla pista del «racket dei taglieggiatori»

Nuove ipotesi sull'attentato al supermercato di Montesacro

Forse una vendetta maturata per motivi di concorrenza commerciale - Gli inquirenti stanno compiendo accertamenti sull'attività svolta negli anni scorsi dal proprietario, giunto a Roma da pochi mesi



Ultime battute del processo contro Luciano Luberti. Solo sulla questione di un «gruppo» di Rocchi - potrebbe portare alla formazione di un «gruppo regionale più solido e più stabile» che in questa circostanza, ha detto il segretario provinciale, «non si può parlare di una soluzione». La sinistra di Rocchi è stata, in questi giorni, la più attiva. Per quanto riguarda la politica, il segretario provinciale, Rolando Rocchi, ha detto che «non essendo mature le condizioni per un quadro politico diverso, essendo questo attuale il più avanzato possibile nella situazione attuale, noi crediamo che debba avviarsi un dibattito che si chiuderà entro il 15 settembre e che porterà all'accordo tra i partiti di centro della DC e del PSI».

Seguono diverse piste gli uomini della squadra mobile impegnati nelle indagini sull'attentato che ha distrutto, l'altra sera, un supermercato di Montesacro. Ancora non è stato possibile chiarire le circostanze in cui è maturato il gesto criminale. All'ipotesi che in un primo momento era stata avanzata con una certa sicurezza - quella cioè dell'azione di una racket di taglieggiatori - se ne sono aggiunte altre nella giornata di ieri.

Gli inquirenti stanno accertando in particolare se esistano fondati motivi per ritenere che la causa dell'attentato possa essere stata una vendetta originata da motivi concorrenziali. Sembra che, infatti, che l'apertura del supermercato, proprietà del signor Elio Lombardi, avvenuta nel maggio del '75, abbia portato ad una riduzione della mole di affari di alcuni altri negozi del quartiere.

Indagini sono in corso anche sull'attività che il commerciante svolgeva a un riantico di via Tiburtina, dove ha una casa in cui ha vissuto fino a nove mesi fa. A quanto è stato possibile accertare pare che a suo tempo il commerciante abbia avuto contatti con Sergio Maccarelli, e Pietro Tabarrani due dei più noti «boss» della malavita romana, che sono stati recentemente a calci, pugni e bastonate.

Un'ipotesi a un certo punto ha estratto di tasca un coltello e ha colpito, fortunatamente di striscio, il giovane di 17 anni che stava correndo verso il deposito ATAC di Portofino. Il colpo ha perforato la sua casa in via Renato Fucini 288, a La Bufalotta. «Non c'è parte la macchina - dice il titolare - ma non è stato un colpo di pistola - è stato un colpo di coltello». Bizi fa salire i due ragazzi, ma dopo pochi chilometri, in via delle Mestelle, si vede puntare una pistola alla tempia. Gli viene intimato di fermarsi.

Solo la minaccia della rivoltella Bizi viene spinto verso un campo di cavoli che è al margine della strada. Giorgio e Mastini si fanno con-

Ancora senza esito le ricerche di Giuseppe Mastini, il ragazzo non quanto sedicente accusato insieme ad un coetaneo, Mauro Giorgio, di aver assassinato all'alba del 31 dicembre scorso l'ingegnere Vittorio Bigi. Mauro Giorgio, il suo complice, è stato arrestato, com'è noto, martedì sera al Tuscolano, quando si presentò nella casa di una sua amica tredicenne ed ha avuto la sorpresa di trovarvi la polizia. In questa ha subito confessato di aver partecipato al delitto. «Ma non sono stato io a sparare - avrebbe detto agli inquirenti - l'assassinio è stato commesso da un altro». Sulle ricerche del latitante la polizia non ha fornito particolari. Il ragazzo non ha mai conversato con i due giovani rapinatori. Quel nome è stato decisivo per le indagini. Infatti in casa di questa ragazza, e in un'altra abitata a Tuscolano, è stato arrestato martedì sera Mauro Giorgio.

Gianni Palma

Denunciati dall'UPRA gli episodi di criminalità contro i tassisti

Gli atti di criminalità di cui sono vittime i tassisti romani sono stati denunciati in un comunicato dell'UPRA (Unione provinciale romana degli artigiani). E' dell'altro giorno la notizia della rapina di un tassista, che è stato derubato di poche migliaia di lire da un giovane di 20 anni che era stato congedato dall'arma dei carabinieri perché aveva dato segni di squilibrio mentale. E' necessario - afferma l'UPRA - che le autorità di polizia intensifichino il servizio di sorveglianza da parte delle pattuglie, in particolare modo durante le ore notturne, e finisca di prevenire gli avvenimenti di tipo punitivo e criminale nei confronti dei tassisti e dei cittadini che usano il taxi come mezzo pubblico.

Impugnata la legge regionale sulla edificabilità nella costa

Impugnata la legge della Regione Lazio sulla edificabilità nella fascia costiera. La grave decisione è stata presa dal pretore di Marino, dott. Ennio Malzone, che ha impugnato alla Corte costituzionale l'esame di legittimità delle norme urbanistiche prescritte dalla legge regionale. La questione, è stata proposta in occasione di un giudizio penale sospeso in conseguenza della decisione del magistrato, nel quale era imputato il signor Vincenzo De Luca, il quale era stato denunciato dal signor Mario Orsi, per aver iniziato i lavori di costruzione su un terreno di sua proprietà sulla fascia costiera.

Secondo il pretore - che ha impugnato il provvedimento - la legge regionale sarebbe incompatibile con i principi stabiliti dalla legge di edificabilità edilizia. Come noto, la legge regionale, approvata nella passata legislatura, stabilisce il vincolo di inedificabilità su quei terreni di cui la distanza non è di 300 metri a partire dalla linea di battigia delle coste laziali.

Accoltellato dai fascisti un compagno a Laurentino

Una vile aggressione fascista è stata compiuta ieri nei confronti del compagno Giorgio Carnevali, in via Francesco d'Este al quartiere Laurentino. Tre squadristi del gruppo di 17 anni hanno avvicinato il compagno Carnevali, di 14 anni che milita nel circolo FGCI della zona, e ad un colpo di pistola, hanno aggredito ferocemente a calci, pugni e bastonate.

Uno dei fascisti a un certo punto ha estratto di tasca un coltello e ha colpito, fortunatamente di striscio, il giovane di 17 anni che stava correndo verso il deposito ATAC di Portofino. Il colpo ha perforato la sua casa in via Renato Fucini 288, a La Bufalotta. «Non c'è parte la macchina - dice il titolare - ma non è stato un colpo di pistola - è stato un colpo di coltello». Bizi fa salire i due ragazzi, ma dopo pochi chilometri, in via delle Mestelle, si vede puntare una pistola alla tempia. Gli viene intimato di fermarsi.

Solo la minaccia della rivoltella Bizi viene spinto verso un campo di cavoli che è al margine della strada. Giorgio e Mastini si fanno con-

DISPOSTA LA COSTITUZIONE DI UN DIPARTIMENTO DI EMERGENZA

Si ristrutturerà il reparto accettazione per evitare l'affollamento al Policlinico

Stabile importanti innovazioni nella determinazione del bilancio - Mercoledì verrà aperta l'asilo nido - Corteo dei dipendenti dell'Opera Universitaria - Assemblee per i corsi abilitanti - Una conferenza indetta per oggi dagli assicuratori

Sarà ristrutturato il servizio di accettazione dei malati all'ospedale Policlinico, in modo da favorire lo snellimento dei controlli preliminari dei degnati ed evitare le lunghe attese (anche di settimane) che attualmente si verificano in attesa di una visita dello smistamento dei malati nei vari reparti del nosocomio. La decisione è stata presa ieri dal comitato direttivo del complesso ospedaliero che, inoltre, ha adottato altri due importanti provvedimenti amministrativi di procedere a un esame congiunto (con il consiglio della III circoscrizione, le forze sindacali, le rappresentanze mediche ospedaliere e universitarie) dei criteri di spesa relativi al bilancio di previsione dell'amministrazione del Pio Istituto e dell'Università. Il direttivo infine ha deciso l'apertura del nuovo asilo nido e della scuola materna per mercoledì 17. C'è stato un successo dell'iniziativa e della mobilitazione delle forze politiche democratiche e di quelle sindacali, nonostante gli episodi di provocazione messi in atto negli ultimi tempi dal sedicente comitato del Policlinico.

OPERA UNIVERSITARIA I dipendenti dell'Opera Universitaria scioperano oggi per 4 ore, dalle 10 alle 14, in difesa del servizio. Il miglioramento del servizio. Alle 10 un corteo partirà dall'Università e si concluderà in viale del Trastevere, sotto il ministero della pubblica istruzione.

CORSI ABILITANTI - Si concluderà domani la settimana di mobilitazione indetta dai sindacati scuola CGIL CISEL UIL della provincia per il miglioramento del servizio. Alle 15.30 corsisti e lavoratori daranno vita a una manifestazione con un corteo che, da piazza Santa Maria Maggiore, giungerà al ministero della pubblica istruzione. Nei giorni scorsi si sono svolte assemblee in alcune scuole della città, nel corso delle quali è stata denunciata l'intenzione del ministero di non portare a conclusione i corsi abilitanti entro la fine di febbraio. Ciò precluderebbe a migliaia di corsisti la possibilità di occupazione, a partire dal prossimo anno scolastico.

ASSICURATORI - Si tiene oggi alle 13.30 nella sede del CIVIS in viale del Ministero degli esteri, la conferenza di organizzazione della Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni. Torrà la relazione introduttiva il segretario provinciale del sindacato, compagno Giancarlo Baldriga. Al centro della conferenza saranno i temi delle prospettive di riforma e delle proposte avanzate dalla Federazione per il superamento della pratica dell'appalto e per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti.

Incontro alla Regione chiedo dai commercianti per l'assistenza mutualistica diretta. La Confesercenti provinciale ha sollecitato un incontro con la Regione e la Cassa mutua commercianti, per cercare di risolvere la grave situazione nella quale è venuta a trovarsi la categoria dei dettaglianti, dopo la decisione dell'ordine dei farmacisti di sospendere dal 1° gennaio la fornitura diretta dei medicinali. La questione (che riguarda oltre 150 mila assistiti) è sorta in seguito al mancato pagamento dei contributi ai farmacisti da parte della Cassa mutua di categoria. Attualmente i commercianti non possono pagare di tasca propria le medicine e preferiscono ricorrere a un altro sistema.

1.679 alberi del Comune rubati appena piantati. Millesettecento settantatré piante appena interrate sono state rubate da ignoti teppisti che le hanno asportate da numerosi parchi e giardini pubblici.

L'episodio, che interessa una vasta area della città è veramente grave. E' necessaria la collaborazione di tutti, per denunciare e prevenire fenomeni del genere.

Trasferito a San Vittore dal Policlinico milanese

In carcere il giovane indiziato per il «giallo» del vetriolo

Vendetta ordita contro suo marito, il giornalista Mario Bellacci, da una donna - Angela Quintano, contraindicata in una casa editrice che in passato aveva avuto con lui una relazione. La donna avrebbe indotto Danilo Tumati a farsi strumento del suo piano, gettando la terribile sostanza corrosiva sul volto dell'insegnante. Si tratta di un caso di omicidio tentato tutta ancora da controllare.

Per ora, allo stato dei fatti, gli inquirenti possono contare diverse testimonianze.

Dal canto suo, la Quintano ha contestato di aver, ascendendo che sarebbe stato invece Danilo Tumati a ricattare, minacciandola di riferire al Bellacci la sua intenzione di «fargli fare una fattura», con l'aiuto appunto della chionomane. C'è infine, la testimonianza della fidanzata del giovane, Gloria Marzano, impiegata nell'impresa di pulizia della casa di Quintano, che ha sostenuto che Danilo Tumati era con lei a Milano proprio il giorno in cui l'insegnante veniva sfregiato a Roma col vetriolo.

Attivo degli ospedalieri comunisti

Domani alle ore 17.30 presso la Federazione, Via dei Fratelli 4, si terrà un attivo straordinario degli ospedalieri comunisti per discutere i problemi dell'assistenza ospedaliera alla luce della situazione politica e sindacale. La relazione sarà tenuta dal compagno Giorgio Fusco, membro del Comitato federale. Condurrà il dibattito il compagno Siro Trezzini della segreteria della Federazione.

Andata in vantaggio con Pulici (rigore) l'Italia è stata raggiunta al 3' della ripresa (1-1)

Anche l'«Under 23» azzurra fuori dalla Coppa Europa

Per gli incidenti all'Olimpico

NOTA ALLA ROMA (sei milioni)

- Implicitamente riconosciuto che il comportamento dei tifosi non giustificava il pesante intervento della polizia - Diffidata la Roma
● Marassi squalificato per 3 giornate e Samp-Inter data vinta ai milanesi per 2 a 0 - Due mesi di squalifica all'allenatore Bersellini

La società giallorossa si dichiara soddisfatta

La decisione del giudice Barbé è stata accolta «con soddisfazione» dalla società giallorossa che in serata ha emesso un comunicato al riguardo. «La Roma — è scritto nella nota — esprime soddisfazione per la obiettività della giustizia sportiva che, pur avendo adottato severi provvedimenti nei confronti di tifosi e di dirigenti della società, ha valutato in questa maniera l'entità e la genesi dei fatti veramente accaduti e la reale portata sociale e politica dei fatti stessi che hanno avuto solo una marginale rilevanza sportiva».

La Samp: «Ciacci non è stato colpito»

De Genova l'unica resoluzione è venuta dal general manager della Samp Rebuffa. Egli ha detto che la decisione di Barbé «è giusta in base al rapporto di attacco» e che la Samp ricorgerà dimostrando che «non è vero che l'invasore ha colpito l'arbitro».

Coro unanime di dirigenti e tecnici dopo la partita all'Olimpico

«Troppo forti gli olandesi»

Sia sul piano tecnico che su quello atletico gli ospiti hanno dimostrato la loro superiorità sugli azzurri - Il c.f. Knoebel ha definito Antognoni un giocatore a livello mondiale - Vicini, contento del pareggio: il risultato è meritato

«Non c'è stata niente da fare. Contro squadre di questo calibro abbiamo mostrato i nostri limiti e nonostante essere riusciti ad andare in vantaggio per primi non siamo stati in grado di reggere al loro ritmo e gioco. Sono troppo forti ed è per questo che la nostra squadra è rimasta in vantaggio per un tempo così breve. Il pareggio ha dimostrato di possedere molto carattere e di saper soffrire».

Così si è espresso il dottor Carraro vice-presidente della Federcalcio alla fine della partita disputata dalla nostra Under 23 contro la nazionale olandese. «Il calcio italiano non è ancora maturo per incontrare squadre come quella presentata in campo dal signor Knoebel. Però — ha proseguito Carraro — debbo ribadire che sul piano dell'invito i nostri giocatori si sono comportati molto bene. Posso anche aggiungere che se Casarsa e Pulici non avessero mancato le due occasioni da gol avremmo fatto un altro risultato ma sostanzialmente il giudizio non sarebbe stato diverso poiché tutti hanno potuto vedere la differenza che esiste fra il nostro e il loro calcio».

Anche Bearzot, che ha seguito la partita dalla tribuna stampa alla fine doveva ammettere: «Sono troppo forti. Non c'è stato niente da fare. Sono preparatissimi, sono giocatori che sanno adattarsi ad ogni inconveniente, e gente che conosce a memoria come si gioca al calcio. Sul piano atletico sono dei mostri e hanno dimostrato di essere in grado di giocare il pallone con una facilità inusuale».

Quando a Bearzot abbiamo detto che il terzo Van Kraay ha dichiarato che alla nazionale italiana è mancata la forza fisica il tecnico ha risposto che, accettando il giudizio, con Bearzot era presente anche il medico della nazionale A. «Vedete il quale dopo aver appreso la dichiarazione del difensore olandese ha detto: «Questa è gente preparata che scatta e ripetizione, che è in grado, anche dopo un'ora di gioco, di fare degli allunghi che uccidono l'avversario. È chiaro che in Olanda si deve avere iniziativa da molto tempo a preparare la gente sul piano fisico, a sopportare sforzi non indifferenti. Se poi si analizza il loro trattamento del pallone bisogna pensare che devono stare molte ore sul campo palleggiare e a calciare. In alcune occasioni hanno dato prova non solo di essere dei grandi giocatori ma anche di essere molto intelligenti e di effettuare dei passaggi che solo chi ha molta con-

Mezz'ora di speranza, poi gli olandesi, alla distanza, hanno nettamente imposto la loro superiorità tecnico-atletica - Deludono a centrocampo Antognoni e D'Amico individualisti all'eccesso - Male anche Scirea - Si sono salvati Tardelli, Mozzini, Maldera

ITALIA U. 23: F. Pulici (6+); Tardelli (7), Maldera (7); P. Sala (6+), Mozzini (6+), Scirea (6); D'Amico (6+), Antognoni (6); Graziani (n.c.); Van der Kerkhof (n.c.); Casarsa (6); Pecci (5); dal 46° Boni (5+), P. Pulici (5). In panchina: Tancredi, Orlandi, Danovù.



ITALIA-OLANDA «UNDER 23» 1-1: il goal azzurro realizzato da Pulici su rigore

OLANDA: Schellekens (7); Arntz (7+), Rijsbergen (7+); Van Kraay (6+), Evera (6+), W. Van Kerkhof (7); Kist (7+), Lubse (6+); Van der Kerkhof (6+) (dall'81' Wreissen n.c.); Peters (7); Thijssen (6+); R. Van der Kerkhof (7) (dal 50' Van Oelst n.c.); in panchina: Van Garven, Balkenstein, Portvliet.

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Pulici (rigore); nella ripresa al 4' Kist. ARBITRO: Wohrer (Austriaco).

NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50.000, dei quali 42.827 paganti per un incasso di L. 96.022.500. Ammonite: Peters. Calci d'angolo 44.

Anche la Nazionale italiana «Under 23» esce di scena dalla Coppa Europa, così come era avvenuto per la Nazionale maggiore. I ragazzi di Vicini non sono riusciti ad andare più in là di un pareggio, nonostante fossero rinforzati da tre giocatori della Nazionale maggiore: Scirea, Antognoni e Paolo Pulici.

Il tecnico azzurro aveva varato una formazione che prevedeva anche l'impiego del giallorosso Rocca e del granata Graziani, il «forlano» del forte terzino e il conseguente infortunio del centravanti granata al 12' del primo tempo, ha sicuramente pesato sulle prestazioni degli azzurri. Ma pur tenendo conto di queste attenuanti, non vi è dubbio che il gioco svolto dagli italiani è stato passabile soltanto per la prima mezz'ora, poi, alla distanza, gli olandesi hanno

Genoa-Pescara si gioca a Lucca

La CAF ha confermato ieri la qualifica del campo di Genoa per una giornata decisa a suo tempo dal giudice Barbé. La partita di «B» Genoa-Pescara in programma per domenica si giocherà sul campo di Lucca.

venne esasperata all'eccesso, in funzione della differenza rispetto alla Polonia. Agli «Under 23» azzurri sarebbe bastato vincere per 2-0 per superare il turno. Ma questa volta gli olandesi, rinforzati anch'essi da giocatori della loro «A» (Rijsbergen, Van Kraay, Thijssen e Van der Kerkhof) hanno badato a controllare il gioco fino alla segnatura su rigore di Paolo Pulici. Da quel momento in poi gli uomini di Knoebel hanno incominciato a macinare gioco, e per gli azzurri sono incominciati i guai e si sono ingigantiti i difetti. La tattica azzurra era dettata dalla contingenza del caso: per passare il turno si doveva battere i tulipani per 2-0, e questo poteva avvenire soltanto in virtù di un attacco in massa e di una continua pressione. In poche parole, bisognava costituire nella loro area gli olandesi, inaridire le loro fonti di gioco, rischiando magari qualche colpo di quanto è abituati a fare in campionato.

Questa tattica era ovvio che doveva poggiare sulla superiorità del campo di Lucca. Il nostro, a dispetto di quanto venisse venute a galla in maniera prepotente, Antognoni ha denotato gli stessi alti e bassi che azzurri, e si sono caratterizzati le sue prestazioni nella Fiorentina, D'Amico ha talvolta indugiato in dribbling, come non troppo, mentre Paolo Pulici è stato poche volte puntuale nei suggerimenti che gli venivano dati dai compagni. L'opaca prova del capocannoniere del campionato è dovuta in parte alle preoccupazioni che gli creava il forte terzino olandese, e in parte al fatto che il gol del pareggio è nato proprio su uno sganciamiento del terzino olandese, quello che serviva dalla sinistra lala destra Kist, e sul tiro che ha battuto Felice Pulici, il portiere azzurro lamenta una deviazione della palla granata.

Eppure gli azzurri, nonostante la mancanza di Rocca, appiedato per i postumi dello scontro con Betegza, non avevano incominciato male. Tardelli si mostrava un valido sostituto del giallorosso, tanto in fase di impostazione quanto di interdizione. Maldera e Mozzini apparivano sicuri, mentre Patrizio Sala risultava dinamico, anche se non troppo preciso. Anche il centrocampo si era ben disposto con Antognoni e D'Amico che si scambiavano sovente posizioni ed effettuavano lanci smarcanti. Il solo Pecci pareva un pesce fuor d'acqua, sbagliando posizione e appoggi, facendo ricadere le sue competenze sulle spalle dei compagni di centrocampo, per cui a mano a mano che passava il tempo Antognoni e D'Amico perdeva

in lucidità e precisione, diventando individualisti all'eccesso. Vicini, resosi conto del «boccheggiano» di Pecci, decideva nella ripresa di mandare in campo il giallorosso Boni. Se però si aveva una maggiore spinta, sul piano della costruzione del gioco neppure Boni finiva per brillare eccessivamente. Una delusione l'ha poi fatta registrare il nuovo «libero» della Nazionale maggiore, il bianconero Scirea. Ci si aspettava una controprova di Scirea, soprattutto in fase di impostazione e di propulsione. Ma così come per buona parte degli azzurri si può parlare di un ridottissimo atletico alla distanza, per il «libero» il discorso investe la sua intelligenza tattica.

La classifica finale del gruppo V

Table with 2 columns: Rank and Points. 1) Olanda 43101037, 2) Italia 4211965, 3) Finlandia 40042110.

Oltre all'Olanda si sono qualificate per i quarti di finale: Inghilterra, Ungheria, Jugoslavia, Scozia, URSS, Francia e Bulgaria.

Coppa UEFA: al Milan è toccato il Bruges

ZURIGO, 14. Si sono svolti a Zurigo, 1 sorteggio delle varie Coppe europee sia per squadre di club che per squadre nazionali. I tornei in corso sono cinque: Campionato d'Europa per nazioni, Torneo UEFA per nazioni, Coppa UEFA, Coppa UEFA per squadre di club, Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe.

Nelle cinque competizioni è in lizza una sola squadra italiana, il Milan, cui è toccato in sorte il Bruges, la squadra belga che aveva eliminato la Roma negli ottavi di finale. Il Milan si scontra con il Bruges, in trasferta il 3 marzo e al ritorno il 17 marzo. Al Milan poteva capitare di peggio, per esempio il Liverpool, il Barcellona e l'Ambaruso.

Ed ecco gli altri accoppiamenti: COPPA UEFA: Dinamo Dresda-Lavoradori, Borussia Dortmund-Spartak Mosca, Amburgo-Stal M'leec. COPPA DELLE COPPE: Celtic-Sachsenring Zwickau, Eintracht Francoforte-Sturm, Anderlecht-Wrexham, Fulham-West Ham. COPPA CAMPIONI: Bentfca-Bayern, Dinamo Kiev-St. Etienne, Hajduk Fandhoven, Borussia-Royal Madrid. CAMPIONATO D'EUROPA PER NAZIONI: Spagna-RFT, Olanda-Belego, Jugoslavia-Galles, Cecoslovacchia-URSS. TORNEO UEFA «UNDER 23»: Ungheria-Inghilterra, Bulgaria-Jugoslavia, Olanda-Scozia, Francia-URSS.

COMUNE DI CASALGRANDE

Provincia di Reggio Emilia. Avviso di preventivo invito a licitazione privata. IL SINDACO a mente di quanto disposto dall'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14. RENDE NOTO che questo Comune intende indire una gara di appalto a licitazione privata per l'assegnazione delle seguenti opere e forniture che vengono così sommariamente indicate: 1) lavori per la costruzione di strade, rete di acquedotto, rete di distribuzione gas, rete di distribuzione energia elettrica, dal 1° stralcio P.E.E.P. Importo base d'appalto L. 120.768.000. L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera a) dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 500 ed indirizzata al sig. sindaco del comune di Casalgrande - Reggio Emilia, entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso che si intende avvenuta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione. Dalla Residenza Municipale il 9 gennaio 1976. IL SINDACO Mario Piccini

A Campione d'Italia opposto a Chervet per il titolo del mosca

Udella resta «europeo»

L'italiano ha vinto ai punti a conclusione di un match equilibrato che lo ha visto all'attacco, dopo essere andato al tappeto nella seconda ripresa

Dal nostro inviato CAMPIONE D'ITALIA, 14. Per lo svizzero Fritz Chervet sfidante è stata una lunga fuga, per Franco Udella un rabbioso assedio. L'attesa intorno al ring è stata lunga e siccome non era programmato son state due ore di no malgrado cinque combattimenti fra due italiani e l'ennesima sfida fra Udella e Chervet. Udella è stato campione europeo del mosca. Ma è stata una vittoria dura, sofferta, non priva di rischi perché Chervet si è confermato pugile esperto, mazzoso, capace di colpi secchi e micidiali. Da parte sua Udella è stato troppo ardentissimo in molte occasioni.

È stato un combattimento interessante, spesso aspro e violento, drammatico dall'inizio alla fine. I pugili della gara sono stati: il pugile arbitro Balducci 146-143 per Udella; giudice Deshay 146-143 per Udella; giudice Kohler 144-143 per Udella. Udella è stato un vero campione. È adesso vediamo come è andata. L'asta, vinta dall'OPD di Tana e con la sua quota la somma di 15 milioni di lire. Allo sfidante, Fritz Chervet, sono spettati circa 7 milioni di lire. Il secondo round (regolamento) mentre il resto doveva finire nelle mani di Franco Udella, il campione, invece il secondo round è stato vinto da Udella, e pure al netto di ogni ritenuta. Sono le uscite degli avversari, uomini d'attesa, che bisogna sempre qualcosa al pugile locale, e a tempo il campione oppure lo sfidante, il cambio di una protezione, che può arrivare dall'arbitro come da giudice, di sedà. Qui a Campione d'Italia abbiamo ritrovato infatti il francese Raymond Balducci che già una volta, a Milano, ebbe una mano a Franco Udella sconfiggendo il messicano Valentin Martinez. Il

questo che la manovra è sempre risultata frammentaria. Come spiega la mancanza di gioco corale soprattutto nella zona nevralgica del campo. Per quali ragioni ha sostituito Pecci? «Mi sembra di averci già detto che gli olandesi sono risultati più forti di quanto previsto. Una Under 23 di questo livello non la può presenziare nessuna nazione. Ed è appunto perché loro sono risultati più abili che noi, sono trovati in difficoltà. Soprattutto sul passo: loro giocano ad un livello maggiore quando hanno bisogno di un attacco, per entrare nel merito dei singoli anche se devo fare rilevare che Tardelli ha fornito una prestazione mancata. Pecci l'ho sostituito perché non era

in grado di giocare al suo livello. Ho mandato in campo Pecci perché è un giocatore di spunto ma purtroppo la manovra ne ha risentito». Se avessimo giocato ad Azoli la nostra squadra avrebbe avuto maggiori possibilità di superare il turno? «Penso di sì ma dopo aver visto come giocano mi sorgono dei dubbi».

Vicini ha concluso ricordando che il 25 febbraio la Under 23 giocherà ad Essen contro la nazionale B della Germania occidentale. Per l'allenatore Knoebel il miglior risultato è quello di un giocatore di livello internazionale seguito da Tardelli e da Patrizio Sala.

Loris Ciullini

Giuseppe Signori

flash - sportflash - sportflash - sport

● ATLETICA - La tedesca R.D.T. Elf Zinn ha migliorato il record mondiale «Indoor» degli 800 metri femminili nel tempo di 2'04". Il limite precedente apparteneva alla statunitense Mary Decker con 2'01". ● SCI - La francese Danielle Debernard ha vinto lo slalom femminile di Les Gets valido per la Coppa del mondo. L'azzurra Giordani, che aveva vinto lo slalom «manche», è stata costretta al ritiro per una caduta nella seconda. Nella classifica della C.d.C. la Mittermaier rimane in testa con 24 punti di vantaggio sulla Zurbriggen.



Spionaggio americano in Italia: sotto l'occhio della CIA

Finanziamenti occulti di Washington sono stati versati a uomini politici italiani. Il canale è l'organizzazione spionistica americana. Vediamo come funziona, chi la compone, su quali cavalli punta oggi.

Inediti, l'epistolario erotico di James Joyce: parlami, dimmi qualcosa di sconcio

Una scoperta impreveduta: le lettere che l'autore di «Ulisse» scrisse alla moglie ventiquattrenne. Insolite e rivelatrici, eccole nel testo integrale.

Cina, a colloquio con i dirigenti sovietici: il dopo Ciu En-lai lo vediamo così

Michail Apitzin, il capo della sezione Cina del ministero degli esteri sovietico, ci spiega, a modo suo come si svolge in Cina la lotta per il potere e la successione.

Crisi economica: la Lombardia nell'occhio del tifone

Imprese in liquidazione, imprese occupate da massi, imprese in difficoltà: sono già 320, quasi tutte piccole e medie, danno lavoro a 10 mila operai. Questo il quadro drammatico che ci dà Cesare Golfari, presidente della giunta regionale lombarda.

Nuova consultazione sovietico-americana ad alto livello

KISSINGER PROSSIMAMENTE A MOSCA PER CONCLUDERE NEGOZIATI SALT

Il segretario di Stato annuncia tuttavia un più aperto impegno americano in Angola e ammonisce su un possibile « confronto » — Le FAPLA conquistano l'aeroporto di Toto e catturano dodici aerei dello Zaire

Dal governatore portoghese

Negato ad aerei cubani lo scalo nelle Azzorre

L'Avana accusata di mantenere un « ponte aereo » con Luanda - Difficoltà tra Lisbona e il Mozambico

LISBONA, 14. Il governatore delle Azzorre, generale Alvaro de Magalhães, ha proibito agli aerei di linea cubani che fanno servizio fra l'Avana e la Guinea-Bissau di fare scalo nell'arcipelago. La misura sembra raddiacarsi alla vicenda angolana e potrebbe avere serie conseguenze nelle relazioni fra il Portogallo e Cuba. Il governatore delle Azzorre, noto esponente dell'ala conservatrice e filo americana dell'esercito portoghese, ha una dichiarazione di tendenza di Lisbona « A Luta » (vicino al partito socialista), dopo aver affermato che lo scalo degli aerei cubani è stato sospeso, dice che « Cuba aveva chiesto il diritto di rifornimento di carburante per diversi propri aerei che, si è poi scoperto, non erano commerciali ». Non appartiene quindi ad un traffico commerciale, questi voli, secondo Magalhães, non rientrano nelle normali regole del trasporto.

Circa quindici giorni or sono, la stampa di destra dell'Azzorre aveva parlato della assistenza di un « ponte aereo » tra Cuba e il Mozambico. Il governatore delle Azzorre, noto esponente dell'ala conservatrice e filo americana dell'esercito portoghese, ha una dichiarazione di tendenza di Lisbona « A Luta » (vicino al partito socialista), dopo aver affermato che lo scalo degli aerei cubani è stato sospeso, dice che « Cuba aveva chiesto il diritto di rifornimento di carburante per diversi propri aerei che, si è poi scoperto, non erano commerciali ».

Il governatore delle Azzorre si trova a Lisbona dove ha incontrato il presidente Costa Gomes e il primo ministro Pinheiro de Azevedo. Dal risultato di questi colloqui non si è appreso nulla. Si ricorda tuttavia a Lisbona che la scorsa settimana il

portavoce del ministero degli Esteri portoghese, Alfredo Barroso, aveva smentito l'esistenza di questo « ponte aereo » affermando che aerei cubani volavano regolarmente sulla rotta l'Avana-Bissau. « Tutto avviene nella più stretta legalità », aveva precisato il portavoce. Non è da escludere pertanto che la posizione assunta dal governatore delle Azzorre sia il risultato di pressioni esterne. A Lisbona si parla anche di un peggioramento dei rapporti fra il Portogallo e il Mozambico. Due episodi fanno pensare ad un deterioramento delle relazioni anche se a Lisbona non si tende affatto a drammatizzare. Il ministro della cooperazione internazionale, António Crespo (che fu già alto commissario in Mozambico) ha detto ieri sera che il governo portoghese sta esaminando il caso di alcuni cittadini portoghesi arrestati dal FRELIMO. Crespo ha detto di sperare che tale vicenda non avrà effetti sulle relazioni tra i due stati. Alcuni però hanno voluto mettere in relazione a questo episodio il fatto che il ministro degli Esteri abbia annunciato che a partire da stamane tutti i voli della compagnia portoghese TAP verso il Mozambico verranno sospesi.

Continua intanto l'ondata di attentati dinamitardi nella capitale del Nord, Oporto, dove ieri sono esplosi altri tre ordigni, uno dei quali ha distrutto il ministero dell'Interno. Per l'edilizia popolare che si trovano in un edificio di quindici piani. La matrice di questi attentati, come quelli dei giorni scorsi, è chiaramente di destra.

Diffuso pessimismo a Londra

Aumentano le difficoltà per l'economia inglese

Il disavanzo delle spese di Stato raggiungerà la cifra di 18 miliardi di lire - Previsto un inasprimento delle pressioni sull'erario e i livelli di vita

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 14. Il disavanzo della spesa di Stato in Gran Bretagna va aumentando in maniera preoccupante e, alla fatica dell'operazione di contenimento, il governo laburista deve ora aggiungere l'imbarazzante riconoscimento di un errore di previsione.

Il passivo, quest'anno, raggiungerà la cifra di dodici miliardi di sterline (18 mila miliardi di lire italiane) oltre passando di ben un terzo i preventivi di spesa a suo tempo stilati dal ministero.

Lo ha ammesso il cancelliere dello scacchiere Healy in una lettera al Fondo Monetario Internazionale, il mese scorso, il cui testo è stato pubblicato ieri provocando una reazione negativa negli ambienti politici ed economici inglesi. Il titolare del ministero del tesoro e delle finanze ha infatti confermato che le esigenze di finanziamento del settore pubblico in Gran Bretagna hanno ormai raggiunto il 13% del reddito nazionale. L'amministrazione laburista si trova costretta a chiedere due aiuti prelievi urgenti per un totale di un miliardo di sterline al Fondo Monetario Internazionale addebitando il primo sul « debito petrolifero » istituito per facilitare i paesi colpiti dal quintuplicarsi del prezzo dei carburanti. L'altro sotto la rubrica dei crediti generali.

La necessità di ricorrere ai prestiti internazionali rimarrà invariata anche nell'anno prossimo. La pressione sull'erario e sui livelli di vita del popolo britannico andrà quindi inasprendosi. Si calcola infatti che questo processo indebitamento del paese finirà col rappresentare una caduta dell'11% nel reddito nazionale. In parole povere, il risarcimento del disavanzo dovrà essere ottenuto con un altro colpo alle capacità d'acquisto e ai consumi popolari.

Il cancelliere laburista ribadisce il già annunciato bilancio di numerose voci di bilancio (fra cui le spese sociali) mentre anticipa nuovi controlli sul reddito mentre che l'attuale blocco degli aumenti di paga (un massimo di diecimila lire settimanali) sarà sciolto in estate prossima. Riuscirà il governo a raggiungere tale obiettivo (mantenendo l'intesa coi sindacati) e a far sì che la spirale dei prezzi venga radicata entro la misura del 10%?

Il 1976 sarà un'altra annata dura. Si rafforza l'impressione che per la prima volta da due anni a questa parte l'equipe laburista si trovi esposta ad una serie di problemi particolarmente difficili.

Il che possono comprometterne la stabilità: ai guai dell'economia si aggiungono infatti i segni dello sgretolamento regionale (Scozia e Galles) e « guerra » della guerra civile in Ulster.

All'inizio di quest'anno Wilson e Healy avevano cercato di diffondere un certo ottimismo sulle prospettive di ripresa economica, sul recupero delle condizioni di profitabilità per le aziende, sul rafforzamento del traffico petrolifero nel 1969. Ora sono ritornati al pessimismo. I laburisti comunque puntano sempre ai loro migliori carte sulla strategia industriale, vale a dire sulla programmazione tributaria fra governo, sindacati e confederazioni.

Oggi si è riunito il consiglio per lo sviluppo economico che tenta di dare una maggiore omogeneità a un piano più diretto alla gamma di incentivi, facilitazioni e sgravi attualmente in vigore. Si tratterebbe insomma di passare da una politica di aiuti presche indiscriminate alle industrie in crisi (vedi il clamoroso salvataggio dell'americana Chrysler ad una loro programmazione economica con criteri di selettività convogliando l'assistenza finanziaria verso quelle aziende che hanno le possibilità di rivelarsi redditizie.

Antonio Bronda

Studenti libici « occupano » l'ambasciata di Libia a Roma

Gruppi di studenti libici aderenti alla Unione Generale degli studenti, del loro paese hanno occupato ieri simbolicamente la sede dell'Ambasciata di Libia a Roma, in segno di protesta per i fatti di recente verificatisi negli inizi di gennaio a Bengasi. La polizia, come si ricorderà, aveva sparato su una folla di studenti che manifestavano contro l'Università, contro lo svolgimento antidemocratico e le illegalità commesse durante i lavori e la preparazione del Congresso nazionale degli studenti libici.

I giovani che hanno occupato la sede dell'Ambasciata nel condannare la sanguinosa repressione rivendicano libertà d'azione per costruire i loro organismi unitari democratici e invitano le organizzazioni studentesche di altri paesi a non riconoscere l'antidemocratica Unione libica.

WASHINGTON, 14.

Il segretario di Stato, Kissinger, si recerà nell'US martedì prossimo per una visita di tre giorni, che gli consentirà di discutere con i dirigenti sovietici « onestamente e reciprocamente ». L'annuncio è stato dato oggi contemporaneamente e negli stessi termini a Washington e a Mosca. « Il suo messaggio immediatamente in relazione con le indifferenze dei giorni scorsi secondo le quali la trattativa tra URSS e Stati Uniti sulle armi strategiche avrebbe dato luogo a progressi di un certo rilievo. Stati indiscreti, apparse sulla stampa americana, erano state indirettamente confermate dalle ottimistiche dichiarazioni rilasciate dal ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, al termine della sua visita in Giappone.

Una conferenza stampa tenuta poi dopo l'annuncio, ha dichiarato che l'obiettivo del suo viaggio è quello di « creare un accordo sulle armi nucleari », accordo che, ha aggiunto, riveste un'importanza vitale, tanto da trascendere la disputa sovietico-americana sull'Angola. Sotto questo aspetto, le dichiarazioni del segretario di Stato contraddicono la minaccia formulata di recente dal suo portavoce, di annullare la visita a Mosca, nel caso di un proseguimento dell'assistenza sovietica al governo di Luanda. Kissinger, tuttavia, ha fatto seguire alla valutazione iniziale dell'accordo nucleare, un nuovo, durissimo « monito » ai sovietici, il cui contenuto, ha detto, « finirà portato ai sovietici per ledere gli interessi globali sovietico-americani ». « L'assenza della distensione — ha soggiunto l'oratore — impone che nessuna delle due parti cerchi un vantaggio unilaterale ». Kissinger ha lasciato intendere che gli Stati Uniti intendono impegnarsi ancor di più in Angola e non ha escluso il rischio di « un confronto aperto ».

Per quanto riguarda le armi strategiche, Kissinger ha detto che esse rappresentano un problema permanente. L'accordo esistente (SALT I) scadrà l'anno prossimo, se non ne sarà un nuovo (il SALT 2, per il quale è in corso la trattativa) tutte le limitazioni dei sistemi missilistici difensivi avranno termine. Ciò provocherà una crisi economica nel sistema americano e « una pericolosa instabilità mondiale ». Inoltre, i sovietici saranno liberi di accrescere e perfezionare le loro armi nucleari, ciò che contraddice l'interesse degli Stati Uniti. Il segretario di Stato ha precisato tuttavia che il suo viaggio a Mosca non è collegato ad alcuna « nuova proposta »: le speranze di successo sono affidate ad assicurazioni « che i sovietici avrebbero dato e sulle quali egli non ha voluto essere più preciso. La prospettiva di un ulteriore e più aperto dialogo degli Stati Uniti contro la sovranità e l'integrità territoriale dell'Angola, delineata nelle dichiarazioni di Kissinger su questo argomento, era già stata chiaramente indicata in una serie di precedenti pressioni di posizione ufficiali. Ieri sera, il portavoce della Casa Bianca, nel definire l'ambiguo risultato del « vertice » di Addis Abeba, ha detto che « il momento attuale », ha annunciato che il presidente Ford chiederà la prossima settimana al Congresso di togliere l'embargo degli aiuti di armi all'FNLA e all'UNITA.

LUANDA, 14. Le forze armate popolari angolane hanno conquistato l'aeroporto militare di Toto, sventando così il tentativo di sbarco con le aiutate dello Zaire.

Lo riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug, precisando che i soldati dell'FNLA che presidiavano l'aeroporto, colti di sorpresa, si sono dati alla fuga lasciando gli aerei sulla pista.

Toto è situata 60 chilometri a nord-ovest di Carnoia, ex residenza dell'UNITA. L'altro movimento che, secondo l'FNLA, combatte contro il governo di Luanda.

La Tanjug afferma che i combattimenti sono in corso a Bengasi, Luanda e nel porto di Mosambico, fra reparti dell'UNITA e dell'FNLA.

LAVANA, 14. Radio Avana ha annunciato che il governo della Guyana ha riconosciuto il governo di Luanda e sta inviando zucchero, riso e altri generi alimentari per dimostrare il suo appoggio. « Ci sentiamo in dovere di aiutare le forze patriottiche dell'Angola che stanno disdegnando la loro indipendenza e lottano contro i razzisti sudafricani », ha detto il primo ministro della Guyana, Forbes Burnham.

Dal canto suo il vice-premier cubano, Carlos Rafael Rodríguez, ha dichiarato che le truppe cubane marciarono in Angola fino a quando la loro presenza sarà richiesta dal governo di Luanda. Rodríguez ha detto: « Non ci troviamo in Angola per guadagni personali. Siamo andati nell'Angola su richiesta del loro governo legittimo, in un primo tempo esclusivamente per fornire aiuto tecnico. Poi è venuta l'invasione sudafricana e ci è stato chiesto maggiore aiuto ».

Dopo il « vertice » africano

Belgrado riafferma l'appoggio a Neto

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 14. La situazione in Angola viene seguita a Belgrado con grande attenzione e con evidente preoccupazione, anche alla luce delle divisioni che si sono manifestate al « vertice » africano di Addis Abeba, dove un certo numero di paesi che militano, e non da ieri, nel movimento dei « non allineati » sono apparsi disponibili per far da sostegno alla manovra americana tendente a minuire l'autorità del governo di Luanda.

Molti commenti ha suscitato, tra gli altri, l'atteggiamento del presidente dello Zaire, Kenneth Kaunda, il quale, dopo aver mantenuto una posizione formalmente « di compromesso » ma in pratica contraria al governo di Agostinho Neto, ha abbandonato la riunione prima della sua conclusione. Da parte zambiana, osserva la stampa, si è voluto porre allo stesso livello di responsabilità Washington e Mosca nell'accusa di « ingerenza » in Angola, mentre l'agenzia Ansa Cina è andata più lontano, condannando la politica e della direzione sovietica.

In contrasto con questa linea, gli ambienti politici jugoslavi confermano in pieno il loro appoggio a Neto, unico legittimo rappresentante del popolo angolano e delle sue aspirazioni a una reale indipendenza, e sottolineano l'impossibilità di giungere a « compromessi » con uomini come Holden Roberto e Savimbi, pura e semplice facciata americana dell'intervento sudafricano e delle forze neocolonialiste. Un diverso atteggiamento, si aggiunge, rischia di avere conseguenze molto pericolose.

Ambienti jugoslavi qualificati fanno rilevare che anche la posizione dell'Egitto è apparsa « considerevolmente diversa da quella dei paesi che accordano il loro pieno appoggio al governo e al movimento del dottor Neto ».

S. G.

MADRID, 14.

Con una gravissima decisione, il ministero dell'Interno spagnolo ha decretato oggi ufficialmente la militarizzazione dei dipendenti delle Poste di Madrid, uomini e donne, equiparando di fatto la loro lotta per rivendicazioni salariali a un'insubordinazione militare. Il provvedimento era stato ventilato già la settimana scorsa a carico dei dipendenti del metro di Madrid, ma si era poi ripiegato sull'impiego di personale militare per far funzionare parzialmente il servizio (peraltro disertato dalla popolazione per solidarietà). Il decreto di oggi costituisce dunque un preoccupante inasprimento dell'atteggiamento del governo di fronte alla crescente vastità del movimento sindacale, giunto al suo terzo giorno consecutivo, e che sta coinvolgendo centinaia di migliaia di lavoratori di diverse categorie. Fino a ieri, repressioni e intimidazioni non erano mancate, con cariche di polizia contro manifestazioni, arresti, pesantissime multe. Tuttavia si era avuto cura di distinguere fra agitazioni a carattere « politico », come le richieste di amnistia per i detenuti politici, che venivano qualificate come « sovversive » quindi intollerabili, e le rivendicazioni puramente sindacali, che sarebbero state ammesse: lo stesso primo ministro Arias Navarro ancora ieri aveva dato pubbliche assicurazioni in questo senso.

Il ministro per le relazioni sindacali, Rodolfo Martín Villa, in una conferenza stampa ha chiesto oggi ai lavoratori in sciopero una « tregua », di cui il governo — ha detto — ha bisogno « per fare la propria politica ». Ha tuttavia

aggiunto di essere favorevole ad una nuova regolamentazione dei diritti di manifestazione e di riunione e all'estensione dei diritti di sciopero. Anche oggi le agitazioni si stanno estendendo, e a quelle categorie direttamente interessate si sono aggiunte quelle di migliaia di astensionisti parziali di solidarietà, mentre le organizzazioni sindacali democratiche (quelle cioè non inquadrare negli organismi governativi) prospettano la possibilità di uno sciopero generale.

L'improvviso voltafaccia sembra indicare che il governo si riconosce incapace di affrontare su un terreno di discussione il vasto movimento popolare in atto.

Intanto nelle stesse sfere dirigenti si comincia ad ammettere che la linea dura non giova a risolvere i gravi problemi economici che obiettivamente pesano sul Paese: il deputato Rafael Morino Garcia ha oggi respinto la tesi del ministro delle Finanze secondo la quale l'attuale gravissima crisi dell'economia spagnola è da attribuire agli aumenti salariali, indicandone invece come responsabili in gran parte le agevolazioni concesse alle imprese e i trodi fiscali: l'ABC di oggi un noto avvocato luelese, José María Ruiz Gallardón, addita le pericolose conseguenze in termini di disoccupazione, di abbassamento del tenore di vita, di difficoltà politiche che possono derivare dal rifiuto di prendere in considerazione le legittime richieste dei lavoratori.

A Berriz, nella provincia basca, ieri sera è stato rapito il giovane José Luis Arrasate, figlio di un noto industriale. Il sequestro, per il

Pericolosa reazione del governo spagnolo al terzo giorno di lotte sindacali

Militarizzati a Madrid i dipendenti delle poste

Il decreto equipara l'astensione dal lavoro a una insubordinazione militare - Le agitazioni continuano ad estendersi, mentre si prospetta lo sciopero generale - Il figlio di un industriale è stato rapito nella provincia basca

MADRID, 14.

Con una gravissima decisione, il ministero dell'Interno spagnolo ha decretato oggi ufficialmente la militarizzazione dei dipendenti delle Poste di Madrid, uomini e donne, equiparando di fatto la loro lotta per rivendicazioni salariali a un'insubordinazione militare. Il provvedimento era stato ventilato già la settimana scorsa a carico dei dipendenti del metro di Madrid, ma si era poi ripiegato sull'impiego di personale militare per far funzionare parzialmente il servizio (peraltro disertato dalla popolazione per solidarietà). Il decreto di oggi costituisce dunque un preoccupante inasprimento dell'atteggiamento del governo di fronte alla crescente vastità del movimento sindacale, giunto al suo terzo giorno consecutivo, e che sta coinvolgendo centinaia di migliaia di lavoratori di diverse categorie. Fino a ieri, repressioni e intimidazioni non erano mancate, con cariche di polizia contro manifestazioni, arresti, pesantissime multe. Tuttavia si era avuto cura di distinguere fra agitazioni a carattere « politico », come le richieste di amnistia per i detenuti politici, che venivano qualificate come « sovversive » quindi intollerabili, e le rivendicazioni puramente sindacali, che sarebbero state ammesse: lo stesso primo ministro Arias Navarro ancora ieri aveva dato pubbliche assicurazioni in questo senso.

Il ministro per le relazioni sindacali, Rodolfo Martín Villa, in una conferenza stampa ha chiesto oggi ai lavoratori in sciopero una « tregua », di cui il governo — ha detto — ha bisogno « per fare la propria politica ». Ha tuttavia

aggiunto di essere favorevole ad una nuova regolamentazione dei diritti di manifestazione e di riunione e all'estensione dei diritti di sciopero. Anche oggi le agitazioni si stanno estendendo, e a quelle categorie direttamente interessate si sono aggiunte quelle di migliaia di astensionisti parziali di solidarietà, mentre le organizzazioni sindacali democratiche (quelle cioè non inquadrare negli organismi governativi) prospettano la possibilità di uno sciopero generale.

L'improvviso voltafaccia sembra indicare che il governo si riconosce incapace di affrontare su un terreno di discussione il vasto movimento popolare in atto.

Intanto nelle stesse sfere dirigenti si comincia ad ammettere che la linea dura non giova a risolvere i gravi problemi economici che obiettivamente pesano sul Paese: il deputato Rafael Morino Garcia ha oggi respinto la tesi del ministro delle Finanze secondo la quale l'attuale gravissima crisi dell'economia spagnola è da attribuire agli aumenti salariali, indicandone invece come responsabili in gran parte le agevolazioni concesse alle imprese e i trodi fiscali: l'ABC di oggi un noto avvocato luelese, José María Ruiz Gallardón, addita le pericolose conseguenze in termini di disoccupazione, di abbassamento del tenore di vita, di difficoltà politiche che possono derivare dal rifiuto di prendere in considerazione le legittime richieste dei lavoratori.

A Berriz, nella provincia basca, ieri sera è stato rapito il giovane José Luis Arrasate, figlio di un noto industriale. Il sequestro, per il

quale è stato chiesto un riscatto pari a circa un miliardo di lire, è stato rivendicato dall'ETA.

Un appello alla solidarietà internazionale è stato lanciato oggi a Parigi dal capitano Ignacio Domínguez, portavoce dell'Unione militare democratica spagnola, in vista del processo che si terrà prossimamente a Madrid contro dieci ufficiali appartenenti all'UMD, il processo per l'accusa di « ribellione militare », si svolgerà — ha sottolineato Domínguez, in condizioni « molto lontane da quelle che esistono nei Paesi democratici ».

BRUXELLES, 14. Il governo spagnolo si preparerebbe a chiedere ufficialmente alla CEE l'apertura di conversazioni per dare il via al processo di adesione della Spagna alla comunità. L'interesse del regime di Madrid a ottenere una legittimazione democratica nel quadro europeo è stato sottolineato nel corso del recente viaggio del ministro degli Esteri spagnolo, il conte De Mota, a Parigi, a Bonn e a Lussemburgo.

Ieri intanto il segretario politico del gruppo democristiano spagnolo, Anton Canelas, ha portato a Bruxelles la voce dell'opposizione democratica al regime. Il dirigente democristiano ha detto al vice presidente della commissione CEE, Scarsi, a Madrid, e al commissario Gundelgh che i nuovi negoziati tra la Spagna e la comunità, in prospettiva di un legame più stretto, non sono possibili se non si ottengono garanzie reali di un profondo cambiamento democratico in Spagna.

L'associazione per la difesa dell'Ulster (UDA) la più potente di queste organizzazioni, ha annunciato di avere messo i suoi uomini — sono almeno 60.000 ex militari addestrati ed armati — in stato di allerta pronti per essere chiamati ad entrare in azione.

Ulster: cresce la tensione dopo l'esplosione di Belfast

BELFAST, 14. Una telefonata anonima alla redazione della BBC a Belfast ha rivendicato stamane la paternità del Provisional IRA per l'attentato che ieri ha fatto quattro vittime nel centro di Belfast.

Secondo l'anonimo che ha telefonato, due degli attentatori sono periti nell'esplosione. Intanto la tensione già endemicamente acuta nell'Irlanda del nord sembra essere ulteriormente cresciuta.

Le organizzazioni degli attivisti protestanti hanno minacciato con parole di fuoco di scendere nelle piazze con tutte le armi che hanno a disposizione per dare l'avvio ad una guerra su larga scala contro i Provisional IRA, indicati come gli autori dei massacri e degli episodi terroristici ai danni della popolazione protestante dell'Ulster.

L'associazione per la difesa dell'Ulster (UDA) la più potente di queste organizzazioni, ha annunciato di avere messo i suoi uomini — sono almeno 60.000 ex militari addestrati ed armati — in stato di allerta pronti per essere chiamati ad entrare in azione.

Advertisement for Upim featuring a large '20%' discount graphic and a list of products like 'Lenzuola con angoli', 'Federa ricamata a mano', and 'Fornitura letto 1 piazza' with prices. Includes the Upim logo and 'PREZZO AFFARE' text.

Conferenza sulla crisi di governo e per una nuova direzione politica

Questa sera al Palazzo dei Congressi manifestazione del PCI con Macaluso

«La crisi di governo e le proposte dei comunisti per una nuova direzione politica della economia e del paese». Questo il tema della conferenza che il compagno Emanuele Macaluso terrà questa sera alle ore 21 all'Auditorium del Palazzo dei Congressi.

lavoratori. Numerose prese di posizione da parte dei Consigli di fabbrica e dei Consigli comunali giunte da tutta la regione chiedono una rapida soluzione della crisi in atto che eviti le elezioni politiche anticipate. Oggi più che mai si fa pressante l'esigenza di una reale svolta politica capace di imprimere indirizzi nuovi all'economia, alla vita, politica e morale del Paese.



PALAZZO VECCHIO Le decisioni dei capigruppo per la seduta del Consiglio

Si riunirà domani alle 16 - Comunicazioni del sindaco sul direttivo dell'ANCI e di Morales sui consigli di quartiere - Medaglia d'oro al generale Apollonio

Domani, alle 16, nel salone del Ducento di Palazzo Vecchio torna a riunirsi il Consiglio comunale, dopo la parentesi natalizia. In previsione della riunione, si è tenuta come di consueto, ieri mattina, la seduta del sindaco, presieduta dal sindaco compagno Elio Gabbuggiani. La conferenza dei capigruppo consiliari. In apertura di seduta, il sindaco Gabbuggiani, darà lettura del voto del direttivo toscano dell'ANCI sulla crisi di governo, in rapporto alla situazione ed alle esigenze degli enti e delle autonomie locali. Successivamente, l'assessore al decentramento, Morales, svolgerà una comunicazione in ordine ai lavori della Commissione ed alle consultazioni che approssimano alla definizione del regolamento istitutivo dei Consigli di quartiere. Dopo il Consiglio procederà ad alcune nomine negli enti cittadini. A questo proposito è intendimento dell'Amministrazione comunale procedere, nei prossimi giorni, all'insediamento in Palazzo Vecchio dei nuovi Consigli di Amministrazione dell'ATAP, dell'ASNU e della AFAM, la cui elezione è avvenuta in una delle ultime sedute consiliari - costituiti un momento di dibattito e di riflessione sull'attività di queste aziende municipalizzate, sulle loro linee di intervento, sugli indirizzi che debbono essere portati avanti nell'interesse della città e del comprensorio.

Frattanto, oggi, alle 13, nella sala di Clemente VII di Palazzo Vecchio, il sindaco Gabbuggiani consegnerà a nome della città, una medaglia d'oro al generale Renzo Apollonio, comandante la Regione militare Toscana Emiliana che sta per lasciare il comando, essendo divenuto presidente del Tribunale superiore militare.

La medaglia vuole testimoniare la gratitudine di rinnovo per il contributo dato dal generale Apollonio alla vita della città e in particolare allo svolgimento delle celebrazioni del XXX anniversario della Libertà che hanno significato in modo tangibile il rafforzamento dell'unità tra i cittadini e le forze armate.

Secondo Martinelli il ripristino sarebbe inutile

Faentina: incredibile risposta del ministro

Assurde e gratuite affermazioni - Disagi di migliaia di pendolari - La questione sollevata nel corso del Consiglio provinciale

«La ricostruzione del tronco ferroviario Firenze-S. Piero a Sieve della linea Faentina non rientra nelle previsioni dell'azienda F.S., non si può pensare di realizzare il ripristino ferroviario né ragioni sociali di particolare rilievo che possano giustificare l'ingente spesa dell'ordine di 8 miliardi di lire, necessaria per la ricostruzione stessa».

«E' questa incredibile risposta data dal ministro dei Trasporti, Romagnolo, ad una interrogazione presentata dai senatori Evaristo Sgheri e Renzo Mingozi del PCI, Giovanni Peracchini del PSI e Arturo Paoletti della DC, che avevano chiesto un rapido ripristino della Faentina nel tratto da San Piero a Sieve a Firenze. La risposta del ministro contiene inoltre affermazioni assurde e gratuite, specialmente dove si dice che il ripristino «non appare di apprezzabile utilità neanche per le popolazioni locali».

Con decreto ministeriale è stato nominato il nuovo presidente della camera di commercio di Firenze: si tratta del dottor Francesco Michelozzi, già dell'esecutivo dell'Unione commercianti, il quale va a sostituire il dottor Giancarlo Cassi, che resta tuttavia presidente del palazzo degli affari. La decisione presa dai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, si muove all'interno di una logica tradizionale che assegna tali incarichi ad esponenti della DC. La gestione Cassi si era contraddistinta per i suoi elementi di chiusura nei confronti di una realtà che è andata rapidamente mutando, anche all'interno delle categorie che sono rappresentate in questi organismi. La nuova gestione Michelozzi viene da una tradizione antifascista e dovrà evitare di percorrere questa strada, aprendosi alla nuova realtà interna ed esterna. Ciò

Si apre domani la conferenza comunista

Le proposte del PCI per la zona «Ovest»

Il 15, 16 e 17 gennaio alla Casa del popolo di Ponte a Greve si svolgerà la II conferenza dei comunisti della zona «Ovest» che si aprirà il 15. Si tratterà di un momento puramente procedurale, nei prossimi giorni, all'insediamento in Palazzo Vecchio dei nuovi Consigli di Amministrazione dell'ATAP, dell'ASNU e della AFAM, la cui elezione è avvenuta in una delle ultime sedute consiliari - costituiti un momento di dibattito e di riflessione sull'attività di queste aziende municipalizzate, sulle loro linee di intervento, sugli indirizzi che debbono essere portati avanti nell'interesse della città e del comprensorio.

dove via via le terre agricole sono state mangiate da una gigantesca periferia urbana, che diventa essenziale zona di sviluppo oltre le questioni dell'agricoltura. Si è trattato per il partito di una autoritica culturale politica reale di un rifiuto di volta che straripino settori legati alla bonomonia (ma anche alla grande fondazione) volevano darsi di partito anti-contadino.

Decisione del ministero

Nuovo presidente alla Camera di commercio

Con decreto ministeriale è stato nominato il nuovo presidente della camera di commercio di Firenze: si tratta del dottor Francesco Michelozzi, già dell'esecutivo dell'Unione commercianti, il quale va a sostituire il dottor Giancarlo Cassi, che resta tuttavia presidente del palazzo degli affari. La decisione presa dai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, si muove all'interno di una logica tradizionale che assegna tali incarichi ad esponenti della DC. La gestione Cassi si era contraddistinta per i suoi elementi di chiusura nei confronti di una realtà che è andata rapidamente mutando, anche all'interno delle categorie che sono rappresentate in questi organismi. La nuova gestione Michelozzi viene da una tradizione antifascista e dovrà evitare di percorrere questa strada, aprendosi alla nuova realtà interna ed esterna. Ciò

si potrà verificare fin dal momento del rinnovo della Giunta camerale che, per legge, ancora compete al prefetto, sentito il parere del presidente; è chiaro che la giunta dovrà essere a più rappresentativa possibile della realtà economica fiorentina. Il nuovo presidente del palazzo degli affari, la decisione presa dai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, si muove all'interno di una logica tradizionale che assegna tali incarichi ad esponenti della DC. La gestione Cassi si era contraddistinta per i suoi elementi di chiusura nei confronti di una realtà che è andata rapidamente mutando, anche all'interno delle categorie che sono rappresentate in questi organismi. La nuova gestione Michelozzi viene da una tradizione antifascista e dovrà evitare di percorrere questa strada, aprendosi alla nuova realtà interna ed esterna. Ciò

Per il «piano autobus»

Riuniti gli assessori regionali ai Trasporti

Sono stati indicati gli amministratori che avranno l'incarico di condurre le trattative - Tre miliardi e mezzo per opere di bonifica

Gli assessori regionali ai Trasporti si sono riuniti ieri per iniziativa dell'assessore Giacomo Maccheroni, per concordare una richiesta comune in sede di ministro del Bilancio, con l'Associazione nazionale dei fabbricanti di autobus, sul prezzo dei veicoli che dovranno essere acquistati dalle Regioni con i contributi del «piano autobus» varato dal governo. La riunione ha avuto lo scopo di concordare i nominativi degli assessori che avranno l'incarico di condurre le trattative e la nomina di un gruppo di tecnici che dovranno far parte di una commissione incaricata di esaminare il problema dell'unificazione dei tipi di veicoli.

L'apertura della crisi con la caduta del governo Moro, gli sviluppi determinatisi con il procedere delle consultazioni del presidente Leone, i riflessi di questa pesante situazione economica in cui si trova il paese, sono stati al centro del dibattito svoltosi nella seduta di ieri del Consiglio provinciale. A questo proposito la Giunta provinciale ha presentato un ordine del giorno, illustrato dal presidente Rava, in cui dopo avere ricordato le pesanti ripercussioni che la crisi economica ha determinato nella provincia, in termini produttivi, occupazionali e con grave pregiudizio della condizione di vita delle masse popolari, si auspica una rapida e positiva soluzione della crisi politica e si ribadisce l'opposizione recisa alla prospettiva di sciogliere il parlamento e di andare alle elezioni politiche anticipate.

Questi temi sono strettamente intrecciati - ha affermato Rava - ad una profonda riflessione di tendenza in campo sia economico che politico, che determini il definitivo superamento di ogni pregiudiziale nei confronti delle forze di sinistra e dia l'avvio ad un nuovo modello di sviluppo economico. In questo senso il Consiglio provinciale richiama alla necessità che siano accantonate per sempre vecchie e consuete formule nella formazione di maggioranze di governo e parlamentari per dare una risposta adeguata alla domanda di rinnovamento che sempre più consapevolmente sale dai palcoscenici lucidati di questa città, portando l'adesione del PCI all'ordine del giorno presentato dalla giunta e ribadendo l'opposizione comunista alle elezioni anticipate e sollecitando come oggi uno sbocco positivo della crisi deve tradursi in una effettiva partecipazione dei comunisti alla direzione politica del paese. In questa direzione preme il vasto movimento di massa che si è sviluppato nel paese e che ha posto con chiarezza e con forza come prioritarie le questioni della occupazione, degli investimenti, della riconversione industriale e più in generale dell'avvio di una seria politica delle riforme. L'ordine del giorno presentato dalla giunta è stato approvato a maggioranza.

Il giovane non è stato ancora liberato

Pagato a novembre il riscatto per Pietro Baldassini

Il riscatto fornito da uno dei legali che assiste la famiglia - 1.700 milioni versati 12 giorni dopo il sequestro - I rapitori parlavano con accento sardo?

I 700 milioni di lire del riscatto del giovane industriale pratese, Pietro Baldassini, sequestrato a Prato, dopo una colluttazione, non ancora liberato, furono pagati la sera del 22 novembre scorso, cioè 12 giorni dopo il sequestro, ma l'industriale non è stato liberato.

Palazzo Vecchio: adesione all'appello degli iraniani

La Giunta comunale di Firenze, di fronte alla gravissima notizia della condanna a morte di dieci patrioti iraniani, aderisce al loro appello lanciato dal C.U.D.I. (comitato unitario per la democrazia in Iran) per impedire che nuove vittime si aggiungano alle molte che da tanti anni hanno contrassegnato la repressione in Iran.

Arrestato un presunto rapinatore

Uno dei presunti rapinatori della Cassa rurale di Cambiano, frazione di Castelfiorentino, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Si tratta di Carmelo Pitteco, 21 anni, abitante a Prato in via Garibaldi 114.

Arrestato un presunto rapinatore

Uno dei presunti rapinatori della Cassa rurale di Cambiano, frazione di Castelfiorentino, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Si tratta di Carmelo Pitteco, 21 anni, abitante a Prato in via Garibaldi 114.

Bando di concorso per alloggi popolari

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha pubblicato il bando di concorso per la formazione di graduatorie, da aggiornare periodicamente, di coloro che aspirano ad ottenere l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia pubblica nel Comune di Firenze. Il bando è esposto al pubblico all'albo comunale e presso la sede dell'Istituto.

Il rinvenimento di un cadavere

Il rinvenimento di un cadavere, di una donna, nelle acque dell'Arno ha mobilitato carabinieri e polizia: potrebbe trattarsi di un omicidio. La macabra scoperta è avvenuta ieri sera verso le 17 quando un passante ha notato nell'acqua del fiume all'altezza della Pescaria del Calidone galleggiare il corpo di una donna.

A Palazzo Vecchio si inaugura l'anno accademico

Oggi alle 16 a Palazzo Vecchio si svolgerà la cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1975-76. Parteciperanno il sindaco Elio Gabbuggiani, il magnifico Rettore dell'Ateneo fiorentino, professor Giuseppe Parenti, e il professor Giacomo Beccatini, ordinario di economia politica, che parlerà sul tema: «Sviluppo e crisi della società italiana».

Il cadavere scoperto da un passante

MISTERIOSA MORTE DI UNA DONNA RINVENUTA IN ARNO ALLE CALDINE

Si ritiene che sia il corpo di una donna scomparsa da due giorni da casa. Alcune misteriose ferite - Disposta l'autopsia da parte del magistrato

Il rinvenimento di un cadavere, di una donna, nelle acque dell'Arno ha mobilitato carabinieri e polizia: potrebbe trattarsi di un omicidio. La macabra scoperta è avvenuta ieri sera verso le 17 quando un passante ha notato nell'acqua del fiume all'altezza della Pescaria del Calidone galleggiare il corpo di una donna.

Il corpo trasportato a riva dai vigili del fuoco presentava numerose ferite di cui due alla testa. Indossava un paio di stivali, una sottoveste, una camicetta. Mancava la gonna. La nuova gestione Michelozzi viene da una tradizione antifascista e dovrà evitare di percorrere questa strada, aprendosi alla nuova realtà interna ed esterna. Ciò



Pensionata muore sotto un treno

Morta l'incidente ieri mattina al passaggio a livello nei pressi della stazione Castruccio Ruffini. Una pensionata, Angela Ruffini nei Riccardi, 75 anni, residente in via Fanfani 115 è stata investita ed uccisa da un treno. Erano circa le 9,20 in quel momento il passaggio a livello situato a chilometro 4,32 aveva le sbarre abbassate, ma la Ruffini ha cercato ugualmente di attraversare il binario.

Ultim'ora

Rivolta alle Murate

Rivolta nelle carceri della Murate: alle 23,30 di ieri sera un foltissimo gruppo di detenuti si sono rifiutati di entrare nelle celle: alcuni di essi hanno sparato. Al momento gli altri cominciavano a battere ritmicamente con le posate sulle porte delle celle. Il momento è di andare in macchina le notizie sono ancora confuse e frammentarie. Il carcere è comunque circondato da ingenti forze di polizia e carabinieri mentre una folla di curiosi si è radunata nelle strade circostanti. Ad un certo punto della zona delle Murate si sono sentiti anche degli spari. Pare che alcune guardie abbiano sparato in alcuni dei tentativi di far rientrare i detenuti nelle celle.

Ultim'ora

Rivolta alle Murate

Rivolta nelle carceri della Murate: alle 23,30 di ieri sera un foltissimo gruppo di detenuti si sono rifiutati di entrare nelle celle: alcuni di essi hanno sparato. Al momento gli altri cominciavano a battere ritmicamente con le posate sulle porte delle celle. Il momento è di andare in macchina le notizie sono ancora confuse e frammentarie. Il carcere è comunque circondato da ingenti forze di polizia e carabinieri mentre una folla di curiosi si è radunata nelle strade circostanti. Ad un certo punto della zona delle Murate si sono sentiti anche degli spari. Pare che alcune guardie abbiano sparato in alcuni dei tentativi di far rientrare i detenuti nelle celle.

Ultim'ora

Rivolta alle Murate

Rivolta nelle carceri della Murate: alle 23,30 di ieri sera un foltissimo gruppo di detenuti si sono rifiutati di entrare nelle celle: alcuni di essi hanno sparato. Al momento gli altri cominciavano a battere ritmicamente con le posate sulle porte delle celle. Il momento è di andare in macchina le notizie sono ancora confuse e frammentarie. Il carcere è comunque circondato da ingenti forze di polizia e carabinieri mentre una folla di curiosi si è radunata nelle strade circostanti. Ad un certo punto della zona delle Murate si sono sentiti anche degli spari. Pare che alcune guardie abbiano sparato in alcuni dei tentativi di far rientrare i detenuti nelle celle.

Ultim'ora

Rivolta alle Murate

Rivolta nelle carceri della Murate: alle 23,30 di ieri sera un foltissimo gruppo di detenuti si sono rifiutati di entrare nelle celle: alcuni di essi hanno sparato. Al momento gli altri cominciavano a battere ritmicamente con le posate sulle porte delle celle. Il momento è di andare in macchina le notizie sono ancora confuse e frammentarie. Il carcere è comunque circondato da ingenti forze di polizia e carabinieri mentre una folla di curiosi si è radunata nelle strade circostanti. Ad un certo punto della zona delle Murate si sono sentiti anche degli spari. Pare che alcune guardie abbiano sparato in alcuni dei tentativi di far rientrare i detenuti nelle celle.

IL FUTURO DI PISA

A colloquio con il professor Faedo, presidente nazionale del CNR

Le forze politiche si confrontano sul piano di sviluppo

Le «aree di ricerca» e l'integrazione con il tessuto economico - Il problema della crescita nel rispetto delle dimensioni e delle tradizioni storiche - Auspicata la funzione di coordinamento e di promozione dell'amministrazione locale - «Opposizione costruttiva» della minoranza democristiana

QUALE futuro per Pisa? Quale futuro per una città profondamente mutata, colpita da una crisi senza precedenti, gravata dai problemi di uno sviluppo che soprattutto in passato è stato caotico e distorto?

Con l'intervista al professor Alessandro Faedo, capogruppo della DC al Comune di Pisa, abbiamo rivolto al presidente nazionale del CNR le seguenti domande: «In che modo la pubblicazione delle posizioni e delle opinioni che sulle questioni del futuro di Pisa hanno i maggiori responsabili della vita cittadina, rappresentanti del mondo politico, degli ambienti universitari e della cultura, del mondo del lavoro e sindacale, dei grandi Enti della città pisana?»

Il professor Faedo abbiamo posto alcuni interroganti che riguardano e la posizione della DC sul piano di sviluppo e la posizione della DC sul piano di sviluppo e la posizione della DC sul piano di sviluppo...

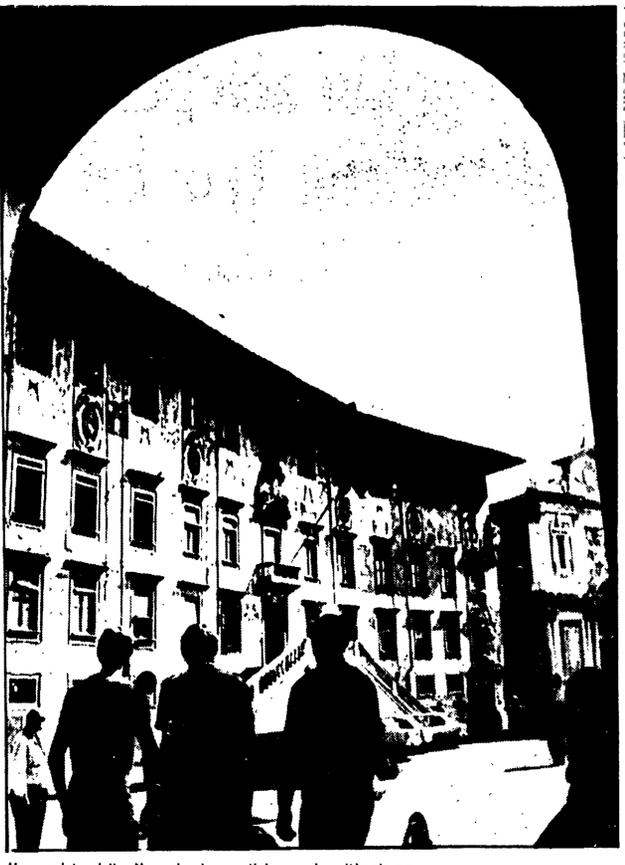
Pisa e le questioni legate alla presenza dell'area di ricerca del CNR.

Ringraziamo il professor Faedo soprattutto per le preziose informazioni circa le possibilità di sviluppo delle attività di ricerca collegate alla presenza dell'Università e all'ospitale sviluppo di attività industriali nel campo delle informatica, della elettronica e delle ricerche biomediche.

Ci sorprende che, nell'ambito di un discorso piano, il professor Faedo abbia voluto inserire alcune considerazioni che hanno un valore di principio e che vanno al di là del tempo e che vanno al di là del tempo e che vanno al di là del tempo...

PSI e il PCI pisani, reso a suo tempo pubblico. Levedo tra due forze politiche quindi e non, come sostiene il professor Faedo, a patto per la spartizione delle due più importanti poltrone provinciali».

Ricordiamo inoltre al professor Faedo che il programma di lavoro per il quinquennio presentato dalla Giunta nell'ultima seduta del Consiglio comunale rappresenta la proiezione di un lavoro che andrebbe fatto in sede legislativa e che quindi è tutt'altro che un fatto nero e che si può riprendere un'impostazione già da tempo percorsa. È una delle conseguenze politiche positive che discendono dalla conferma, sancita dalle elezioni del 15 giugno, di una singolare, positiva e coraggiosa esperienza amministrativa.



Una veduta della Normale, la prestigiosa università pisana

Negli elementi di piano di lavoro e negli orientamenti per il quinquennio la Giunta comunale ha proposto alle forze democratiche presenti in Consiglio di misurarsi su una questione prioritaria: la definizione di un «progetto di città».

«Sintetizzando al massimo la maggioranza ha individuato nel mantenimento delle dimensioni attuali della città l'elemento portante di ogni progetto».

Qual è a questo proposito l'opinione del capogruppo democristiano?

La domanda è posta in un linguaggio da urbanista, in particolare nel riferimento a chi si dà al termine «dimensioni».

Se il significato è che nel sviluppo della città si debbono rispettare le tradizioni storiche di Pisa e promuovere un avanzato equilibrio nelle varie attività, in modo da assicurare ai cittadini di oggi e di domani la possibilità di realizzare se stessi, sono perfettamente d'accordo.

La maggioranza ha proposto che l'amministrazione comunale svolga un ruolo nei rapporti con gli altri Enti locali: quello del coordinamento, della promozione e della sintesi. Che cosa ne pensa?

La funzione di coordinamento e di promozione da parte della Amministrazione comunale è altamente auspicabile, purché le soluzioni prospettate non sacrificino i vincoli di ordine politico e amministrativo. L'indispensabile efficienza economica essenziale della città. La funzione di sintesi e coordinamento del comprensorio che andrebbe meglio definito non deve essere fatta con la riserva mentale del raggiungimento di fini esclusivamente politici, che possono nuocere o non interessare la città di Pisa, ma puntare alla difesa degli interessi pisani, nel rispetto e nel coordinamento di quelli altrui.

Saranno pertanto chiarificati i rapporti al riguardo le soluzioni che verranno date ai problemi antichi del mercato ortofruttilo, del mattatoio, delle vie di comunicazione (con l'utilizzazione o meno del canale dei navigli) ecc.

Negli elementi di piano di lavoro presentati dalla Giunta si legge: «Di fronte ad una situazione economica e sociale così grave, noi crediamo che nessun gruppo — di maggioranza o della minoranza democratica — può sottrarsi ad una necessaria assunzione di responsabilità». D'accordo sulla prima parte e assicuro che il gruppo democristiano assumerà tutte le proprie responsabilità per collaborare ad uscire dalla difficile situazione attuale. Quindi riconfermo la nostra «opposizione costruttiva».

proposta a suo tempo fatta dalla DC.

La DC partecipa attivamente e con spirito costruttivo al lavoro delle varie commissioni e comitati di ricerca: una a Cisanello per gli organi medico biologici, in stretto collegamento con gli insediamenti ospedalieri e delle facoltà di medicina e un'altra più ampia a Tomba, accanto ai futuri insediamenti delle facoltà di Scienze e di Agraria, per tutti gli altri organi attualmente concentrati a Pisa e per quelli che la realizzazione dei progetti finalizzati dal CNR potrà consigliare di creare ancora a Pisa.

Per realizzare tutto ciò occorre la volontà concordata delle pubbliche amministrazioni locali e degli enti interessati. Sono certo che tale realizzazione porterà anche a iniziative di ricerca e attività industriali, soprattutto nel campo della informatica, della elettronica e delle tecnologie biomediche.

Ad esempio nel campo dell'informatica vi sono a Pisa già quattro realizzazioni

gani di Ricerca del CNR, nel quadro dello sviluppo urbanistico cittadino, impone la creazione di due aree di ricerca: una a Cisanello per gli organi medico biologici, in stretto collegamento con gli insediamenti ospedalieri e delle facoltà di medicina e un'altra più ampia a Tomba, accanto ai futuri insediamenti delle facoltà di Scienze e di Agraria, per tutti gli altri organi attualmente concentrati a Pisa e per quelli che la realizzazione dei progetti finalizzati dal CNR potrà consigliare di creare ancora a Pisa.

Per realizzare tutto ciò occorre la volontà concordata delle pubbliche amministrazioni locali e degli enti interessati. Sono certo che tale realizzazione porterà anche a iniziative di ricerca e attività industriali, soprattutto nel campo della informatica, della elettronica e delle tecnologie biomediche.

Ad esempio nel campo dell'informatica vi sono a Pisa già quattro realizzazioni

che hanno portato alla creazione di qualche centinaio di posti di lavoro e alla cui creazione e sviluppo ho dedicato vent'anni di attività: esse sono l'Istituto di Elaborazione dell'informazione del CNR, di alto livello scientifico e che sarà sempre più potenziato; l'Istituto CNUCE del CNR, che fra l'altro la responsabilità dell'elaborazione dei dati scientifici per il CNR; il Corso di Laurea in Scienze dell'Informazione dell'Università primo sorto in Italia e il Centro scientifico della Soc. IBM Italia di cui è possibile ed augurabile l'impulso e potenziamento a laboratorio di ricerca industriale.

Occorre però che ci si convinca che per portare a Pisa iniziative a carattere industriale che assorbano la larga massa di disoccupazione intellettuale occorre anche creare un clima sereno e fecondo di collaborazione, volto ad incoraggiare iniziative e dare fiducia alle imprese, nel solo interesse dei giovani

Presentato il documento programmatico

Nuovi organismi della comunità del Casentino

Votato all'unanimità il presidente socialista proposto dalla maggioranza — Volontà politica di una gestione collegiale — Astensione della DC sul documento

POPPI, 14. Si è recentemente riunito il Consiglio della Comunità Montana del Casentino per eleggere il nuovo Presidente e la giunta.

Le elezioni del 15 giugno hanno cambiato la geografia politica della vallata a favore delle sinistre al di là di ogni previsione, lasciando in mano della DC solo tre Comuni (Chitignano, Talla e Pratomonte) che non ha votato e determinando di conseguenza una nuova maggioranza all'interno di questo consiglio esecutivo. Ma i mesi voluti, comunque di arrivare a una reale collaborazione tra tutte le forze, coerentemente con lo spirito dello statuto che prevede la minoranza anche nella giunta, ha comportato un certo ritardo nell'insediamento del nuovo consiglio e nell'elezione del nuovo esecutivo. Le lunghe trattative sono servite ad assorbire le polemiche elettorali e a gettare concreti presupposti e solide basi per quella collaborazione che tutti auspicano e, particolarmente, dal nostro partito con serenità e costanza.

Il nome proposto dalla maggioranza per il presidente è il compagno socialista Valdo Vannucci è stato votato all'unanimità. Quali componenti della giunta sono stati eletti, per la maggioranza, i comunisti Bugnoni, Bianchini, Salsoli, Pistocchi, e i socialisti Vannucci, Benz, Caleri; per la minoranza i democristiani Giardini, Ruggeri, Rausi, il socialdemocratico Fantoni.

Il nepresidente ha confermato la propria volontà politica di dare inizio ad una gestione collegiale e partecipata rinunciando ad esporre un programma dettagliato, limitandosi a presentare a nome della maggioranza un breve documento programmatico, nel quale erano indicati i principi metodologici e le linee fondamentali della futura attività, che vede come scopo principale il superamento della crisi economico occupazionale del Casentino. Il raggiungimento di tali obiettivi, è stato chiaramente

detto, passa attraverso la soluzione del problema della viabilità della vallata e attraverso una nuova politica nei confronti della montagna e delle foreste.

L'astensione della DC sul documento, determinata, secondo il presidente uscente Giardini, dal fatto che «ci si sarebbe aspettati un documento più articolato e una maggiore completezza di indicazioni» resta inmotivata. Tale pretesto infatti, denota una scarsa fiducia o, per lo meno, una visione distorta e strumentale di questa «collaborazione fattiva» che la stessa DC ha ripetutamente assicurato, evidentemente più come formula rituale e d'occasione che come consapevole impegno. Se la collaborazione non deve rimanere una semplice enunciazione e necessario che essa si realizzi prima di tutto nell'elaborazione del programma.

Il primo atto importante del nuovo consiglio è stato l'approvazione unanime, su proposta del Sindaco di Subbiano, di un ordine del giorno con il quale la Comunità Montana assume come uno dei suoi compiti prioritari l'impegno per garantire uno sbocco positivo alla lotta che gli operai della Bianchi stanno conducendo per rimettere in attività la fabbrica, chiusa dal proprietario e consegnata all'amministrazione dal Comune, in seguito alla recente requisizione.

Successivamente il gruppo democristiano, dopo aver esposto un proprio documento programmatico ha presentato un ordine del giorno nel quale si chiedeva alla Regione di inserire un apposito capitolo in bilancio per finanziare la Comunità Montana. A nome del PSI del PCI i compagni Acciai e Salsoli dichiaravano la disponibilità dei rispettivi gruppi a chiedere un preciso impegno alla Regione nel confronti di questi organismi ma non certo per pretendere da essa maggiori finanziamenti, bensì nel senso che essa si faccia promotrice di iniziative presso il governo centrale, affinché venga accompagnata da finanziamenti più adeguati all'apposita legge 1102.

Giorgio Renzi

La rinomata stazione climatica dell'800 è oggi dimenticata nella splendida foresta

Vallombrosa, un «paradiso perduto»

La strada «panoramica», iniziata dieci anni fa ed ancora incompiuta, non garantirà il collegamento diretto fra il Valdarno e il Casentino - Una quindicina di strutture ricettive abbandonate dagli albergatori e dai proprietari - Indispensabile uno sforzo unitario fra le forze politico-amministrative per realizzare un rilancio turistico della zona

Il braccio appenninico che distacca dalla catena centrale per inserirsi in Toscana, dividendo la valle del Casentino da quella del Valdarno, è da dieci anni tormentato dai lavori di una «strada panoramica» che dovrebbe un domani collegare il Valdarno (località la Crocchia) al Monte Seccchia.



L'Abbazia di Vallombrosa, circondata da una splendida foresta

E infatti dall'epoca della alluvione che il Consorzio per la valorizzazione del Pratomonte (cui non furono chiamate a far parte le amministrazioni già di sinistra di Pelago e Reggello, allora apprezzato dalle amministrazioni comunali dc, che sono iniziati i lavori della «panoramica» che è stata tracciata in senso longitudinale rispetto al crinale del monte, creando un continuo percorso di scerolamenti e frane e non accorgendo affatto la strada dal Casentino al Valdarno, ed è tuttora incompiuta, cosa che si sarebbe realizzata, invece, con un tracciato «trasversale».

Con l'istituzione della Regione Toscana, nel '70, il ministero agricoltura e foreste finanzia un miliardo in tempo record per proseguire i lavori della «panoramica» lungo la quale avrebbero voluto speculare alcuni privati. La strada è iniziata in due tratti: parte sia dalla Crocchia, sia dalla Seccchia, ed è tuttora incompiuta. Il tratto centrale, fra il Pratomonte e Bagni di Cetica, così che da dieci anni dal suo inizio la strada rimane impraticabile dall'inizio alla fine e si ferma sui monti.

Fermo restando il fatto che la «panoramica» non comporta nessun concreto vantaggio economico per le zone di Casentino e Valdarno, che restano tuttora separate dai monti — la grande strada che è costata un patrimonio in denaro e beni culturali (disobscure) non è ancora in grado di portare i turisti in quel meraviglioso tratto appenninico dove l'iniziativa privata aveva da tempo ideato la costruzione di più complessi alberghieri, per i quali erano in parte iniziati i lavori, si seguono bloccati dalle leggi regionali n. 16 e 17 che vietano la costruzione in località situate a più di 1.000 metri sul livello del

La Comunità montana attendono da tre mesi di potersi incontrare con il ministro Marcora. Sono stati chiusi in questi ultimi anni complessi ricettivi come la colonia del le Officine Galileo (di proprietà della Montedison) cui tutt'intorno si estendono 50 mila metri quadri di terreno; alcuni amministratori hanno suggerito una sua utilizzazione articolata, ferie per gli anziani o centro di cura per i bambini. La Montedison dovrebbe vendere la struttura al Consorzio del Valdarno, ma è una cessione non ancora decisa. Esistono inoltre una decina di altri alberghi privati, palazzine bellissime completamente inutilizzate, per un totale ricettivo di almeno 1.000 posti letto; c'è l'ex colonia dei postelegrafonici e una palazzina a liberty sorta allora come casa di gioco.

Dopo anni di abbandono si tratta di valorizzare tutta la zona del Pratomonte e soprattutto Vallombrosa, unendo gli sforzi delle amministrazioni locali e della Comunità montana e sfruttando in maniera più organica le strutture turistiche già esistenti, come l'azienda autonoma di Vallombrosa, per la realizzazione di attività promozionali. Il rilancio della stazione climatica che potrebbe essere, accanto al già sviluppatissimo Abetone, lo sfondo montano del Pratomonte. A Vallombrosa esiste ed è operante un'azienda forestale di Stato: la Regione Toscana a questo proposito ha già preparato un disegno di legge per la delega alla Comunità montana del patrimonio boschivo e turistico, e la valorizzazione del personale e del pendente della azienda di Stato e del Consorzio di bonifica montana a questo scopo.

Ci sembra, in sostanza, che debba aprirsi su questo un confronto che dia subito frutti tangibili individuando nelle debite «forze» della Provincia, all'Ente provinciale per il turismo una volontà politica unitaria, la soluzione necessaria a recuperare alla popolazione questo immenso valore.

Valerio Zacconi

Advertisement for FATAM pellicce. Text includes: 'A RICHIESTA ancora una settimana di PROROGA A MASSA CENTRO', 'LA DITTA DI VERCESI', 'VIA CRISPI, 9 (di fronte Esattoria Comunale)', 'COMUNICA che 970 PELLICCE PREGIATE FIRMATE E DI ALTA MODA', 'Provenienti dai mercati esteri, causa SVALUTAZIONE NEI CAMBI MONETARI E MANCATI CONTRATTI DI VENDITA, VENGONO CEDUTE direttamente al PUBBLICO con procedimento URGENTE di vendita con il più alto sconto mai praticato', 'dal 30% al 60% ed è vero!!', 'ALCUNI ESEMPI', 'N. B. - Grandioso lotto pellicce di visone modelli favolosi 75-76 CON LO SCONTO DEL 60%', 'OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVVIENE A MASSA CENTRO in VIA CRISPI, 9 (di fronte Esattoria Comunale) da FATAM di VERCESI'.

E' l'ingegnere Sanseverino (tributi e cantieri di lavoro)

«Alunno d'ordine» nelle TPN anche un ex assessore della DC

Ha 53 anni, è socio di un'impresa edilizia, candidato non rieletto il 15 giugno - E' stato assunto il 30 dicembre scorso con uno stipendio iniziale di 157 mila lire - Alla Regione si attende ancora la relazione sulla situazione giuridica e gestione dell'azienda - Le TPN si rifiutano di rispondere alle richieste dell'assessorato ai Trasporti

Fra gli «alumni d'ordine» recentemente assunti alle tranvie provinciali, in una delle ultime «informate» clientelari, c'è anche un ex assessore comunale democristiano. Si tratta dell'ing. Vincenzo Sanseverino, 53 anni, che nella giunta comunale di Napoli «rimpiantata» dopo il crollo ha ricoperto per oltre un an-

no l'incarico di assessore ai cantieri e ai tributi. E' socio di una impresa edilizia, e ha contato molto sui cantieri di lavoro per le sue fortune elettorali: ma il 15 giugno, nonostante una campagna elettorale personale che ha visto mobilitati molti «clienti», il Sanseverino non è stato eletto.

Forse per consolarlo di questa delusione cocente i responsabili delle TPN hanno deciso di assumerlo, e non potendo più entrare con la sua vera qualifica — è ingegnere — lo hanno infilato fra gli impiegati di ultimo grado, per appunto gli ultimi d'ordine, dove comunque l'ex assessore si trova in compagnia di noti penalisti, di altri costruttori edili o loro parenti, di gente intesa più o meno di rango. Per ora il Sanseverino, come stipendio, di pochi spiccioli, 157 mila mensili. Ma nelle loro prerogative rafforzate da decine e decine di precedenti — c'è una carriera rapidissima e il veloce raggruppamento dei più personali, anche se la carriera si svolgerà in loro assenza, perché impegnati nelle riassume professioni o imprese.

L'assunzione del Sanseverino è stata decisa nella giornata del 30 dicembre scorso, il suo servizio decorra, tutta probabilità, dal 1 gennaio '76.

Quante sono state le assunzioni clientelari in questo ultimo periodo? Le voci a questo proposito sono le più disparate: sembra che il gonfiamento dell'organico, in vista del preannunciato scioglimento della società per azioni, stia facendo affrettare i tempi, per far trovare gli eventuali liquidatori davanti ad una lunga serie di fatti commessi dalla società, per i quali la dimensione vera dello scandalo, un fascicolo sulla cui copertina figura la intestazione «Atti relativi alle tranvie provinciali di Napoli» è stato già da qualche giorno costituito presso la Procura della Repubblica, e l'intero procedimento è stato affidato al sostituto procuratore dr. Ormanni. Il magistrato sta ancora occupandosi prevalentemente delle indagini relative alle assunzioni nella città, ed è probabile che questo suo lavoro gli abbia impedito, finora, di mandare avanti di testo e di effettua-

Si queste ultime non ha potuto sapere nulla nemmeno l'assessorato ai Trasporti della Regione, che per ben due volte ha fatto domande che sono restiate senza risposta. L'assunzione del Sanseverino nel novembre, infatti, il sindaco CGIF, autoforollantivri segnalò all'assessorato ai Trasporti che stavano avvenendo assunzioni per chiamata diretta di numerosissimi impiegati e di manovali, ufficialmente destinati — questi ultimi — ad impianti della ferrovia Alifan. Dall'assessorato ai Trasporti parti la richiesta alle TPN di una delimitata relazione in merito a queste assunzioni. E nella richiesta era scritto anche che «tale procedura risulta in contrasto con la normativa in vigore e in particolare con la legislazione regolante la ma-

teria del collocamento». Benché si sollecitasse la massima urgenza, le TPN non ritennero di rispondere a tale richiesta, che fu rinnovata ai primi di novembre. Nemmeno la seconda volta si è avuta risposta.

Ieri mattina, dopo aver reso noto che era iniziato il procedimento penale, abbiamo cercato di sapere da l'assessorato regionale se c'erano in vista interventi meno deboli nei confronti di questo carrozzone clientelare: non abbiamo potuto sapere nulla di preciso, se non il

fatto che si attende — non sa per quando — la relazione sulla situazione giuridica e gestione della TPN per la quale è stato affidato incarico ad un'apposita commissione di specialisti in diritto amministrativo.

Ma sembra che tale commissione si stia riducendo nel numero dei suoi componenti mano a mano che passa il tempo.

Anche in sede giudiziaria comunque l'iniziativa della Procura è la più recente ma non la prima: presso la procura giace da tempo una denuncia inoltrata dall'Ufficio del Lavoro per le assunzioni illegali; mentre nella sezione istruttoria si è «perduto» da ben 4 anni il procedimento nei confronti dei medici Salomone e Nello Olivero (c'è anche una terza imputata) incriminati per tentata truffa ai danni della Cassa Soccorso TPN.

Di fronte a questi precedenti c'è, nell'opinione pubblica e soprattutto fra quei tanti lavoratori che da tempo si battono per la regolarizzazione di questa azienda, preoccupazione e scetticismo sulla effettiva volontà che si voglia davvero, da parte della magistratura, affrontare i busti in questo vero e proprio «bubbone» clientelare, che per anni ad anni è stato un feudo democristiano.

Assamblea sui servizi per la «167» a Secondigliano

Nell'intento di testimoniare l'impegno dell'amministrazione comunale intorno al problema del completamento della 167 di Secondigliano (case e servizi sociali), l'assessorato all'edilizia abitativa pubblica e privata, ha indetto una riunione che si terrà oggi alle ore 18 nell'aula del Barone Michele Angiolo, cuisonostati invitati a partecipare i componenti dei Consigli di quartiere di Marigliano-Piscinola, Milano e Secondigliano, i comitati degli assegnatari, la Federazione lavoratori delle costruzioni, le cooperative di abitazioni e loro consorzi, il sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari, e le organizzazioni culturali e ricreative.

Mancano sei insegnanti in una classe della «Nicolini»

Nella prima sezione «O» della scuola media «Fausto Nicolini» di Ponte Rossi si studia, dall'inizio dell'anno scolastico, soltanto storia, geografia, italiano e applicazioni tecniche. Da quando è stato formato il nucleo, infatti, le sono stati assegnati soltanto due insegnanti, quello di italiano e di applicazioni tecniche: mano a mano, e gli studenti di questa prima media non hanno ancora nemmeno potuto iniziare i programmi di matematica, scienze, educazione artistica, disegno, lingua, educazione musicale, religione, educazione fisica. In pratica mancano sei insegnanti su otto: vane sono state finora le richieste e le sollecitazioni rivolte al Provveditorato, che ha mandato i genitori e dello stesso preside della scuola media.

In pieno svolgimento la campagna 5 milioni per abbonamenti già raccolti nella città

Significativi risultati già raggiunti da molte sezioni - Le riunioni di oggi in preparazione del convegno provinciale degli Amici dell'Unità - Domani tavola rotonda nella redazione dell'Unità

E' in pieno svolgimento in tutta la provincia per la raccolta di abbonamenti all'Unità, a Rinascente ed alle altre riviste del Partito. Alla data odierna si sono già raccolti oltre 5 milioni di lire per abbonamenti di cui 3 milioni e 500 mila circa per l'Unità e 1 milione e 500 mila per Rinascente. A questa prima cifra hanno contribuito in modo significativo i compagni della cellula comunista della Centrale del Latte con un versamento di 220 mila lire, i compagni di Fuorigrotta con 250 mila lire, il gruppo dirigente chatrio «Frullone» con 76 mila lire, il gruppo dirigente del PCI dell'Alifan con 150 mila lire.

Altri importanti successi sono stati raggiunti in molte altre sezioni ed in tutte le organizzazioni del partito e nei posti di lavoro ferve il lavoro per conquistare nuovi lettori e nuovi abbonati alla stampa comunista.

Nel prossimi giorni riferiremo altri dati relativi alla campagna abbonamenti. Intanto ferve il lavoro in preparazione del convegno provinciale degli Amici dell'Unità, che si terrà a Napoli alle 18 ore il 31 gennaio sul tema «Il rafforzamento della stampa comunista nel processo di orientamento, mobilitazione ed aggregazione delle masse popolari e delle forze democratiche intorno alle indicazioni di lotta e di intese unitarie necessarie per fare uscire il nostro paese dalla crisi». In preparazione di questo importante momento di verifica e di rilancio del lavoro e dell'impegno del compagno si terranno nei prossimi giorni riunioni di sezione, intersezionali, di zona, di cellula di fabbrica e nei posti di lavoro.

Oggi si terranno le seguenti riunioni: sezione centro, ore 18.30, riunione delle cellule dei bancari, della SIP, dell'ENEL e degli esattoriali con i compagni Enrico Simeone e Giovanni Farfelli.

Casalnuovo, ore 19, attivo sulla propaganda con Cozzolino.

Bacoli, ore 18.30, riunione della zona petroliana con Gennaro Pinto e Brancaccio. Cappella Cangianni, ore 19, riunione della commissione propaganda con Della Fornace.

Rione Traiano, ore 18.30, riunione del comitato direttivo con Matarese.

Domani, alle ore 18, sempre in preparazione del convegno provinciale degli Amici dell'Unità, nella Sede della

ManIFESTAZIONE contro gli aumenti dei fitti

Sabato alle ore 17 nell'aula dei Baroni, ad iniziativa del SUNIA e dei comitati assegnatari «Pigna» e «Giustino», si terrà una manifestazione contro l'intimazione di sfratto inviata a cinquecento famiglie abitatrici in via Pigna e in via Giustino e in via Omodeo della società SVED, Gafior, IPIEP e Georgius Hotel contestualmente ad una richiesta di aumento delle pigioni. Gli inquilini delle quattro immobiliari hanno respinto sia lo sfratto che la pretesa di aumento e chiedono la solidarietà dei cittadini per il rispetto della legge.

Incontro provinciale per la soppressione degli enti inutili

L'amministrazione provinciale ha indetto per sabato 17 gennaio un incontro con i sindaci e gli assessori comunali all'assistenza dei comuni della Provincia. L'incontro che si terrà alle ore 10 nella Sala Maria Nuova servirà come momento di preparazione della conferenza meridionale indetta dal comitato promotore per la soppressione degli enti inutili. Conferenza che si terrà a Napoli il primo febbraio.

L'incontro al quale parteciperanno per l'amministrazione provinciale il presidente Iacomo, e l'assessore all'assistenza Cevoli, oltre ai rappresentanti nazionali del comitato promotore per la soppressione degli enti inutili, ha lo scopo di recepire, come si legge in un comunicato dell'amministrazione provinciale, le istanze dei Comuni ai quali dovranno essere revocate le funzioni esercitate a livello locale dalle regioni.

Grave sentenza dei giudici militari

Una grave sentenza è stata pronunciata ieri dal tribunale militare di Napoli. Il presidente Guacci, giudice a lettere Romane, pubblico ministero Criscuolo, contro Raffaele Abbate, brigadiere degli agenti di custodia, che è stato condannato a 3 mesi di reclusione.

Strano disservizio dell'ENEL

Mezza Bagnoli rischia di rimanere al buio perché l'ENEL ha fatto arrivare, nel giro di pochi giorni, una vera e propria manovra di spreco di distacco ad alcune centinaia di utenti. Questi, particolare non trascurabile, non sono affatto utenti nuovi, ma sono clienti che non ha pagato: semplicemente non hanno ricevuto affatto la bolletta, quella cioè relativa al primo trimestre dell'anno appena trascorso.

Bagnoli: niente bollette ma «preavvisi di distacco»

Nella zona di Bagnoli, e in specie fra i lavoratori della fabbrica di stoffe, c'è da chiedersi che cosa sia accaduto effettivamente all'ENEL, e da cosa sia nato l'incredibile disservizio.

Con Chiaromonte Domenica manifestazione regionale del PCI al Metropolitan

Il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del Partito comunista, si reca sabato 16 ore 10 al Metropolitan nel corso di una manifestazione regionale del Partito comunista di governo. Queste intanto le manifestazioni di partito in programma per oggi: alla Centrale, ore 18, attivo sulla crisi della stampa con Simeone; a Bagnoli, ore 18, riunione cellula Italsider con Formica; all'Arvelella, ore 18, assemblea del collettivo artisti con De Santis; a Procidia, ore 18, attivo sulla crisi della stampa con Agnani, ore 18.30, assemblea sulla crisi con Formica; in Federazione, ore 17, attivo sulla crisi della stampa con Bassolino; a Pendino, ore 18.30, assemblea sulla crisi; a Cappella di Cangianni, ore 18.30, CD; a Case Puntellate, ore 18, assemblea sull'aborto con Francesco e Casella; a Melito, ore 18.30, CD; a Pozzuoli Arco Felice, ore 18.30, riunione del CD sul piano regolatore con Cosenza.

Tavola rotonda sulla proposta di riforma della scuola secondaria

Questa sera alle 18, nei locali del circolo ARCI (v. di mensione) (viale Colli Amici) Giuseppe Galasso, presenteranno il volume «Intervista sul PCI» (raccolta da Eric Hobsbawm) di Giorgio Napolitano. Alla manifestazione, promossa dalla Libreria Macchiaroli, interverrà il suo autore.

Presentazione di «Intervista sul PCI» di Napolitano

Mercoledì 21 alle ore 18 all'antisaia dei Baroni al Maschio Angiolo Gaetano Arfé e Giuseppe Galasso, presenteranno il volume «Intervista sul PCI» (raccolta da Eric Hobsbawm) di Giorgio Napolitano. Alla manifestazione, promossa dalla Libreria Macchiaroli, interverrà il suo autore.

Disoccupati in corteo sotto la Prefettura

Si è rinnovata ieri sera la drammatica protesta dei disoccupati. Un corteo al quale hanno preso parte almeno un migliaio di disoccupati ha percorso il centro città da piazza Mancini fino a piazza Plebiscito, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dai funzionari della Prefettura.

Protesta per le manifestazioni musicali nella Galleria Umberto

Dal dott. Angiolo Pirantoni che scrive a nome di un gruppo di abitanti della Galleria Umberto abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Noi abitanti della Galleria Umberto I rivolgiamo una vivace protesta per le manifestazioni musicali che vi si svolgono. Esse con l'indescrivibile frastuono (perché la galleria fa da cassa armonica) disturba chi vuole riposare, chi deve studiare e chi è malato. Queste manifestazioni, che pur devono essere fatte, è bene farle in un'altra sede, perché le manifestazioni e dove esse sono lontane, ed il frastuono viene amplificato come succede in galleria.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 15 gennaio 1976. Nati vivi 61; deceduti 27. COMUNICATO AMAN L'A.M.A.N. informa la cittadinanza che, ritornata la normalità nella distribuzione idrica, riprende i sistematici lavaggi notturni della rete di distribuzione.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77; via Merigliani 148; via Tasso 109. Avvocata: via Museo 45. Mercato-Pendino: via Duomo 37; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 63; Stazione Centrale - corso A. Lucci 5. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Conarado 28; via L. Giordano 144; via Merigliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marcanonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Secondigliano-Mignano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: piazza Magdonelli 728. Ponticelli: via Bagnonelle 1. Poggioreale: via N. Poggioreale 21. S. Giov. a Ted.: corso 480. Posillipo: via Posillipo 84. Barra: c.so Sirena 298. Piscinola - Chiaiano - Marigliana: piazza Municipio 1. Pisciocella - Pianura: via Duca d'Aosta 13.

Stamane la manifestazione promossa dalla FLM

Al Fiorentini si discute il problema occupazione

Invitati rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione e delegazioni delle forze politiche - Presenti altri sindacati di categoria L'inizio è alle ore 8,30 - Anche a Salerno manifestano i metalmeccanici

Stamane al cinema Fiorentini ha luogo la manifestazione promossa dai metalmeccanici sui gravi problemi della occupazione a Napoli e sulla vertenza contrattuale. L'incontro del 18 e 19 dicembre con la Federmecanica e l'Intersind.

CASTELLANNAHE DI STABIA - Sul tema «Lotte contrattuali e Mezzogiorno» si svolge oggi a Castellammare, alle ore 18, nel Supercinema, organizzato dalla CGIL-CISL-UIL della zona Castellammare - Monte Lattari - Pisciocella Sorrentina un incontro

tra sindacati e forze politiche. L'incontro sarà introdotto e concluso da Rinaldo Scheda, segretario nazionale della Federazione CGIL - CISL - UIL. Fra le forze politiche parteciperanno il compagno Abdou Alinovi, membro della Direzione del PCI, Francesco Compagna, membro della Direzione del PRI, Renato Bianchi, responsabile provinciale della commissione lavoro e programmazione della DC, Pino Ferraris, membro dell'esecutivo del PDUP e Nicola Cadace, membro del Comitato Centrale del PSI.

Disoccupati in corteo sotto la Prefettura

Si è rinnovata ieri sera la drammatica protesta dei disoccupati. Un corteo al quale hanno preso parte almeno un migliaio di disoccupati ha percorso il centro città da piazza Mancini fino a piazza Plebiscito, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dai funzionari della Prefettura.

Protesta per le manifestazioni musicali nella Galleria Umberto

Dal dott. Angiolo Pirantoni che scrive a nome di un gruppo di abitanti della Galleria Umberto abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Noi abitanti della Galleria Umberto I rivolgiamo una vivace protesta per le manifestazioni musicali che vi si svolgono. Esse con l'indescrivibile frastuono (perché la galleria fa da cassa armonica) disturba chi vuole riposare, chi deve studiare e chi è malato. Queste manifestazioni, che pur devono essere fatte, è bene farle in un'altra sede, perché le manifestazioni e dove esse sono lontane, ed il frastuono viene amplificato come succede in galleria.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 15 gennaio 1976. Nati vivi 61; deceduti 27. COMUNICATO AMAN L'A.M.A.N. informa la cittadinanza che, ritornata la normalità nella distribuzione idrica, riprende i sistematici lavaggi notturni della rete di distribuzione.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77; via Merigliani 148; via Tasso 109. Avvocata: via Museo 45. Mercato-Pendino: via Duomo 37; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 63; Stazione Centrale - corso A. Lucci 5. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Conarado 28; via L. Giordano 144; via Merigliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marcanonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Secondigliano-Mignano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: piazza Magdonelli 728. Ponticelli: via Bagnonelle 1. Poggioreale: via N. Poggioreale 21. S. Giov. a Ted.: corso 480. Posillipo: via Posillipo 84. Barra: c.so Sirena 298. Piscinola - Chiaiano - Marigliana: piazza Municipio 1. Pisciocella - Pianura: via Duca d'Aosta 13.

Disoccupati in corteo sotto la Prefettura

Si è rinnovata ieri sera la drammatica protesta dei disoccupati. Un corteo al quale hanno preso parte almeno un migliaio di disoccupati ha percorso il centro città da piazza Mancini fino a piazza Plebiscito, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dai funzionari della Prefettura.

Protesta per le manifestazioni musicali nella Galleria Umberto

Dal dott. Angiolo Pirantoni che scrive a nome di un gruppo di abitanti della Galleria Umberto abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Noi abitanti della Galleria Umberto I rivolgiamo una vivace protesta per le manifestazioni musicali che vi si svolgono. Esse con l'indescrivibile frastuono (perché la galleria fa da cassa armonica) disturba chi vuole riposare, chi deve studiare e chi è malato. Queste manifestazioni, che pur devono essere fatte, è bene farle in un'altra sede, perché le manifestazioni e dove esse sono lontane, ed il frastuono viene amplificato come succede in galleria.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 15 gennaio 1976. Nati vivi 61; deceduti 27. COMUNICATO AMAN L'A.M.A.N. informa la cittadinanza che, ritornata la normalità nella distribuzione idrica, riprende i sistematici lavaggi notturni della rete di distribuzione.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77; via Merigliani 148; via Tasso 109. Avvocata: via Museo 45. Mercato-Pendino: via Duomo 37; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 63; Stazione Centrale - corso A. Lucci 5. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Conarado 28; via L. Giordano 144; via Merigliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marcanonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Secondigliano-Mignano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: piazza Magdonelli 728. Ponticelli: via Bagnonelle 1. Poggioreale: via N. Poggioreale 21. S. Giov. a Ted.: corso 480. Posillipo: via Posillipo 84. Barra: c.so Sirena 298. Piscinola - Chiaiano - Marigliana: piazza Municipio 1. Pisciocella - Pianura: via Duca d'Aosta 13.

Disoccupati in corteo sotto la Prefettura

Si è rinnovata ieri sera la drammatica protesta dei disoccupati. Un corteo al quale hanno preso parte almeno un migliaio di disoccupati ha percorso il centro città da piazza Mancini fino a piazza Plebiscito, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dai funzionari della Prefettura.

Protesta per le manifestazioni musicali nella Galleria Umberto

Dal dott. Angiolo Pirantoni che scrive a nome di un gruppo di abitanti della Galleria Umberto abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Noi abitanti della Galleria Umberto I rivolgiamo una vivace protesta per le manifestazioni musicali che vi si svolgono. Esse con l'indescrivibile frastuono (perché la galleria fa da cassa armonica) disturba chi vuole riposare, chi deve studiare e chi è malato. Queste manifestazioni, che pur devono essere fatte, è bene farle in un'altra sede, perché le manifestazioni e dove esse sono lontane, ed il frastuono viene amplificato come succede in galleria.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 15 gennaio 1976. Nati vivi 61; deceduti 27. COMUNICATO AMAN L'A.M.A.N. informa la cittadinanza che, ritornata la normalità nella distribuzione idrica, riprende i sistematici lavaggi notturni della rete di distribuzione.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77; via Merigliani 148; via Tasso 109. Avvocata: via Museo 45. Mercato-Pendino: via Duomo 37; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 63; Stazione Centrale - corso A. Lucci 5. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Conarado 28; via L. Giordano 144; via Merigliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marcanonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Secondigliano-Mignano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: piazza Magdonelli 728. Ponticelli: via Bagnonelle 1. Poggioreale: via N. Poggioreale 21. S. Giov. a Ted.: corso 480. Posillipo: via Posillipo 84. Barra: c.so Sirena 298. Piscinola - Chiaiano - Marigliana: piazza Municipio 1. Pisciocella - Pianura: via Duca d'Aosta 13.

Continuano le indagini sulla morte del nipote di «Pascalone 'e Nola»

Nell'ambiente del gioco d'azzardo maturato il delitto di Poggiomarino?

Pare che il Simonetti era solito frequentare le bische clandestine - Gli inquirenti seguono tutte le piste

L'uccisione del giovane Mario Simonetti, trovato cadavere in un'auto parcheggiata nei pressi del cimitero di Poggiomarino, è ancora avvolta dal mistero.

Riunione alla Regione sull'ONMI

Si è tenuta, presso l'assessorato regionale alla Sanità, una riunione, presieduta dall'assessore Umberto Palmieri, per discutere dei problemi relativi all'ONMI.

Disoccupati in corteo sotto la Prefettura

Si è rinnovata ieri sera la drammatica protesta dei disoccupati. Un corteo al quale hanno preso parte almeno un migliaio di disoccupati ha percorso il centro città da piazza Mancini fino a piazza Plebiscito, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dai funzionari della Prefettura.

La visita dei rappresentanti della Regione nel Vallo di Diano

UN IMPEGNO DI TIPO NUOVO PER LO SVILUPPO DEL CILENTO

In corso importanti opere di rimboscamento e di assetto idrogeologico del suolo - Un convegno a Casalbuono con l'assessore Costanzo e con i compagni Visca e Perrotta - La possibilità di potenziamento della zootecnia

Dal nostro inviato

SALERNO, 14. Siamo stati nel Vallo di Diano insieme con l'assessore regionale ad Agricoltura, Roberto Costanzo, con il presidente della terza commissione permanente dell'assemblea, compagno Benito Visca, con il consigliere regionale Giovanni Perrotta, con i funzionari e tecnici dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, abbiamo visitato alcune zone dove sono in corso lavori di riforestazione e di assetto idrogeologico del suolo. È stata una esperienza interessante perché ha consentito di poter valutare, con cognizione di causa, l'importanza di questi lavori, i risultati che hanno sulla possibilità di sviluppo dell'agricoltura, il contributo che danno, in queste zone interne della Campania, all'occupazione.

TACCUINO CULTURALE

CENTRO STUDI SULLA FAMIGLIA

Inizia oggi il ciclo degli incontri culturali organizzati dal "Centro per lo studio e il trattamento delle difficoltà psicologiche genitori e figli" (presieduto dalla dr. Maria Carolina Catapano) nella sede della casa editrice Giunti-Martino, in via Feltrina, 10. Alle 18.30 il prof. Carlo Romano, direttore dell'Istituto di medicina legale del 2. policlinico di Napoli, parlerà di "Contributo della famiglia e della scuola alla lotta contro la droga"; giovedì 29 parlerà Ernesto Santoro, in un gruppo interverranno sul tema "Assistenza ai minori al di fuori delle istituzioni"; il 5 febbraio Goffredo Foti su "La mensa dei bambini proletari di Montecitorio: concezione e applicazione di alternative pedagogiche con lavoro sul campo"; il 12 febbraio: "Esperienze di un operatore sociale del collettivo del centro comunisti di Materdi (Casa dello Scugnizzo)"; il 19 febbraio il dr. Virgilio Rizzo parlerà sulla "Per una scuola nuova: il buemio" e il 26 febbraio parlerà della riforma della scuola media superiore; il 26 febbraio di alcuni soci del centro studi sull'autonomia della famiglia e nella scuola.

Denunciato in un convegno del PCI a Parete

500 mila quintali di pesche al macero nel solo Aversano

Hanno partecipato alla manifestazione tutte le forze politiche democratiche, l'Alleanza Contadini e la Federbraccianti - Analizzata anche la vicenda del pomodoro e la situazione delle aziende tabacchicole

CASERTA, 14

A Parete, organizzato dalla locale sezione del Pci, si è svolto un convegno di grande interesse sull'argomento "La situazione delle pesche in Campania". L'assemblea, alla quale hanno partecipato le forze politiche dell'arco costituzionale, l'Amni, l'istituzione comunale di Parete, l'Alleanza contadini e Federbraccianti e la FLM, ha dato un contributo di ricerca e di approfondimento alla manifestazione, con spirito unitario, evidenziando la gravità dell'attuale momento politico e l'urgenza di una risoluzione dei problemi del Mezzogiorno che si identificano in buona parte con i problemi dell'agricoltura.

Sottolineato che la questione dell'agricoltura è da affrontare con scelte politiche generali. L'introduzione del compagno Martone ha sottolineato che la svolta negli indirizzi economici e politici del paese può assicurare un reale riconoscimento nella politica agraria.

tano dal vero il ritenere che questo genere di assetto è al tipo di vita che è stato imposto dalle scelte di politica economica operate nei decenni scorsi dalla Dc e dalle grandi forze capitalistiche. Anche se sotto forma di elenco di doglianze, il sindaco di Casalbuono, per esempio, ha sufficientemente messo in risalto che le popolazioni di queste zone aspirano a un salto di qualità della vita e sono decise a battersi con ogni mezzo per la realizzazione di questi progetti.

Di fronte a queste legittime richieste non può certo ritenersi sufficiente una risposta che si basa sul fatto di operare, per quanto necessario, di rimboscamento e di regolamentazione delle acque. Del resto l'assetto idrogeologico ha sottolineato con forza che bisogna passare sul terreno delle scelte concrete per lo sviluppo di una agricoltura in grado di arrestare il degrado di queste zone interne trattandosi inanzitutto delle immense risorse umane che ancora si sono. Incontro è stato studiato positivo dal compagno Visca innanzitutto per il metodo nuovo dell'avvicinamento delle zone interne in astratto ma in concreto, alle popolazioni ascoltandone realmente le esigenze e le richieste. Il convegno "Visca ha sottolineato che questo metodo nuovo deve trovare poi riscontro in una effettiva operatività della Regione, in una reale valorizzazione delle risorse umane e materiali delle zone interne il cui sviluppo deve rappresentare il fondamentale momento di riorganizzazione territoriale e di "riformazione economica".

Un incontro è stato riservato anche al compagno Giovanni Perrotta che ha giustamente insistito sul ruolo che possono e debbono assumere, proprio ai fini della valorizzazione delle zone interne, le Comunità montane e ha indicato nel momento della elaborazione di disegni di legge sulla legge l'occasione per una verifica delle conclamate volontà dell'attuale esecutivo di dare quanto più peso possibile alle autonomie locali e alle autonomie regionali. Il compagno Perrotta ha anche messo in risalto la necessità di ricordare l'azione delle popolazioni delle zone interne con quelle della fascia costiera per un movimento unico che deve tendere al miglioramento della condizione complessiva della Campania.

L'assessore Costanzo - così come aveva già fatto Visca - ha espresso il proprio apprezzamento per l'opera che svolge il corpo forestale per la tutela del patrimonio boschivo e ha rilevato come la forestazione dà un contributo non puramente economico ma anche di integrazione del reddito contadino. Si è passati, infatti, dalle 36.800 giornate lavorative del 1971 alle 82.300 dell'anno attuale.

L'assessore Costanzo non si è discostato dal tema di denuncia di un convegno del Pci a Parete, organizzato dalla locale sezione del Pci, si è svolto un convegno di grande interesse sull'argomento "La situazione delle pesche in Campania".

Le pesche rappresentano una ricchezza immensa per il "Terra di Lavoro", che detiene il 12 per cento della produzione nazionale ed il 46 per cento di quella regionale; ma l'assenza di una moderna rete di mercati e di pur minime strutture civili, ha messo in crisi questo grande laboratorio di pesche che la zona avversana rappresenta. Per cui, mentre i contadini dell'avversano sono costretti all'effluvio di altre zone, come quelle di Caserta, Sessa, Teano, con una violenza si manifesta la rapina delle ricchezze prodotte: 500 mila quintali di pesche al macero non repute dal mercato costituiscono il risultato di un'agricoltura al servizio delle speculazioni di grosse aziende capitalistiche.

Ricordate le vicende del pomodoro e la crisi in cui versano le 12 mila aziende tabacchicole della provincia, si è accusata l'incapacità di intervento da parte dello Stato per la valorizzazione del prodotto. Occorre andare con chiarezza al confronto con le Partecipazioni statali, che innanzi si rivolgono ad altri mercati, abbandonando sull'orlo del collasso l'agricoltura più avanzata del Paese. C'è bisogno di una programmazione, che veda interventi non solo efficientistici del governo e della Regione in difesa della nostra agricoltura, ma interventi reali, determinanti, tesi soprattutto ad un'organica connessione agricoltura-industria di trasformazione.

è nascosto che si tratta di un contributo minimo e che ben altra dimensione devono essere gli interventi da operare. Ma ha richiamato i convenuti anche sulle altre leggi che sono state approvate dall'assemblea regionale per l'agricoltura e la cui attuazione (specialmente per quanto riguarda la zootecnia) potrà imprimere una svolta nella vitalità di queste zone. L'assessore Costanzo ha anche dato assicurazioni sulla continuità dell'impegno finanziario per l'attuazione delle leggi cui s'è richiamato per-

ché appare evidente che solo un "fiuso" costante di finanziamenti può, anche se con gradualità, consentire di raggiungere i traguardi che quelle leggi indicano. Nei prossimi mesi ci diranno se è in quale misura l'impegno della Regione (il compagno Visca ha annunciato che in sede di discussione del bilancio sarà fatto tutto il possibile per aumentare le disponibilità a favore della agricoltura) avrà determinato una inversione di tendenza.

Ferroviere muore travolto dal treno

SESSA AURUNCA, 14. Un mortale incidente è accaduto stamani sulla linea ferroviaria Napoli-Roma, in prossimità dello scalo di Sessa Aurunca-Casertanofina. Il macchinista, Mario Abbate, di 44 anni, sceso dal treno n. 698, diretto a Roma, per verificare il guasto al freno di una carrozza, è stato travolto e ucciso sul binario opposto dall'espresso n. 1569 proveniente da Roma.

Investiti mortalmente due operai a Montesarchio

BENEVENTO, 14. Un incidente stradale mortale è avvenuto questa notte a Montesarchio. Per cause non ancora accertate una autovettura del tipo Fiat 850 targata BN 75012 ha investito due operai che procedevano in bicicletta i quali sono deceduti sul colpo.

Delegazione di Tabacchine alla Regione

Venerdì una delegazione delle tabacchine delle tre aziende, requisite dai comuni di Eboli, Pontecorvo e Baroni, guidata dai rappresentanti sindacali, dai sindaci e dalle amministrazioni comunali si reccherà alla Regione per un incontro con l'assessore al Lavoro per discutere il problema dell'occupazione, che ammonta a circa 600 lavoratori.

Da stamane i 26 dipendenti della SOGEPA sono in assemblea permanente per contrastare la minaccia dell'EFIM che intende liquidare dopo tre anni, la società. Questa sorse per volontà del pomodoro. Già che aspirava in questo modo a penetrare (con la sua corrente) nell'Agro Nocerino per contrastare l'egemonia di Scariato, e rispondeva, almeno nelle intenzioni, alle necessità delle aziende alimentari dell'Agro Nocerino. La SOGEPA vuole dunque consorziale le aziende della zona per garantirne la commercializzazione e per evitare il ricatto delle finanziarie private al quale soggiacevano gli imprenditori per portare a termine la lavorazione del pomodoro. Già dopo due anni uno dei soci, Gambardella, riuscì a sottrarre, con varie complicite, circa 5 milioni di casse di pomodoro dai magazzini della società dando così un primo colpo alla SOGEPA. Successivamente cominciarono a ritirarsi altri soci e l'EFIM manifestò il proprio disinteresse anche perché non sempre la SOGEPA riusciva a rispondere alle giuste esigenze.

Due mesi fa, infine, il compagno Fortunato, membro dell'ufficio regionale della FILGAMS, fu licenziato con l'assurda motivazione di esuberanza del personale. Oggi l'attacco si fa più generale e rischioso di perdere il lavoro tutti i dipendenti anche perché la SOPAL, la finanziaria dell'EFIM che si occupa del settore alimentare, intende diminuire definitivamente il suo impegno nel Sud. In questo modo si pone sempre più gravi le responsabilità delle Partecipazioni Statali, che già nel passato si erano mosse in direzione del disimpegno produttivo delle multinazionali ed è emblematica, in

questo caso, la politica scelta dalla Cirio e dalla Star. Non si tratta, al punto in cui è giunta la vertenza di difendere i 26 dipendenti ma di rispondere all'attacco che le Partecipazioni Statali (IMI ed EFIM) portano all'occupazione di Salerno con gli stessi metodi scelti dal capitale privato. Secondo quanto abbiamo appreso in un incontro con i dipendenti della SOGEPA in assemblea, uno dei dirigenti, il dott. Felciani, avrebbe affermato che l'EFIM, avendo sperimentato negativamente l'esperienza SOGEPA, ritiene di disimpegnarsi da questa impresa.

In questo momento la SOGEPA ha immagazzinato nei suoi depositi casse di prodotti alimentari per un valore di circa 8 miliardi. I dipendenti hanno deciso di mantenere la mobilitazione fino al giorno 26 gennaio in cui l'EFIM ha convocato a Salerno tra i rappresentanti dell'EFIM, dell'IMI e le organizzazioni sindacali.

A Caserta la Conferenza di produzione della "3 M"

CASERTA, 14. Nel salone della Camera di commercio di Caserta, venerdì 16 gennaio alle ore 9.30, indetta dal PULC nazionale, e dai sindacati di Caserta, Savona e Milano, intanto ai consigli di fabbrica degli stabilimenti di Savona, di Milano e di Caserta della 3 M avrà luogo la conferenza nazionale di produzione sulle prospettive di sviluppo degli impianti 3 M in Italia nel quadro della strategia del sindacato per respingere il disimpegno produttivo delle multinazionali nel nostro paese.

Contro la liquidazione della società

In assemblea permanente i lavoratori della SOGEPA

Le vicende dello stabilimento - Licenziamenti pretestuosi - Disimpegno dell'EFIM - Immagazzinati prodotti alimentari per otto miliardi

SALERNO, 14. Da stamane i 26 dipendenti della SOGEPA sono in assemblea permanente per contrastare la minaccia dell'EFIM che intende liquidare dopo tre anni, la società. Questa sorse per volontà del pomodoro. Già che aspirava in questo modo a penetrare (con la sua corrente) nell'Agro Nocerino per contrastare l'egemonia di Scariato, e rispondeva, almeno nelle intenzioni, alle necessità delle aziende alimentari dell'Agro Nocerino. La SOGEPA vuole dunque consorziale le aziende della zona per garantirne la commercializzazione e per evitare il ricatto delle finanziarie private al quale soggiacevano gli imprenditori per portare a termine la lavorazione del pomodoro. Già dopo due anni uno dei soci, Gambardella, riuscì a sottrarre, con varie complicite, circa 5 milioni di casse di pomodoro dai magazzini della società dando così un primo colpo alla SOGEPA. Successivamente cominciarono a ritirarsi altri soci e l'EFIM manifestò il proprio disinteresse anche perché non sempre la SOGEPA riusciva a rispondere alle giuste esigenze.

Due mesi fa, infine, il compagno Fortunato, membro dell'ufficio regionale della FILGAMS, fu licenziato con l'assurda motivazione di esuberanza del personale. Oggi l'attacco si fa più generale e rischioso di perdere il lavoro tutti i dipendenti anche perché la SOPAL, la finanziaria dell'EFIM che si occupa del settore alimentare, intende diminuire definitivamente il suo impegno nel Sud. In questo modo si pone sempre più gravi le responsabilità delle Partecipazioni Statali, che già nel passato si erano mosse in direzione del disimpegno produttivo delle multinazionali ed è emblematica, in

questo caso, la politica scelta dalla Cirio e dalla Star. Non si tratta, al punto in cui è giunta la vertenza di difendere i 26 dipendenti ma di rispondere all'attacco che le Partecipazioni Statali (IMI ed EFIM) portano all'occupazione di Salerno con gli stessi metodi scelti dal capitale privato. Secondo quanto abbiamo appreso in un incontro con i dipendenti della SOGEPA in assemblea, uno dei dirigenti, il dott. Felciani, avrebbe affermato che l'EFIM, avendo sperimentato negativamente l'esperienza SOGEPA, ritiene di disimpegnarsi da questa impresa.

In questo momento la SOGEPA ha immagazzinato nei suoi depositi casse di prodotti alimentari per un valore di circa 8 miliardi. I dipendenti hanno deciso di mantenere la mobilitazione fino al giorno 26 gennaio in cui l'EFIM ha convocato a Salerno tra i rappresentanti dell'EFIM, dell'IMI e le organizzazioni sindacali.

questo caso, la politica scelta dalla Cirio e dalla Star. Non si tratta, al punto in cui è giunta la vertenza di difendere i 26 dipendenti ma di rispondere all'attacco che le Partecipazioni Statali (IMI ed EFIM) portano all'occupazione di Salerno con gli stessi metodi scelti dal capitale privato. Secondo quanto abbiamo appreso in un incontro con i dipendenti della SOGEPA in assemblea, uno dei dirigenti, il dott. Felciani, avrebbe affermato che l'EFIM, avendo sperimentato negativamente l'esperienza SOGEPA, ritiene di disimpegnarsi da questa impresa.

In questo momento la SOGEPA ha immagazzinato nei suoi depositi casse di prodotti alimentari per un valore di circa 8 miliardi. I dipendenti hanno deciso di mantenere la mobilitazione fino al giorno 26 gennaio in cui l'EFIM ha convocato a Salerno tra i rappresentanti dell'EFIM, dell'IMI e le organizzazioni sindacali.

In questo momento la SOGEPA ha immagazzinato nei suoi depositi casse di prodotti alimentari per un valore di circa 8 miliardi. I dipendenti hanno deciso di mantenere la mobilitazione fino al giorno 26 gennaio in cui l'EFIM ha convocato a Salerno tra i rappresentanti dell'EFIM, dell'IMI e le organizzazioni sindacali.

Nuova recrudescenza del male

Epatite: scuole chiuse a S. Leucio del Sannio

Lo ha deciso il medico provinciale - Ordinanza del sindaco per l'adozione di particolari misure igieniche - Un manifesto della Federazione del Pci

BENEVENTO, 14. L'epatite virale a San Leucio del Sannio non accenna a far registrare flessioni. Tutt'altro! Il medico provinciale ha dovuto nuovamente disporre la chiusura delle scuole materne e elementari di San Leucio e delle contrade per altri dieci giorni. Al provvedimento si è pervenuto poiché nelle scuole sono stati riscontrati altri casi di epatite virale. Inoltre è stata predisposta la chiusura di una scuola.

Dal canto suo il sindaco, dottor Iannace, ha chiesto all'ufficio del medico provinciale un esame delle acque del pozzo situata nella frazione di San Leucio denominata Casale Maccabei e con una propria ordinanza, ha invitato ai commercianti di San Leucio e delle frazioni, soprattutto a quelli di generi alimentari, di tenere le casiere nel loro esercizio. Inoltre ha imposto di coprire i mercati e di evitare, in ogni caso, che esse vengano toccate dal pubblico.

A Casale Maccabei, intanto, si è tenuta un'assemblea popolare per esaminare anche in quella frazione il problema dell'epatite. Nel corso dei lavori, cui hanno partecipato il medico provinciale, i sindaci e i rappresentanti della sezione del Pci, è stato ancora una volta evidenziato come l'epatite virale, che è una malattia di esattezza sia da individui della gravissima mancanza di strutture igienico-sanitarie, anche di quelle più elementari. Lo stesso dottor Catavola dell'ufficio del medico provinciale, d'altra parte, è convinto che la colpa della recrudescenza di questa malattia in primo luogo è fatta da sono carenze delle strutture igienico-sanitarie e che quelle esistenti sono del tutto insufficienti.

Questa sera si terrà a San Leucio del Sannio la riunione del Consiglio comunale per discutere sull'espandersi del morbo. La sezione del Pci di San Leucio ha variato la parola d'ordine della più vasta mobilitazione popolare nel piccolo centro per imporre soluzioni che risolvano alla base il problema della epidemia. La mattina per la provincia di Benevento è comunque di carattere epidemico.

Il caso di San Leucio del Sannio ha reso più acuta l'istituzione grave che si trascina avanti anno dopo anno e ogni anno si hanno nella provincia di Benevento ricoveri per epatite virale che superano di molto la media nazionale.

La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per approfondire le linee del piano da presentare alla Regione, l'assessore provinciale al Turismo, Sport e Giochi, Carlo Goldoni, è in viaggio a Voza, ha indetto una riunione con tutti i sindaci e gli assessori comunali allo Sport dei Comuni della Provincia per il 21 gennaio prossimo nell'aula consiliare di Santa Maria La Nova, alle ore 18.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

Per epatite virale che superano di molto la media nazionale. La Federazione del Pci, considerando come i 300 ricoveri che si sono avuti nel 1975 siano il punto più alto di un grave situazione igienico-sanitaria, ha fatto affiggere un manifesto nel quale chiama la popolazione sanita alla mobilitazione più vasta per imporre la chiusura di tutte le strutture igienico sanitarie il cui deterioramento è responsabile di tale drammatica situazione.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema screenings and plays. Includes titles like 'La vedova scaltra', 'Ambasciatori', 'Strepitoso successo al FIAMMA', 'La moglie vergine'. Lists theaters and showtimes.

Approvato un documento in cui si auspica una rapida soluzione della crisi

Explicita dichiarazione di un funzionario al processo Montedison

Voto unanime del Consiglio regionale contro elezioni politiche anticipate

Cefis intervenne presso il governo per l'aumento

Il presidente della giunta, il democristiano Ciaffi, ha sottolineato come l'attuale situazione politica mette in discussione i provvedimenti per gli enti locali — Ribadito da Righetti il giudizio negativo del PSI sulle misure per l'economia — Il compagno Dotallevi rileva come solo con la partecipazione del PCI al governo è possibile superare la grave situazione

Pesanti pressioni per caldeggiare l'accoglimento da parte governativa della richiesta di rincaro dei fertilizzanti - Le sospensioni e le dilazioni nella consegna dei prodotti - L'intera seduta dedicata all'interrogatorio dei dirigenti dell'industria pubblica - Il processo riprenderà lunedì prossimo

ANCONA, 14. Voto unanime al Consiglio regionale contro le elezioni politiche anticipate e per una soluzione rapida della crisi di governo: l'assemblea ha approvato, al termine della seduta di ieri sera, (con la sola esclusione del PDUP) un documento, presentato dai capigruppo Righetti, Venarucci, Nepi, Paolucci, in cui oltre a prendere atto della « comune piattaforma » si afferma — esposta dai presidenti delle Regioni in ordine al ruolo primario e non sostituibile delle istituzioni democratiche decimate per il superamento della crisi economica, per la garanzia e l'espansione dell'occupazione, per la gestione della politica degli interventi ordinari e straordinari in un quadro di programmazione democratica nazionale e regionale, si ribadiscono gli obiettivi primari che favoriscano l'occupazione, il riequilibrio sociale e territoriale, la programmazione degli investimenti.

Il Consiglio regionale inoltre auspica « l'urgente soluzione della crisi di governo per scongiurare i nuovi rischi di elezioni politiche anticipate » di prolungata paralisi del Parlamento (che è auspicabile possa continuare, anche nel periodo di crisi, a lavorare attorno ad alcune proposte più urgenti) che possono « gravare la già pesante situazione del Paese ».

Interessante la relazione del presidente della giunta Ciaffi, il quale ha posto la sua attenzione sulle ripercussioni che l'apertura della crisi avrà a livello regionale, mettendo in discussione i provvedimenti di cui anche gli Enti locali avrebbero potuto positivamente beneficiare.

Partendo dalla svolta del 15 giugno come momento di affermazione dell'esigenza di una maggiore autonomia, quale rottura con una prassi di governo centralista, Ciaffi ha affermato che le Regioni sono la controparte della conflittualità che cresce dalla crisi e l'istituto regionale deve costituire un momento di articolazione della politica anticongiuurale. Tutto ciò nel quadro più generale di una programmazione che abbia nella partecipazione degli Enti locali il suo momento di sintesi. Appaiono dunque fondate le preoccupazioni di Ciaffi in relazione all'incapacità dei decreti per la riconversione industriale e per lo sviluppo delle aree depresse di tenere dietro le controposte delle esigenze di una regione centrale come la nostra. In questo senso è significativa la critica del presidente della giunta al programma a medio termine, orientato soprattutto verso settori produttivi tipici della grande industria, trascurando l'importantissimo settore delle piccole e medie aziende.

Dagli interventi seguiti alla relazione di Ciaffi, è emersa chiaramente la consapevolezza della gravità del momento in cui la crisi di governo si colloca, ed è molto significativo il commento di Righetti, che ha sottolineato come l'attuale situazione politica mette in discussione i provvedimenti per gli enti locali. Ribadito da Righetti il giudizio negativo del PSI sulle misure per l'economia, il compagno Dotallevi rileva come solo con la partecipazione del PCI al governo è possibile superare la grave situazione.

Un confronto che va al di là della soluzione della crisi amministrativa

I RAPPORTI CON IL PCI AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO A FERMO

Emessa dall'esecutivo di Ancona

Risoluzione della FLM sulla crisi di governo

Contro il provvedimento di chiusura

Il PSDI ha espresso la sua disponibilità alla presenza in giunta con i comunisti — I socialisti: il più ampio schieramento democratico per una maggioranza stabile e politicamente chiara

La Commissione esecutiva della Federazione dei lavoratori metalmeccanici di Ancona ha emesso una risoluzione riguardante aspetti e problemi politici e sindacali di estremo interesse. Per quanto riguarda la crisi di governo, si legge: « Di fronte al precipitare della crisi di governo che interviene in un momento grave della crisi economica del Paese, la Commissione esecutiva della FLM anconetana rivendica con forza a tutti i partiti politici del arco costituzionale la partecipazione per l'immediata soluzione della crisi di governo. « Tale soluzione — continua la C.E. — dovrà caratterizzare la manifestazione del 15 gennaio che dovrà sostenere l'urgente necessità di dare al Paese un nuovo governo capace di rispondere ai problemi del Paese e di recitare le piattaforme del sindacato. In questi giorni, in ogni occasione e sede, deve essere elevata forte la voce dei lavoratori tesa a respingere con la massima decisione il pericolo dello scioglimento anticipato delle Camere e del ricorso alle elezioni politiche che provocherebbero — per diversi mesi — una paralisi delle attività parlamentari. « Il Parlamento — conclude — deve essere invece chiamato ad adottare urgenti provvedimenti di politica economica a partire dalla difesa e dallo sviluppo della compagnia, la riconversione industriale ed un selezionato sostegno alla piccola impresa con una massiccia, definita e qualificata politica di investimenti controllati e democraticamente gestiti ».

Dopo la decisione del PSDI che si è detto disponibile alla formazione di una giunta in cui sia presente anche il Partito comunista, il dibattito sulla crisi amministrativa di Fermo ha registrato ieri due interventi del PSI e del PRI. Prende così quota un discorso politico che finora (e si spera anche in seguito) è condotto su binari di tecnica e al di fuori di ogni gratuita isteria. Inevitabilmente al centro del dibattito di ciascuna forza politica resta il partito comunista italiano, sia che si chieda la sua presenza nell'esecutivo sia che si cerchi pretesti per volerlo escludere. Il problema comunista, da parte loro, è stato fin dal 16 giugno la questione su cui ogni soluzione amministrativa ha dovuto e deve necessariamente passare, perché il PCI è stato il partito che ha raccolto i maggiori consensi della popolazione e non si vede come in un governo di massa, selettiva, politica possa essere trascurato o sminuito.

La presa di posizione del PSDI, prima di essere stata illustrata al partito comunista « prendere l'iniziativa per coagulare attorno alla sinistra il più ampio schieramento stabile e politicamente coerente », è stata illustrata dal compagno Dotallevi, che ha sottolineato come il partito comunista è stato il partito che ha raccolto i maggiori consensi della popolazione e non si vede come in un governo di massa, selettiva, politica possa essere trascurato o sminuito.

La presa di posizione del PSDI, prima di essere stata illustrata al partito comunista « prendere l'iniziativa per coagulare attorno alla sinistra il più ampio schieramento stabile e politicamente coerente », è stata illustrata dal compagno Dotallevi, che ha sottolineato come il partito comunista è stato il partito che ha raccolto i maggiori consensi della popolazione e non si vede come in un governo di massa, selettiva, politica possa essere trascurato o sminuito.

Garantire un effettivo controllo democratico sui corsi professionali

L'intensa attività del gruppo MCE nel Pesarese

L'impegno per battere selezione ed emarginazione

Una alla volta

La consegna del silenzio

In questi giorni vi è ampia attenzione per la elezione degli organi collegiali nelle scuole. Ma nei centri professionali della Regione e privati cosa succede? E' noto che forti e puntuali denunce dei sindacati, degli insegnanti e dei genitori, hanno messo allo scoperto non pochi casi di scandali di sottogoverno, di tante situazioni intollerabili in questo importante settore (per il quale la collettività spende non meno di 7 miliardi all'anno nelle Marche). Di qui maggiori ragioni perché i Centri non siano tagliati fuori dalla partecipazione, dal controllo dal basso, dalla costituzione di organi di gestione sociale.

Il gruppo MCE dell'Alta Val Marecchia che si è proposto come campo di ricerca e sperimentazione la preparazione di educatori, animatori di colonia, centri estivi, ecc., secondo i metodi della educazione attiva. I componenti del MCE hanno elaborato un piano di lavoro da attuare nelle scuole in cui operano, che fondamentalemente persegue la riqualificazione — in alternativa alla formazione selettiva e autoritaria dell'operatore scolastico — di una professionalità capace di contribuire con efficacia al processo di rinnovamento della scuola.

Il gruppo, per superare l'ambiguità e il qualunque riguardo all'uso delle venti ore (che gli insegnanti debbono utilizzare mensilmente per le attività di carattere sociale) è impegnato alla utilizzazione di questo tempo in direzione del rinnovamento politico e pedagogico della scuola pubblica.

Rientra infine nell'attività del MCE l'intensificazione dei rapporti con i CIM ed i centri di riabilitazione della Provincia, per un approfondimento del problema dei bambini handicappati. Finalizzati ad una attività più adeguata per contribuire ad un reale rinnovamento della scuola, i collegamenti che il movimento di cooperazione educativa ha intrapreso e sta sviluppando con le varie forze politiche e sociali quali le confederazioni sindacali, gli Enti locali, i consigli di circolo e di istituto, l'associazione unitaria scuola democratica ed i partiti politici democratici, le forze sociali impegnate nel movimento di riforma della scuola.

Il PRI ha espresso la sua posizione in una conferenza stampa, nel corso della quale alcuni suoi esponenti hanno illustrato il contenuto di un documento politico, in cui si afferma che « il partito repubblicano dichiara la propria disponibilità ad una maggioranza con il PCI ». « Il partito repubblicano — continua — è pronto a dare la propria contributo all'attuazione di un governo di massa, selettiva, politica, che si esprime nell'esecutivo municipale con la presenza delle forze laiche socialiste e della democrazia cristiana, previo studio ed accordo su una essenziale ma coraggiosa linea programmatica e, soprattutto, sulla difesa della classe operaia e dei lavoratori, quanto riconducibili a ben precisi contenuti di essa che veda in seguito il confronto e la verifica permanente con la classe operaia e dei lavoratori ». « Dietro tutto ciò c'è la volontà di escludere il PCI da un eventuale nuovo esecutivo per gli aspetti realizzativi in materia di politica economica e sociale — afferma il PRI — che non sia una maggioranza fra le forze laiche socialiste e la democrazia cristiana, o quella regionale, determinando il quadro politico generale, approda ad effimere alleanze di compromesso ».

Castelfidardo: impegno della giunta per la scuola dell'infanzia

Troppo alto il numero dei partecipanti a ciascun corso magistrale

una alla volta

La consegna del silenzio

In tutti i Comuni le inadempienze dello Stato a proposito di istruzione pre-primaria (scuola per l'infanzia) provocano grosse preoccupazioni e più di una difficoltà: è il caso di Castelfidardo, in provincia di Ancona.

Il Sindaco scuola CGIL di Ancona ha rivolto una precisa richiesta al provveditore agli studi circa la limitazione dei partecipanti ai corsi magistrali. La CGIL richiama infatti l'attenzione del provveditore — tramite un telegramma — sulla necessità di accogliere la raccomandazione che il Ministero ha avanzato in proposito.

Il sindacato ritiene infatti che il numero massimo, concesso per ciascun corso (75 partecipanti), sia eccessivamente alto e non potrebbe assolutamente permettere un proficuo svolgimento delle attività pratiche esercitate previste per la preparazione dei futuri insegnanti elementari.

La Montedison chiesta a giudizio dal Pretore di Montedison l'interrogatorio di quella di agguistaggio e mette a mente gli esponenti da usarsi per far sapere che la clausola di legge Cefis ed altri big del gruppo finanziario. Fra gli avvocati di difesa alcuni dei cosiddetti « principi del foro » (Pisapia, Vassalli, De Luca, ecc.). Poi anche un coraggioso magistrato, uno di quelli che in passato furono definiti « d'assalto » e che, fra assenti e polemiche, riuscirono pur a gettare ondate fresche e rinnovatrici sugli altari di liturgie antiche.

Insomma, tanti elementi che « fanno notizia », soprattutto in un distretto di modesta importanza. Fortunatamente — come quello marchigiano. Eppure il processo si è aperto con le agenzie giornalistiche mute. La consegna — venuta dall'alto — era il silenzio. Il Corriere Adriatico ed il Resto del Carlino — due fogli assai muniti nell'insediamento di notizie giudiziarie e cronache nera — hanno relegato il processo in pagine secondarie e se la sono cavata con stringite registrazioni dal tono dimesso e grigio tipo « note in breve » (la mancia colpevole per chi trova la

Castelfidardo: impegno della giunta per la scuola dell'infanzia

Troppo alto il numero dei partecipanti a ciascun corso magistrale

una alla volta

La consegna del silenzio

In tutti i Comuni le inadempienze dello Stato a proposito di istruzione pre-primaria (scuola per l'infanzia) provocano grosse preoccupazioni e più di una difficoltà: è il caso di Castelfidardo, in provincia di Ancona.

Il Sindaco scuola CGIL di Ancona ha rivolto una precisa richiesta al provveditore agli studi circa la limitazione dei partecipanti ai corsi magistrali. La CGIL richiama infatti l'attenzione del provveditore — tramite un telegramma — sulla necessità di accogliere la raccomandazione che il Ministero ha avanzato in proposito.

Il sindacato ritiene infatti che il numero massimo, concesso per ciascun corso (75 partecipanti), sia eccessivamente alto e non potrebbe assolutamente permettere un proficuo svolgimento delle attività pratiche esercitate previste per la preparazione dei futuri insegnanti elementari.

La Montedison chiesta a giudizio dal Pretore di Montedison l'interrogatorio di quella di agguistaggio e mette a mente gli esponenti da usarsi per far sapere che la clausola di legge Cefis ed altri big del gruppo finanziario. Fra gli avvocati di difesa alcuni dei cosiddetti « principi del foro » (Pisapia, Vassalli, De Luca, ecc.). Poi anche un coraggioso magistrato, uno di quelli che in passato furono definiti « d'assalto » e che, fra assenti e polemiche, riuscirono pur a gettare ondate fresche e rinnovatrici sugli altari di liturgie antiche.

Insomma, tanti elementi che « fanno notizia », soprattutto in un distretto di modesta importanza. Fortunatamente — come quello marchigiano. Eppure il processo si è aperto con le agenzie giornalistiche mute. La consegna — venuta dall'alto — era il silenzio. Il Corriere Adriatico ed il Resto del Carlino — due fogli assai muniti nell'insediamento di notizie giudiziarie e cronache nera — hanno relegato il processo in pagine secondarie e se la sono cavata con stringite registrazioni dal tono dimesso e grigio tipo « note in breve » (la mancia colpevole per chi trova la

Castelfidardo: impegno della giunta per la scuola dell'infanzia

Troppo alto il numero dei partecipanti a ciascun corso magistrale

una alla volta

La consegna del silenzio

In tutti i Comuni le inadempienze dello Stato a proposito di istruzione pre-primaria (scuola per l'infanzia) provocano grosse preoccupazioni e più di una difficoltà: è il caso di Castelfidardo, in provincia di Ancona.

Il Sindaco scuola CGIL di Ancona ha rivolto una precisa richiesta al provveditore agli studi circa la limitazione dei partecipanti ai corsi magistrali. La CGIL richiama infatti l'attenzione del provveditore — tramite un telegramma — sulla necessità di accogliere la raccomandazione che il Ministero ha avanzato in proposito.

Il sindacato ritiene infatti che il numero massimo, concesso per ciascun corso (75 partecipanti), sia eccessivamente alto e non potrebbe assolutamente permettere un proficuo svolgimento delle attività pratiche esercitate previste per la preparazione dei futuri insegnanti elementari.

La Montedison chiesta a giudizio dal Pretore di Montedison l'interrogatorio di quella di agguistaggio e mette a mente gli esponenti da usarsi per far sapere che la clausola di legge Cefis ed altri big del gruppo finanziario. Fra gli avvocati di difesa alcuni dei cosiddetti « principi del foro » (Pisapia, Vassalli, De Luca, ecc.). Poi anche un coraggioso magistrato, uno di quelli che in passato furono definiti « d'assalto » e che, fra assenti e polemiche, riuscirono pur a gettare ondate fresche e rinnovatrici sugli altari di liturgie antiche.

Insomma, tanti elementi che « fanno notizia », soprattutto in un distretto di modesta importanza. Fortunatamente — come quello marchigiano. Eppure il processo si è aperto con le agenzie giornalistiche mute. La consegna — venuta dall'alto — era il silenzio. Il Corriere Adriatico ed il Resto del Carlino — due fogli assai muniti nell'insediamento di notizie giudiziarie e cronache nera — hanno relegato il processo in pagine secondarie e se la sono cavata con stringite registrazioni dal tono dimesso e grigio tipo « note in breve » (la mancia colpevole per chi trova la



Dirigenti della Montedison e il gruppo degli avvocati della difesa durante una fase del processo

Contro il provvedimento di chiusura

Si cerca una soluzione per la Serafini di Fano

150 licenziati - Il padrone intensifica lo sfruttamento del lavoro a domicilio - I limiti di un'eventuale autogestione

Metalmeccanici edili e chimici oggi in corteo ad Ancona

Elezioni all'Ordine dei medici di Ancona

La consegna del silenzio

Nell'ambito delle 12 ore di sciopero programmato per il mese di gennaio, il fronte di lotta in tutto il Paese dei metalmeccanici, le Federazioni unitarie della provincia di Ancona dei lavoratori metalmeccanici, chimici e delle costruzioni, hanno indetto per giovedì 17 gennaio un sciopero in difesa dell'occupazione, per la riconversione industriale, per l'ampliamento dell'area produttiva attraverso una massiccia, selezionata e definitiva politica degli investimenti.

Per queste ragioni e per richiedere l'immediato superamento della crisi di governo e per scongiurare il pericolo dello scioglimento anticipato delle Camere, i lavoratori manifatturieri per le vie di Ancona, dalle ore 10 alle 11.

Il comunicato conclude affermando che l'autogestione potrà concretizzarsi solo in presenza di un fattivo apporto politico finalizzato al superamento delle strutture produttive, delle disponibilità finanziarie e all'organizzazione tecnico-commerciale che la situazione richiede.

una alla volta

La consegna del silenzio

La Montedison chiesta a giudizio dal Pretore di Montedison l'interrogatorio di quella di agguistaggio e mette a mente gli esponenti da usarsi per far sapere che la clausola di legge Cefis ed altri big del gruppo finanziario. Fra gli avvocati di difesa alcuni dei cosiddetti « principi del foro » (Pisapia, Vassalli, De Luca, ecc.). Poi anche un coraggioso magistrato, uno di quelli che in passato furono definiti « d'assalto » e che, fra assenti e polemiche, riuscirono pur a gettare ondate fresche e rinnovatrici sugli altari di liturgie antiche.

Insomma, tanti elementi che « fanno notizia », soprattutto in un distretto di modesta importanza. Fortunatamente — come quello marchigiano. Eppure il processo si è aperto con le agenzie giornalistiche mute. La consegna — venuta dall'alto — era il silenzio. Il Corriere Adriatico ed il Resto del Carlino — due fogli assai muniti nell'insediamento di notizie giudiziarie e cronache nera — hanno relegato il processo in pagine secondarie e se la sono cavata con stringite registrazioni dal tono dimesso e grigio tipo « note in breve » (la mancia colpevole per chi trova la

convincimenti sono molto più perentori e solidi. Comunque in casa di altri? La gente dice che oltre l'omertà c'è anche un tentativo di mordacchia verso un processo talmente scabroso: signorino, è un modo anche questo di concepire la giustizia...

Fermi per 24 ore i 4.500 lavoratori del settore

Terni: oggi scioperano gli edili

Sempre più grave la crisi nei cantieri edili - Ottocento operai rischiano di perdere il lavoro - A Orvieto prosegue l'occupazione della Ital Mobili contro i 45 licenziamenti - Si è svolto ieri a Perugia l'incontro fra sindacati e Comune per preparare la Conferenza di produzione della Perugia

Congressi dc a Terni: la base vota Zaccagnini

TERNI, 14. Per la Dc lunedì è tempo di elezioni. Domenica scorsa, 21 sezioni su 86 dello scudo crociato sono state chiamate a votare le liste di corrente che, com'è noto, sono 6. Ovviamente i risultati scaturiti da questa prima consultazione (le sezioni che hanno votato sono le più piccole e quasi tutte dislocate nelle zone periferiche) possono fornire solo un quadro approssimativo delle tendenze della base democristiana. Di fatto però le liste che si rifanno esplicitamente a Zaccagnini hanno ottenuto vasti consensi e delle 6 presentate ben 4 sono da considerarsi totalmente a favore del nuovo segretario. In pratica si tratta della lista N. 1 capeggiata da Renzo Nicolini, che è l'unico moroteo nella dirigenza locale democristiana; la lista 2, nella quale è capoluogo M. Mariotti, del gruppo di Micheli; la lista 3, anch'essa di Micheli, formata per raccogliere voti nell'Orvietano con a capo Nunzi; la lista 4 della sinistra di base, capeggiata da Livianotti.



Operai dietro i cancelli dell'Italmobili occupata

TERNI, 14. Lo sciopero di 4500 edili nelle 24 ore di domani, chiude un movimento particolarmente difficile per la situazione del settore nella provincia. Prosegue alla Ital Mobili di Orvieto l'occupazione della fabbrica da parte delle maestranze per protesta contro i 45 licenziamenti annunciati nei giorni scorsi dalla azienda. Per domani mattina sono stati convocati gli amministratori del comune di Orvieto, la Regione, i sindacati, la direzione aziendale, per cercare una soluzione alla grave situazione venutasi a creare con la proposta di sospendere oltre la metà degli organici. C'è da rilevare che l'Italmobili ha 83 dipendenti e la seconda azienda dell'Orvietano dopo la Lebole a se ne sono andati 40. I licenziamenti andranno in porto, si rischia nella zona una paralisi quasi completa della attività economica, tenendo presente che la chiusura dei cantieri della «direzissima» e la grave situazione in cui versa l'agricoltura orvietana.

Perugia. L'incontro è servito a chiarire importanti aspetti della iniziativa tra i sindacati del comune di Perugia. Le componenti organizzative si rivedranno lunedì per definire i termini, le proposte e la data di realizzazione della conferenza. Intanto la situazione economica nel comprensorio di Perugia va lentamente migliorando nonostante fatti positivi come lo sciopero della Valgi. Le piccole imprese in difficoltà sono ancora tante, ma non minacciano seriamente i livelli occupazionali. Domani per un esame della situazione si riuniranno i sindacati e i sindaci del comprensorio. Lo scopo della riunione è quello di individuare iniziative immediate che possano essere prese in particolare sui settori generali.

PERUGIA, 14. Si è svolto questa mattina il preannunciato incontro per la organizzazione della conferenza di produzione della Perugina. L'incontro è servito a chiarire importanti aspetti della iniziativa tra i sindacati del comune di Perugia. Le componenti organizzative si rivedranno lunedì per definire i termini, le proposte e la data di realizzazione della conferenza. Intanto la situazione economica nel comprensorio di Perugia va lentamente migliorando nonostante fatti positivi come lo sciopero della Valgi. Le piccole imprese in difficoltà sono ancora tante, ma non minacciano seriamente i livelli occupazionali. Domani per un esame della situazione si riuniranno i sindacati e i sindaci del comprensorio. Lo scopo della riunione è quello di individuare iniziative immediate che possano essere prese in particolare sui settori generali.

PERUGIA, 14. Si è svolto questa mattina il preannunciato incontro per la organizzazione della conferenza di produzione della Perugina. L'incontro è servito a chiarire importanti aspetti della iniziativa tra i sindacati del comune di Perugia. Le componenti organizzative si rivedranno lunedì per definire i termini, le proposte e la data di realizzazione della conferenza. Intanto la situazione economica nel comprensorio di Perugia va lentamente migliorando nonostante fatti positivi come lo sciopero della Valgi. Le piccole imprese in difficoltà sono ancora tante, ma non minacciano seriamente i livelli occupazionali. Domani per un esame della situazione si riuniranno i sindacati e i sindaci del comprensorio. Lo scopo della riunione è quello di individuare iniziative immediate che possano essere prese in particolare sui settori generali.

Le masse femminili fra emancipazione e crisi economica

Un capitolo donna nel progetto donna

Intervista con la compagna Katia Bellilo alla vigilia della Conferenza nazionale delle donne comuniste - Gli attacchi all'occupazione e la lotta per i diritti civili - L'impegno di tutto il partito - Il confronto con i problemi regionali

PERUGIA, 14. La condizione della donna e i molteplici aspetti a questo problema collegati sono al centro, anche in Umbria, del dibattito politico e dell'attenzione dell'opinione pubblica. L'avanzare della crisi ha trovato nella nostra regione, vicino ad un'altra serie di strati produttivi, nelle donne le vittime privilegiate della recessione. In molte zone e in diverse fabbriche molte di esse hanno perso lavoro o lo hanno visto seriamente compromesso, basti citare l'esempio della For. P. di Masciano dove 50 donne, a seguito del fallimento e della chiusura dell'azienda, sono state licenziate. In quello, più emblematico pare, della Perugina dove ben 1500 donne sono in cassa integrazione.



Operai della Perugina

Sabato l'attivo delle comuniste perugine

PERUGIA, 13. Sabato 17 alle ore 15,30 è convocata in Federazione piazza della Repubblica, 71 l'attiva delle donne comuniste. La convocazione si riferisce alle componenti della commissione femminile della provincia di Perugia e alle compagne impegnate in attività amministrative degli enti pubblici.

Domani tavola rotonda del Pci sull'aborto

PERUGIA, 14. Venerdì alle ore 18 nella aula magna della facoltà di lettere e filosofia, si terrà una tavola rotonda sull'aborto. Relatori saranno i compagni Raffaele Rossi, Fulvio Seppia e Gianni Barro. L'iniziativa è organizzata dalla sezione universitaria del Pci.

E' stata condotta dall'ECAP-CGIL

I risultati dell'indagine sindacale sulla condizione degli apprendisti

5000 giovani partecipanti ai corsi di riqualificazione professionale hanno risposto al questionario: ne è emersa una realtà fatta di supersfruttamento e di sottosalaro

PERUGIA, 14. Raramente per scelta, sempre per necessità, i giovani che devono avviarsi al lavoro, si trovano a dover affrontare un periodo di apprendistato. In Umbria, come del resto in molte altre regioni, sono generalmente giovani che non sempre hanno ottenuto la licenza di scuola media inferiore: figli di operai e contadini che appena possiedono qualche ora di lavoro (spesso anche prima dei quattordici anni) entrano nell'officina o nella bottega artigiana sperando in una successiva occupazione.

PERUGIA, 14. Raramente per scelta, sempre per necessità, i giovani che devono avviarsi al lavoro, si trovano a dover affrontare un periodo di apprendistato. In Umbria, come del resto in molte altre regioni, sono generalmente giovani che non sempre hanno ottenuto la licenza di scuola media inferiore: figli di operai e contadini che appena possiedono qualche ora di lavoro (spesso anche prima dei quattordici anni) entrano nell'officina o nella bottega artigiana sperando in una successiva occupazione.

PERUGIA, 14. Raramente per scelta, sempre per necessità, i giovani che devono avviarsi al lavoro, si trovano a dover affrontare un periodo di apprendistato. In Umbria, come del resto in molte altre regioni, sono generalmente giovani che non sempre hanno ottenuto la licenza di scuola media inferiore: figli di operai e contadini che appena possiedono qualche ora di lavoro (spesso anche prima dei quattordici anni) entrano nell'officina o nella bottega artigiana sperando in una successiva occupazione.

Sulle proposte programmatiche presentate dalla Giunta

Inizia il confronto alla Regione

Si riunisce stasera il Consiglio regionale - Attesa per le posizioni dei vari partiti dopo le prime positive reazioni al discorso del compagno Conti - La Dc non potrà sfuggire al confronto sui problemi

PERUGIA, 14. Domani pomeriggio riprenderà la seduta straordinaria del Consiglio regionale: all'ordine del giorno il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della giunta espresse dal presidente comunista Pietro Conti venerdì scorso. Una diffusa attesa si registra negli ambienti e non solo politici per questa discussione dalla quale potranno scaturire una serie di elementi caratterizzanti, in ogni caso, nel corso della seconda legislatura. Diciamo subito che le reazioni maggiori sono state positive al nodo e alla questione democristiana e a come, conseguentemente, i suoi esponenti si vorranno collocare.

PERUGIA, 14. Domani pomeriggio riprenderà la seduta straordinaria del Consiglio regionale: all'ordine del giorno il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della giunta espresse dal presidente comunista Pietro Conti venerdì scorso. Una diffusa attesa si registra negli ambienti e non solo politici per questa discussione dalla quale potranno scaturire una serie di elementi caratterizzanti, in ogni caso, nel corso della seconda legislatura. Diciamo subito che le reazioni maggiori sono state positive al nodo e alla questione democristiana e a come, conseguentemente, i suoi esponenti si vorranno collocare.

PERUGIA, 14. Domani pomeriggio riprenderà la seduta straordinaria del Consiglio regionale: all'ordine del giorno il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della giunta espresse dal presidente comunista Pietro Conti venerdì scorso. Una diffusa attesa si registra negli ambienti e non solo politici per questa discussione dalla quale potranno scaturire una serie di elementi caratterizzanti, in ogni caso, nel corso della seconda legislatura. Diciamo subito che le reazioni maggiori sono state positive al nodo e alla questione democristiana e a come, conseguentemente, i suoi esponenti si vorranno collocare.

PERUGIA, 14. Raramente per scelta, sempre per necessità, i giovani che devono avviarsi al lavoro, si trovano a dover affrontare un periodo di apprendistato. In Umbria, come del resto in molte altre regioni, sono generalmente giovani che non sempre hanno ottenuto la licenza di scuola media inferiore: figli di operai e contadini che appena possiedono qualche ora di lavoro (spesso anche prima dei quattordici anni) entrano nell'officina o nella bottega artigiana sperando in una successiva occupazione.

PERUGIA, 14. Raramente per scelta, sempre per necessità, i giovani che devono avviarsi al lavoro, si trovano a dover affrontare un periodo di apprendistato. In Umbria, come del resto in molte altre regioni, sono generalmente giovani che non sempre hanno ottenuto la licenza di scuola media inferiore: figli di operai e contadini che appena possiedono qualche ora di lavoro (spesso anche prima dei quattordici anni) entrano nell'officina o nella bottega artigiana sperando in una successiva occupazione.

PERUGIA, 14. Raramente per scelta, sempre per necessità, i giovani che devono avviarsi al lavoro, si trovano a dover affrontare un periodo di apprendistato. In Umbria, come del resto in molte altre regioni, sono generalmente giovani che non sempre hanno ottenuto la licenza di scuola media inferiore: figli di operai e contadini che appena possiedono qualche ora di lavoro (spesso anche prima dei quattordici anni) entrano nell'officina o nella bottega artigiana sperando in una successiva occupazione.

PERUGIA, 14. Raramente per scelta, sempre per necessità, i giovani che devono avviarsi al lavoro, si trovano a dover affrontare un periodo di apprendistato. In Umbria, come del resto in molte altre regioni, sono generalmente giovani che non sempre hanno ottenuto la licenza di scuola media inferiore: figli di operai e contadini che appena possiedono qualche ora di lavoro (spesso anche prima dei quattordici anni) entrano nell'officina o nella bottega artigiana sperando in una successiva occupazione.

Ancora una vittima sulla Centrale Umbra

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

PERUGIA, 14. Un ennesimo morto a Baetica Umbra sulla Centrale Umbra. Una spionata 84enne, Cestra Sorbini, è la vittima di un incidente a cui responsabilità devono essere ancora chiarite. Verso le 17, mentre in tutta la zona gravava una nebbia fittissima, e come è stato dichiarato dai carabinieri di Assisi, un autocarro targato Marzotto è scivolato dalla strada di marcia in un fosso, provocando la morte della donna. L'indagine per chiarire chi ha investito per primo la Sorbini sono in corso.

Articolo del sindaco di Orvieto sul recupero della funicolare

Non è soltanto per nostalgia

ORVIETO, 14. I pubblici amministratori di Orvieto stanno da tempo riconsiderando il problema del ripristino della funicolare ad acqua, che per oltre 80 anni è stato il mezzo di collegamento più importante tra la stazione ferroviaria e la parte del centro cittadino, alla luce di una realtà che si è andata maturando in questi ultimi anni e come una esigenza sentita da tutte le componenti socio-economiche della nostra comunità. In un momento in cui la grave e prolungata crisi del Paese richiama ulteriori determinazioni a causa della ristrutturazione industriale, quando siamo compiendo ogni sforzo per porre fra fronte alla minaccia di una disoccupazione di vaste proporzioni nella nostra zona per la prossima chiusura dei cantieri della «direzissima» e la situazione generale si fa più pesante per l'instabilità e l'incertezza del quadro politico nazionale e a seguito delle

Al liceo classico e all'istituto magistrale

Protesta in alcune classi di Terni

In qualche aula il riscaldamento non sarebbe ritenuto sufficiente - Una messa a punto dell'amministrazione comunale

TERNI, 14. Alcune classi del liceo classico e delle magistrali di Terni sono state colpite da proteste per insufficienze nel riscaldamento delle aule. I rettori delle scuole, in collaborazione con i genitori, stanno per quanto riguarda l'insufficiente riscaldamento di una sola aula dell'istituto «Tacito» e di due aule del magistrale «Angeli», ha portato a criticare l'amministrazione comunale la quale, secondo i genitori, non ha dato luogo ad una forma di protesta generalizzata, sacrosanta ma spontanea. Gli impianti di riscaldamento del liceo classico e del magistrale sono stati installati da un impianto elettrico, si accendono dalle 5,30

TERNI, 14. Alcune classi del liceo classico e delle magistrali di Terni sono state colpite da proteste per insufficienze nel riscaldamento delle aule. I rettori delle scuole, in collaborazione con i genitori, stanno per quanto riguarda l'insufficiente riscaldamento di una sola aula dell'istituto «Tacito» e di due aule del magistrale «Angeli», ha portato a criticare l'amministrazione comunale la quale, secondo i genitori, non ha dato luogo ad una forma di protesta generalizzata, sacrosanta ma spontanea. Gli impianti di riscaldamento del liceo classico e del magistrale sono stati installati da un impianto elettrico, si accendono dalle 5,30

TERNI, 14. Alcune classi del liceo classico e delle magistrali di Terni sono state colpite da proteste per insufficienze nel riscaldamento delle aule. I rettori delle scuole, in collaborazione con i genitori, stanno per quanto riguarda l'insufficiente riscaldamento di una sola aula dell'istituto «Tacito» e di due aule del magistrale «Angeli», ha portato a criticare l'amministrazione comunale la quale, secondo i genitori, non ha dato luogo ad una forma di protesta generalizzata, sacrosanta ma spontanea. Gli impianti di riscaldamento del liceo classico e del magistrale sono stati installati da un impianto elettrico, si accendono dalle 5,30

TERNI, 14. Alcune classi del liceo classico e delle magistrali di Terni sono state colpite da proteste per insufficienze nel riscaldamento delle aule. I rettori delle scuole, in collaborazione con i genitori, stanno per quanto riguarda l'insufficiente riscaldamento di una sola aula dell'istituto «Tacito» e di due aule del magistrale «Angeli», ha portato a criticare l'amministrazione comunale la quale, secondo i genitori, non ha dato luogo ad una forma di protesta generalizzata, sacrosanta ma spontanea. Gli impianti di riscaldamento del liceo classico e del magistrale sono stati installati da un impianto elettrico, si accendono dalle 5,30

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA. TURENO: Max il poliziotto (Pavone); il padrone e il fido (V.M. 14). PAVONE: il padrone e il fido (V.M. 14). MIGNON: Lo scudo (V.M. 14). MODERNISSIMO: Caro di paglia (V.M. 14). LUX: Sesto giorno dell'isola del diavolo (V.M. 18). FOLIGNO. ASTRA: Una sera d'incanto (V.M. 14). TERNI. LUX: Lettere dal fronte (V.M. 14). PIEMONTE: L'ultima notte del mondo (V.M. 14). MODERNISSIMO: La licenza (V.M. 14). VERDI: Africa Express (V.M. 14). POLITIANA: I tre giorni del condor.

Un vasto arco di forze politiche, sociali, economiche e culturali si sono espresse sulle scelte della giunta

Dopo l'ampia consultazione illustrato il bilancio alla Provincia di Cosenza

La relazione dell'assessore alle Finanze Rocco Trento - Eliminate spese improduttive in passato utilizzate a fini clientelari - I settori di intervento: viabilità, lavori pubblici, trasporti, pubblica istruzione, assistenza sociale e sanità, agricoltura e turismo - Provvedimenti straordinari per l'Alto Ionio

PALERMO - Tentarono di interrompere un comizio PCI

Domani il processo contro 10 fascisti

I fatti risalgono alla vigilia delle elezioni del 15 giugno - Due nostri compagni furono feriti - Fra gli imputati un consigliere comunale MSI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14

La prima sezione del Tribunale di Palermo giudicherà dopodomani, venerdì 16 gennaio, i dieci componenti della squadrista fascista che, alla vigilia delle elezioni amministrative del 15 giugno, tentarono di interrompere con una incursione il comizio del compagno onorevole Pio La Torre che si teneva in corso Camillo Finocchiaro Aprile.

La squadrista, come è noto, fu duramente respinta dalla popolazione indignata per questo emessimo atto di violenza dei fascisti che cercavano in quei giorni di turbare in ogni modo il clima di civile confronto e di compostezza che caratterizzava la campagna elettorale. Ciò nonostante gli squadristi riuscirono a ferire con spranghe di ferro, «cazzottiere» e bastoni, due compagni, l'edile Giovanni Perdicchi e lo studente Pierino Altavilla.

Tutti i componenti del comando di teppisti riconosciuti dai numerosissimi testimoni dell'episodio, sono militanti e dirigenti del Movimento sociale italiano palermitano. Tra essi il notissimo picchiatore Guido Virzi, poi eletto al Consiglio comunale nella lista missina, che, arrestato qualche ora dopo l'infamabile spedizione punitiva, comparirà domani in stato di detenzione assieme ai suoi «compagni» sul banco degli imputati, i quali devono rispondere di «violenza privata» nei confronti del compagno onorevole Pio La Torre, per avere interrotto il comizio, e di lesioni personali nei confronti di Perdicchi e di Altavilla.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 14

Il bilancio di previsione 1976 della amministrazione di sinistra insediata alla Provincia di Cosenza dopo il 15 giugno è stato illustrato ieri sera al Consiglio provinciale dall'assessore alle Finanze Rocco Trento (PSI).

Per la prima volta il bilancio della Provincia non è il frutto di una elaborazione ristretta, burocratica e verticistica, ma viceversa scaturisce dall'ampia consultazione - ed anzi ne è la sintesi - promossa dalla Provincia durante il mese di dicembre con sindaci ed amministratori comunali, comitati montani, organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni imprenditoriali. E proprio questo l'aspetto politico più rilevante che traccia una netta linea di demarcazione tra il vecchio modo di governare e di gestire la cosa pubblica, da parte del dc e del centrosinistra ed il modo nuovo inaugurato dall'amministrazione di sinistra, improntato alla partecipazione più larga possibile che si propone di coinvolgere costantemente nelle scelte e negli indirizzi il più ampio arco di forze politiche, sociali, economiche e culturali.

«Abbiamo scelto il metodo della consultazione - ha tenuto a precisare in apertura il compagno Trento - con un duplice intendimento: tenere conto, nella definitiva attuazione del bilancio, dei bisogni e delle necessità di tutta la popolazione della provincia, con un'azione allargata che ci potesse consentire di dare ad ogni problema la giusta dimensione onde collocare efficaci ed idonei interventi nel bilancio di previsione; ricercare un ruolo e una nuova dimensione per l'ente Provincia e un giusto

rapporto con la Regione, da una parte, e con i Comuni dall'altra».

Che il documento illustrato ieri in consiglio si attenga fedelmente a queste linee generali non ci sono dubbi: esso infatti, prendendo spunto da un bilancio di oltre 29 miliardi di lire, ed entrate per 19 miliardi di lire (il avanzo di 10 miliardi dovrebbe essere coperto da un mutuo richiesto alla commissione centrale finanza locale) elimina d'un colpo una serie di spese improduttive in direzione di interventi clientelari ed elettorali che in passato venivano fatti con molta prodigalità, privilegiando al massimo, viceversa, le spese in direzione di settori produttivi e di servizi sociali.

I settori dove si concentra gli sforzi finanziari principali dell'amministrazione provinciale sono, infatti, la viabilità, i lavori pubblici, i trasporti, la scuola, la assistenza sociale e sanitaria, l'agricoltura e il turismo. In più vi è un capitolo nuovo - questo è un altro dei momenti qualificanti dell'amministrazione di sinistra - che va sotto la dizione di «interventi straordinari per l'Alto Ionio», la zona più depressa ed emarginata della provincia di Cosenza.

«Viabilità» - In questo settore è prevista nel corso del 1976 una spesa globale di 3 miliardi di lire che sarà rigidamente ed equamente ripartita attraverso i sette comprensori nei quali è stato diviso l'intero territorio della provincia. La somma destinata a ciascun comprensorio è stata già fissata in anticipo. In questo modo non saranno più possibili gli storici arbitri, i favoritismi che hanno caratterizzato in passato questo settore.

LAVORI PUBBLICI - Si punterà, in questo settore, principalmente al potenziamento dei servizi tecnici, mediante i quali si cercherà di consolidare il principio della gestione diretta, con prevalenza rispetto al sistema dell'appalto adottato finora. Questo permetterà di eliminare molte spese superflue.

TRASPORTI - Il bilancio prevede lo stanziamento iniziale di 400 milioni di lire a favore dell'istituendo Consorzio dei trasporti pubblici del Comune capoluogo e i Comuni dell'entroterra di Cosenza, di cui l'amministrazione provinciale si è resa appunto promotrice.

PUBBLICA ISTRUZIONE - In questo settore l'amministrazione provinciale concentrerà una parte notevole dei suoi sforzi ed ha predisposto, in concerto con la Regione, un programma triennale che prevede solo per l'edilizia scolastica una spesa globale di oltre 36 miliardi di lire.

ASSISTENZA SOCIALE E SANITA' - Anche in questo settore sono previsti interventi decisivi mirati al potenziamento delle strutture già esistenti, alla creazione di una serie di presidi sanitari (centro per la medicina sociale, centro antitumorale, servizio di vigilanza scolastica), al rinnovamento ed al superamento di altre strutture inefficienti ed archaiche.

AGRICOLTURA - In questo settore il bilancio prevede interventi ed iniziative soprattutto attraverso la formazione professionale e lo associazionismo.

TURISMO - Sono in programma diversi interventi, in un'ottica di sviluppo economico della gestione diretta dei laghi silani attraverso un apposito Consorzio tra Provincia, Comuni e Comunità montane.

D. C.

Alla Provincia di Foggia nessun impegno della giunta per l'occupazione

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 14

Una forte denuncia sul modo di amministrare del centrosinistra alla Provincia, è stata avanzata dal gruppo consiliare del Pci nella seduta di ieri sera al consiglio. Il centrosinistra - è stato affermato dai compagni intervenuti Michele Berardi, Pasquale Ricciardelli, Vincenzo Pizzolo - ha riconfermato tutti i limiti della precedente gestione, evidenziando l'incapacità della giunta di trovare nuove manovre ad una realtà economica e sociale che si va facendo sempre più grave.

Il capogruppo del Pci, Michele Berardi, ha sottolineato nel suo intervento come la giunta di centrosinistra si sia presentata ancora una volta al dibattito consiliare, che avviene a tre mesi dall'ultima riunione, senza un preciso orientamento neanche in merito agli impegni assunti precedentemente. Ad esempio sul problema della occupazione il centrosinistra era impegnato a convocare una conferenza provinciale sull'occupazione approvando precise scelte ed indicazioni nel più breve tempo possibile, conferenza alla quale dovevano partecipare i componenti della Capitanata, le organizzazioni sindacali, le forze politiche e sociali democratiche che, Ebbene, fino ad oggi, il centrosinistra ha avuto l'abilità di non assumere un impegno preciso, nonostante l'urgenza dei problemi e il precipitare di certe situazioni, a cominciare dalle voci che circolano in merito al venire a di giustificare l'operato della giunta soffermandosi sulla necessità che le commissioni consiliari funzionino regolarmente. Una cosa è il lavoro delle commissioni, un'altra è il preciso impegno che deve assumere la giunta nel suo quotidiano lavoro.

Numerosi sono i problemi da affrontare, primo fra tutti quello dell'occupazione, della ripresa economica, dei trasporti e dei servizi. Per arrivare a delle conclusioni precise e rapide è necessario il concorso di tutte le forze impegnate nella lotta per far uscire il Paese e la provincia di Foggia dalla crisi, ma soprattutto la volontà politica di chi governa la cosa pubblica.

Il dibattito in Consiglio provinciale ha messo in evidenza i limiti della giunta di centrosinistra che ancora una volta ha palesato sommessi, insufficiente ed inaspettabili ritardi, che pregiudicano l'avvenire delle popolazioni della Capitanata.

Roberto Consiglio

CALABRIA - La DC paraliza il Consiglio regionale

Per le nomine tutto rinviato

Se ne riparerà giovedì 22 - Una dichiarazione di Tommaso Rossi capogruppo comunista: «La grave crisi calabrese reclama precise assunzioni di responsabilità»

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 14

La nomina dei componenti i consigli di amministrazione degli ospedali di Catanzaro e Reggio Calabria e delle commissioni regionali di controllo è slittata a giovedì 22 gennaio: questo ulteriore rinvio che, in sostanza, paralizzava ormai da due mesi, l'attività politica amministrativa della Regione è stato imposto - come per il passato - dalla DC che non riesce a superare nei fatti la vecchia concezione dell'uso clientelare delle leve di potere. Estanti trattative interpartitiche, lo stesso fattivo raggiungimento di accordi e di intese vengono ostacolati e resi vani dall'intricato gioco di interessi clientelari.

In realtà, la situazione di stallo in cui la DC ha gettato il Consiglio regionale, si riflette pesantemente sulla capacità operativa della Regione dove si va avanti con approssimazione, si ritarda da parte dell'esecutivo la realizzazione di precisi impegni adottati dal consiglio regionale e l'assenza insopportabile di assicurare un gesto

piano di trasferimento degli abitati alluvionati. Di qui, l'urgenza di sanare la situazione aprendo il meccanismo di immediata erogazione dei fondi per la bonifica di «emergenza» e di superare definitivamente le ristrette visioni di partito che spingono la DC ad insistere nella pratica mortificante dei rinvii, ad ignorare le reali esigenze delle popolazioni, a non tenere fede agli accordi programmatici.

La DC - ha dichiarato il compagno Tommaso Rossi, capogruppo comunista - ha un'idea distorta del ruolo che la DC e il 14 gennaio ancora una volta, che il Consiglio regionale potesse procedere alla nomina dei componenti dei consigli di amministrazione degli ospedali e delle commissioni di controllo. Il gesto della DC è tanto più grave in quanto si tratta di forze politiche democratiche che erano presentate in consiglio per procedere alle nomine. E preavvisi, all'interno della DC, che si è opposta con fermezza, nella prossima seduta a considerare del 22 gennaio, l'assenza di superare tutti gli ostacoli che si frappongono alle nomine, nella speranza di una corretta attuazione degli impegni programmatici e nell'interesse di tutte le popolazioni calabresi».

Enzo Lacaria



Nelle scuole di Cagliari si discute ancora poco: vediamo i motivi

Dibattito e iniziative sono carenti e le elezioni hanno fatto registrare percentuali più basse - Accanto a ragioni oggettive ne esistono altre, soggettive, che bisogna individuare e correggere



Ragazzi e ragazze degli istituti medi cagliaritari durante una recente manifestazione per l'edilizia scolastica. L'occupazione dello spazio rivendicativo degli studenti sardi diventa sempre più concreta, in quanto si identifica con quella dei lavoratori e dell'intero popolo sardo per l'attuazione democratica del secondo piano di sviluppo della Regione.

Nostro servizio

CAGLIARI, 14. Il clima di forte tensione ideale e politica che ha caratterizzato lo scorso anno le elezioni per i decreti delegati nelle scuole di Cagliari, non tutto è stato negativo, si intende. Da un certo punto di vista è positivo che i settori ministeriali del movimento degli studenti (ci riferiamo al 30 per cento degli astensionisti) abbiano proceduto alla revisione di certe posizioni infantili, decidendo di procedere ad un lavoro dall'interno. La posizione di questi gruppi è certo contraddittoria, ma non si deve disprezzare la volontà di un ripensamento di un impegno che non si è ripreso, ma che è stato ripreso in parte sono stati nominati: le lezioni si svolgono attraverso forme assembleari. Si può dire che «tutto è a posto e niente in ordine» nella nostra scuola. Allora perché le riunioni dei consigli di classe si sono spesso esaurite in dibattiti sterili e superficiali, durati spesso quindici minuti o mezz'ora? Non è possibile esaminare e decidere in così breve tempo problemi complessi come la scelta del tipo di testo, la sperimentazione, l'organizzazione della scuola?

Il perché dell'assenteismo è quindi da chiarire, da spiegare. Tra gli studenti non si deve parlare di pressioni interne o esterne, per il fatto che i cosiddetti «comitati di informazione», in questa occasione, non hanno svolto nessuna attività importante per invitare a non votare. Non si può neppure parlare di «qualunquismo dialettico». Lo dimostra la spontanea manifestazione una tarale del 2 dicembre scorso, che ha visto scendere in piazza ben 10 mila studenti decisi a battersi per l'edilizia scolastica, l'occupazione e le riforme. L'interesse attorno a questa importante piattaforma - su cui il dibattito avviene ancora oggi, e si sviluppa, scuola per scuola - ha evidentemente determinato l'assenza di im-

pegno verso le elezioni degli organismi scolastici. I ritardi che devono essere superati d'urgenza, dal momento che non si può pensare ad uno sviluppo e ad una evoluzione del movimento di massa senza la partecipazione, l'organizzazione, la direzione funzionale degli organismi elettorali non hanno tuttavia impedito a Cagliari, e ovunque in Sardegna, la formazione di liste unitarie anti-dc. Vi è di più: a Cagliari le liste unitarie hanno ottenuto una affermazione non netta rispetto allo scorso anno scolastico, anche se non è stato chiaro l'equivoco di «Comunione e liberazione», il cui falso simbolismo riesce ancora a conquistare alcune trame di studenti.

Se è vero che la lotta per una scuola diversa non si esaurisce all'interno degli organismi scolastici, e anche vero che non bisogna rinunciare ad operare in una struttura di rilevante importanza per la formazione degli altri due organismi previsti dai decreti delegati: il consiglio di distretto e il consiglio provinciale. A breve scadenza, cioè, entro il 15 gennaio, il far parte del governo della scuola oltre componenti della società: le amministrazioni comunali e sindacali, le associazioni culturali di massa. Con la situazione nuova creata negli enti locali e nelle province sardi dopo il 15 gennaio, è possibile far avanzare una linea responsabile e costruttiva perché si realizzi profondi mutamenti nel tessuto economico, sociale, civile dell'intera isola. In questo grande movimento di rinascita la scuola non può costituirsi un mondo distinto, ma deve far parte a pieno diritto del moto di emancipazione che scuote l'intero popolo sardo. Le manifestazioni a Cagliari come negli altri centri sardi, il dibattito ideale che si svolge a livello di istituto, l'iniziativa dei movimenti giovanili dei partiti, confermano che è possibile raggiungere obiettivi concreti camminando sulla strada dell'Unità.

Andrea Pirastu

Da parte della giunta di centrosinistra

Ai problemi di Bari risposte inadeguate

Dopo aver respinto la proposta comunista per una intesa di fine legislatura, la maggioranza avanza un programma in cui si ripetono i soliti propositi irrealizzabili - Una manovra elettorale risicata

Dalla nostra redazione

BARI, 14

I partiti che compongono la giunta municipale di centrosinistra di Bari hanno iniziato la propria campagna elettorale in prossimità del prossimo rinnovo del consiglio comunale di primavera. Il primo atto della campagna è la bozza di un programma di fine mandato presentato in questi giorni al capigruppo consiliare e reclamizzato con grande pubblicità dalla stampa locale.

Venerdi il programma sarà oggetto della discussione consiliare. Nelle intenzioni delle forze che l'hanno preparato, in prima linea la DC, il programma dovrebbe essere la risposta «politica» della amministrazione alla recente iniziativa del gruppo consiliare comunista, che aveva avanzato nelle scorse settimane alle forze democratiche la proposta di una intesa programmatica per risolvere i problemi più gravi di Bari, che possesse un freno alla evoluzione della crisi che travaglia la città e al cronico immobilismo della giunta di centrosinistra. A questa iniziativa la DC rispose con un imbarazzato rifiuto e la giunta preferì la strada della conferma alterata dell'assenteismo e dell'immobilismo. L'amministrazione comunale guidata dall'avv. Venola, pensa di poter guadagnare la fiducia degli elettori vendendo per

attuali i propositi irrealizzabili in anni di gestione amministrativa.

In un suo documento il Pci ha risposto alla iniziativa della giunta. «La giunta ha lanciato un programma di fine mandato nel quale non si va oltre la pura e semplice elencazione di problemi irrisolti nei cinque anni di amministrazione quadripartita e che risulta in ultima analisi la riproposizione di una formula di governo fallimentare se non addirittura dannosa per la città». «Il gruppo consiliare e il comitato cittadino del Pci - prosegue il documento - denunciano all'opinione pubblica l'inefficace manovra elettorale della giunta di centrosinistra e l'immobilismo della amministrazione comunale e dei partiti che la compongono, affermano che senza una reale iniziativa politica di governo fallimentare se non sarà possibile risolvere i problemi della città; questa svolta non può essere compiuta senza la partecipazione di tutti i settori politici di fronte alla inadeguatezza delle forze politiche cittadine e della giunta di centrosinistra. Il documento si oppone all'attuale giunta, si impegna a continuare come per il passato la lotta alla testa delle masse popolari e nel confronto serrato con le forze sociali, politiche democratiche e con i cittadini tutti perché si affrontino e si portino a soluzione i problemi di Bari».

ACQUISTANDO UNA

FORD ESCORT 1976

IN OMAGGIO

1 AUTORADIO

12 MESI DI BOLLO DI CIRCOLAZIONE

QUALE SCONTO INCONDIZIONATO

2 4 PORTE
FRENI A DISCO
SERVOFRENO
FINITURE EXTRALUSSO
ACCESSORI INCLUSI

TRASPORTO GRATUITO

PAGAMENTO IN 36 MESI SENZA CAMBIALI

... una buona compagnia

CONCESSIONARIA

Ford

CAGLIARI VIA DEGIOANNIS 21 TEL. 305.747 305.748
CAGLIARI VIALE MONASTIR KM. 4,750 TEL. 283.943
QUARTU S.E. VIALE MARCONI 226 TEL. 885.337
E PRESSO LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE

Si aggrava la situazione occupazionale

Basilicata: licenziati centinaia di forestali

Negativo esito dell'incontro al Comune di Matera per i disoccupati — Sessanta cantieri chiusi — Assemblea a Montescaglioso — Lotta unitaria a Maratea per la Pamali — Una interpellanza alla Regione presentata dal compagno Caserta

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 14. L'incontro di questa mattina al Comune di Matera sul problema dei disoccupati si è concluso con un nulla di fatto in quanto i rappresentanti delle maggiori imprese cittadine hanno dichiarato di non poter accettare le proposte avanzate dal vicesindaco socialista Agostiniano relative all'avviamento al lavoro dei disoccupati. Una assemblea è stata convocata in serata dai sindacati presso la camera comunale del lavoro.

Centinaia di lavoratori forestali licenziati, minacce di licenziamento per numerosi altri dipendenti dell'ente forestale e del Consorzio di bonifica, sessanta cantieri già chiusi in provincia di Potenza, bloccata la produzione di numerose piccole fabbriche, cassa integrazione in diverse grandi aziende: questo in sintesi il quadro della situazione occupazionale in Basilicata così come si presenta in questi giorni e che è al centro della vasta mobilitazione unitaria in atto in tutti i Comuni.

A Montescaglioso, dove sono minacciati di licenziamento 116 braccianti, ha avuto luogo un'assemblea al termine della quale è stato approvato un documento inviato alla Regione e ai gruppi consiliari municipalizzati, nel quale si chiede un intervento dell'ente che sblocchi l'attuale critica situazione. A Pomarico 200 disoccupati, fra cui molti giovani, si sono

organizzati in Lega e hanno aperto una vertenza con il Comune. La piattaforma rivendicativa è stata preparata nel corso di un'assemblea pubblica. Per i 200 forestali licenziati di Tricarico un incontro è previsto per il 19 alla Regione. Si estende la lotta unitaria a Maratea per il lavoro alla Pamali.

Intanto, il compagno consigliere regionale Giovanni Caserta ha presentato una interpellanza con la quale, di fronte alla prospettiva di massicci licenziamenti di operai forestali, chiede innanzitutto un tempestivo ed adeguato intervento del dipartimento agricoltura e foreste della Regione Basilicata per prevenire e fugare tale minaccia; chiede inoltre la immediata costituzione di una commissione tecnica che prenda in esame la situazione delle foreste in Basilicata, la quale si muova secondo le direttive dell'assetto del territorio, della forestazione produttiva, della prevenzione degli incendi, della creazione di prati-pascolo e della zootecnia.

Il compagno Caserta ha chiesto infine la preparazione di un piano pluriennale di spesa dei 15 miliardi derivanti alla Basilicata dalla Cassa per la forestazione, per interventi di emergenza e a medio termine, in senso programmato e con gestione affidata alle comunità montane e ai Comuni.

f. t.

SICILIA - Si prepara una grande manifestazione regionale della gioventù

Una battaglia di massa per il preavviamento al lavoro

Sulla disoccupazione giovanile si è svolta una riunione presieduta dal compagno Occhetto - Un appello alle organizzazioni di partito - Nuovi investimenti e, nel contempo, una diversa politica economica in particolare nel Sud

Bari: un rione in subbuglio per due esplosioni e un falso allarme

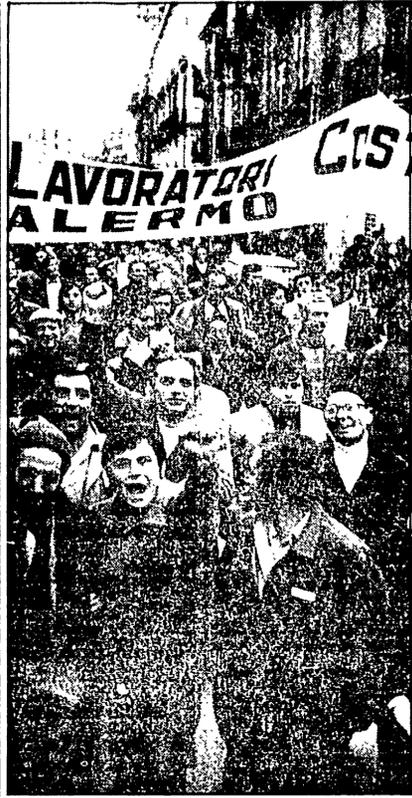
Dalla nostra redazione

BARI, 14.

Un intero rione, quello di Poggioreale, in subbuglio, momenti di terrore sfambricati per quello che doveva rivelarsi un falso allarme: un solo colpo esplosivo e una singolare coincidenza. Tutto è cominciato quando alla scuola media Zingarelli è giunta la notizia di una telefonata anonima che preannunciava l'esistenza di una bomba.

Il preside - avvisato della telefonata - ha disposto immediatamente lo sgombramento delle aule; ma proprio mentre i primi bambini uscivano dall'edificio si sono udite due violente esplosioni (scoppiando più tardi si accertò che si trattava dello scoppio di due mine in un cantiere della periferia). In quel momento però il panico l'ha fatta da padrone e tra i ragazzi e la gente che si trovava nel preside si sono avute scene di vero terrore.

Un susseguirsi di voci e di false informazioni ha fatto il resto: in pochi minuti davanti alla Zingarelli sono accorsi decine di genitori ansiosi per la sorte dei figli, pattuglie di volontari, carabinieri, uomini dell'antiterrorismo. Il terrore si è diffuso in tutta la città e i bambini non correvano rischi.



Dalla nostra redazione

PALERMO, 14.

Una grande manifestazione regionale della gioventù che si terrà dal Palermo 18 febbraio, lancerà in Sicilia la battaglia di massa per il preavviamento al lavoro.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione interamente dedicata alla questione della disoccupazione giovanile (che in Sicilia si trova approssimativamente in un centomila unità) presieduta da una relazione del compagno Gianni Parisi, della segreteria regionale, e presieduta dal compagno Occhetto. Alla riunione hanno partecipato esponenti del gruppo a Palazzo dei Normanni.

Un segno di questa metodicità è stato dato questa mattina in un convegno pubblico tenutosi nella sede del gruppo al Palazzo dei Normanni.

Quali sono i punti salienti delle proposte del PCI? In primo luogo bisogna affrontare con decisione il nodo della crisi del settore Contro un incremento dell'ordine di presenza turistica del 63 per cento nell'ultimo decennio che si registra nel resto d'Italia, le strutture siciliane, invece che accogliere i nuovi flussi hanno finito per ridurre la maggioranza, accostandosi alla fine delle barriere, appena il 28 per cento in più rispetto agli anni bui.

Ma il turismo in Sicilia è da sempre considerato dalle forze governative, una macchina-fabbrica voti, e gli interventi sulle strutture del settore sono stati affidati alla discrezionalità dell'assessore al ramo, che ha usato criteri dispersivi, clientelari e accentratrici. Quali non bisogna spezzare, allora, per uscire dal circolo vizioso dello sviluppo turistico? Secondo il gruppo parlamentare comunista, si tratta di cambiare il modo di gestire l'intervento regionale, cominciando con il tagliare le unghie alla discrezionalità dell'assessore competente e al metodo della lottizzazione dei finanziamenti, secondo le linee innovative sancite dal programma di fine legislatura siglato dai 5 partiti autonomi. E ciò a cominciare dal ruolo che tale nuova politica assegna ai Comuni: alle categorie e ai ceti produttivi.

Proficuo e concreto confronto

Palermo: dibattito con gli operatori sulle proposte PCI per il turismo

Gli emendamenti presentati all'ARS alla legge della maggioranza - Una «macchina fabbricavoti» - Iniziare subito l'esame degli articoli

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14.

Nasce da un proficuo e concreto confronto con le categorie interessate (fabbricatori, operatori, lavoratori del gruppo) il corpo di emendamenti che il gruppo parlamentare comunista dell'ARS ha presentato a correzione dell'impronta tradizionale, dispersiva e clientelare del disegno di legge governativo sul turismo.

Un segno di questa metodicità è stato dato questa mattina in un convegno pubblico tenutosi nella sede del gruppo al Palazzo dei Normanni.

Quali sono i punti salienti delle proposte del PCI? In primo luogo bisogna affrontare con decisione il nodo della crisi del settore Contro un incremento dell'ordine di presenza turistica del 63 per cento nell'ultimo decennio che si registra nel resto d'Italia, le strutture siciliane, invece che accogliere i nuovi flussi hanno finito per ridurre la maggioranza, accostandosi alla fine delle barriere, appena il 28 per cento in più rispetto agli anni bui.

Ma il turismo in Sicilia è da sempre considerato dalle forze governative, una macchina-fabbrica voti, e gli interventi sulle strutture del settore sono stati affidati alla discrezionalità dell'assessore al ramo, che ha usato criteri dispersivi, clientelari e accentratrici. Quali non bisogna spezzare, allora, per uscire dal circolo vizioso dello sviluppo turistico? Secondo il gruppo parlamentare comunista, si tratta di cambiare il modo di gestire l'intervento regionale, cominciando con il tagliare le unghie alla discrezionalità dell'assessore competente e al metodo della lottizzazione dei finanziamenti, secondo le linee innovative sancite dal programma di fine legislatura siglato dai 5 partiti autonomi. E ciò a cominciare dal ruolo che tale nuova politica assegna ai Comuni: alle categorie e ai ceti produttivi.

Si tratta perciò - hanno affermato i deputati comunisti - di ridurre al massimo la negativa incidenza nella vita regionale di tendenze personalistiche e clientelari, il turismo, in altre parole, non può essere più considerato una riserva di caccia clientelare. Nessuno può illudersi, quindi, di sfuggire al PCI il benché minimo consenso su provvedimenti dispersivi e clientelari, sia pure la reiterata minaccia della crisi governativa e della conseguente paralisi parlamentare a ridosso delle elezioni.

Tali minacce, come è noto, sono state ripetutamente respinte dall'assessore sociale democratico al turismo, Ma-

caluso, il quale con un'improvvisa imbattonata e brava impennata, si è sottratto alla tecnica di una difesa affermando di non volere più partecipare al confronto che era stato intrapreso tra i 5 partiti autonomi sulla base del disegno di legge presentato dal governo e ora di fatto approvato dal Parlamento. Il gruppo del PCI in questa legislatura è il corpo di emendamenti elaborato dal PCI. Se tale atteggiamento dovesse protrarsi, procedendo ulteriori perdite di tempo, tutti gli interventi al dibattito hanno duramente criticato questa condotta, che si è presentata come una missione basilaria fuori immediatamente l'esame degli articoli, in attesa di una garanzia.

Ha osservato De Pace - che l'averlo sarà soltanto un nulla in ordine a quanto le posizioni già espresse dalla PSI di una volta e dal PCI, presentando gli emendamenti, non si è trattato con quelle elaborate dal PCI.

Il presidente dell'Unione regionale degli alberghieri Ponte, dopo aver espresso il proprio sostegno alla proposta comunista, di dare più spazio e potere alle rappresentanze delle categorie interessate, ha sottolineato la necessità di indirizzare gli sforzi legislativi dell'assemblea in direzione delle infrastrutture da cui dipende la primaria e del resto, al centro degli emendamenti comunisti e per la pubblicizzazione del patrimonio naturale e turistico dell'isola.

A sua volta il presidente degli alberghieri trapanesi, La Porta, ha espresso la necessità di migliorare la rete di servizi e collegamenti siciliani con il resto d'Italia. Dell'Opio in rappresentanza degli alberghieri di Pantelleria si è detto soddisfatto della inclusione negli emendamenti comunisti di provvedimenti in favore del turismo nelle isole minori. Poli (Catania) ha sollevato un iter a più della legge; La Rosa (Lega delle cooperative) ha evidenziato l'importanza delle proposte comuniste per il sistema alla cooperazione.

SARDEGNA

Quattro grandi manifestazioni

Avranno luogo il giorno 20, in occasione dello sciopero generale regionale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14.

La giornata di lotta del 20 gennaio proclamata in Sardegna dalla federazione unitaria, sarà caratterizzata dallo sciopero generale di ventiquattro ore nelle città, nelle campagne, nelle zone industriali e da quattro manifestazioni centrali a Nuoro (parlerà Rinaldo Scheda), a Sassari (Luigi Macarioni), a Carbonia (Romeo) e a Oristano.

In previsione dello sciopero, delle manifestazioni, delle assemblee - che verranno organizzate in decine e decine di centri con l'intervento dei sindacati e dei consigli comunali - si svolge in tutta l'isola un ampio

lavoro preparatorio. La discussione verte sui temi della crisi politica nazionale collegata a quelli della programmazione in Sardegna e della svolta da portare avanti nella regione per realizzare una vera rinascita con il concorso effettivo di tutte le forze sociali.

Vi sono proposte che, fin d'ora, possono essere assunte con gli strumenti già disponibili su scala regionale per bloccare la crisi economica e puntare sull'incremento della occupazione. Si tratta di interventi in materia di edilizia abitativa e scolastica, di agricoltura, zootecnia e forestazione, di interventi di manutenzione e di riforma della pubblica amministrazione.

L'amministrazione democratica chiede giustizia contro ogni speculazione

La giunta di Crotona denuncia i calunniatori

All'attacco della stampa di destra, teso ad impedire la realizzazione della politica urbanistica del Comune, contribuisce anche il connubio tra DC, PLI e MSI. Il caso della licenza alla società Edilkroton - Un comunicato del gruppo consiliare comunista che si impegna a fare chiarezza sui «veri nemici della città»

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 14.

Un annessimo attacco contro l'amministrazione comunale di Crotona - con l'evidente tentativo di impedire la realizzazione della politica urbanistica che pure era stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale lo scorso agosto - si sta sviluppando in questi giorni dalla solita stampa di destra avallata, in questa occasione, da un ibrido connubio tra DC, PLI e MSI. Il pretesto, stavolta, è stato ricercato nel mancato rilascio della licenza edilizia alla società «Edilkroton» che molto tempo fa aveva presentato al comune uno schema di lottizzazione in contrada «Carrara» su di una superficie (circa 23 mila metri quadri) la cui proprietà è risultata poi contestata da un privato, lo ing. Lagani, che, a salvataggio dei suoi diritti, aveva portato i soci della Edilkroton in giudizio penale e civile con la conseguente trascrizione dell'atto.

Da questa contestazione, quindi, nasceva il primo impedimento alla licenza edilizia, impedimento che, comunque, l'amministrazione comunale, seguendo il parere del proprio legale, aveva superato. Il secondo impedimento era costituito dalla mancanza di garanzia ipotecaria e fidejussione bancaria per le spese di urbanizzazione primaria e di versare in una soluzione d'importo per le spese di urbanizzazione secondaria. Ciò perché, in caso di riconoscimento dei possibili diritti edilizi, Lagani, questi non avrebbe potuto ottenere la restituzione dei suoi depositi ad uso pubblico e servizi, ma soltanto il pagamento del corrispettivo.

La Edilkroton, che i licenziari erano stati richiesti, non ha voluto saperne di un surrogamento, e solo quando, alcuni mesi più tardi, in un'assemblea pubblica, il sindaco DC, PSI, PSDI, PRI sciolse dei lavori della variante al piano regolatore, il tecnico del Comune faceva rilevare che il suo parere di contestazione «Carrara» scembrava nell'area destinata al piano per l'edilizia economica e popolare (la «167»), - ciò che costituiva un ulteriore motivo per il divieto della licenza edilizia - uno dei soci della Edilkroton, «anziano» Zini, annunciava di aver trasformato privatamente la vertenza sulla proprietà del suolo subendo, però, un vero e proprio ricatto poiché la contestazione, per tale transazione, era stata pagata dalla società la somma di 184 milioni di lire.

Da qui la montatura scandalistica e denigratoria della stampa di destra che, nel giorno tentativo di contestazione amministrativa comunale, ha parlato di «mercato delle licenze» e di «intralazzi», sollevando un polverone a base di «si dice» e «si dice» e di «referenze stampate» di privati.

A questo polverone si sono aggiunti anche i democristiani, i liberali ed i fascisti del MSI chiedendo la convocazione del Consiglio comunale «per far luce sulla vicenda». Tale iniziativa è, oggi, stigmatizzata dal gruppo con-

siolare comunista il quale fa rilevare che è difficile capire come sia potuto accadere che un partito che si considera democratico, popolare e antifascista come la DC giunta all'albergo con i fascisti per portare agli onori di una convocazione straordinaria del consiglio comunale una lettera privata cittadina elica la legittimità della proprietà presentata per la lottizzazione. Il gruppo comunista inoltre si impegna, in collegamento col partito, ad operare anche con iniziative autonome, perché sia fatta chiarezza sui veri nemici della città, perché siano adeguato le strutture del Comune e perché l'amministrazione possa continuare a lavorare portando avanti la linea urbanistica e la lotta perché Crotona abbia i circa 400 miliardi degli investimenti promessi.

L'amministrazione comunale, dal canto suo, in un comunicato emesso stamane,

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 14.

informa che «il sindaco Frontoni, componenti del vicesindaco Coluccio e del v. Rosario Medici, si è dato presso gli uffici della Procura della repubblica per presentare denuncia contro i responsabili della campagna scandalistica scatenata nei confronti dell'amministrazione comunale in ordine alla vicenda della lottizzazione edilizia Carrara. Con la denuncia - prosegue il comunicato - si intende perseguire sia la stampa che ha montato lo «scandalo» sia quanti con lettere e dichiarazioni, volutamente incomplete ed artificiose, disorientando l'opinione pubblica, hanno suscitato ed alimentato un vicerda che degrada la lotta politica. L'amministrazione comunale chiede chiarezza e giustizia e, in tale quadro, chiede l'esemplare purificazione di coloro che sul fatto hanno inteso speculare».

Michele La Torre

Inviato al presidente della Regione sarda

Tempo pieno dei medici: documento dei sindacati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14.

La Federazione sarda CGIL Cisl Uil ha chiesto in una lettera al presidente della giunta regionale on. Del Rio di intercedere presso il ministero della Sanità, affinché venga concessa ai medici i quali rifiutano di scegliere tra pubblici ospedali e cliniche private. La richiesta è stata avanzata al termine di un convegno dei sindacati unitari per esaminare il problema drammatico dell'assistenza ospedaliera a Cagliari e nell'isola.

«Le disposizioni della riforma ospedaliera - si legge nella lettera indirizzata all'assessore regionale - sono pretese e cure, i medici assunti alle dipendenze di un ente ospedaliero a tempo definito, possono continuare a

sviluppare l'attività libero-professionale o mutualistica, ma devono rinunciare a prestare servizio anche presso le cliniche private».

La Regione non deve consentire deroghe alle disposizioni legislative. Se si accettasse la pretesa dell'associazione delle cliniche private di ritardare l'entrata in vigore della legge, ogni futura iniziativa di riforma sanitaria della Regione - affermavano i sindacati nella lettera inviata agli onorevoli Del Rio e Medici - sarebbe soggetta alla contestazione e a richieste di revisione da parte delle categorie i cui interessi possono essere inevitabilmente intaccati dai nuovi interventi legislativi, a vantaggio degli interessi delle popolazioni.

Un documento del gruppo consiliare comunista sulla situazione al Comune

Il PCI per una svolta reale a L'Aquila

E' necessario attuare concretamente il programma concordato fra tutte le forze democratiche. La partecipazione del nostro partito al governo cittadino per superare le contraddizioni attuali

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 14.

Il gruppo consiliare del PCI al Comune di L'Aquila si è riunito per esaminare la situazione politica in rapporto alla operatività della giunta municipale ed alle ultime notizie vicende politiche. Non v'è dubbio che il quadro politico che ha segnato la giunta dei 4 partiti DC, PSI, PSDI, PRI si trovi ad operare in una situazione difficile, profondamente squilibrata, determinata da antiche gestioni fallimentari sul piano economico e su quello politico, e da un grado alcuni atti passivi e qualificanti, che però ebbero bisogno del sostegno del PCI, che si sono affermati nella passata amministrazione (Municipalizzate, Consigli di Quartiere, Piano Regolatore Generale, ecc.).

La drammatica e pesante situazione del Comune, quindi, non dovrebbe essere ritenuta che non si possa essere diversi livelli hanno assunto nel passato responsabilità, di parte di direzione, ed è per questo che i comunisti ritengono che non si possa «scoprire» che il Comune «non funziona» e quindi assumere atteggiamenti di «demunzia» che mancano di individuare gli obiettivi. La verità è che lo stato degli enti locali: Aquilani (Comune, Ospedale, Aziende, ecc.) e talora in grave che es. dalle forze democratiche la ferma e unitaria volontà di antiporre a qualsiasi interesse e visione particolare ai interessi generali, e ciò per fare avanzare concretamente il processo politico avviato dopo il 15 gennaio.

E questa responsabilità che i comunisti hanno inteso assumere all'atto della redazione del programma comunale e che portano avanti con atteggiamenti, stimolando, punzo tutti i comunisti a prendere i contratti della città e dell'intero consiglio comunale.

Certo, potrà anche darsi che questi siano stati i responsabili della situazione attuale. E' chiaro però che il problema non è di natura politica, ma di natura economica. La responsabilità in questo senso e che pertiene ai operanti con forza a tal, situ mentalizzata. Ciò però non basta. In tale circostanza, si rende necessaria la costruzione di una svolta effettiva anche nell'esecutivo, superando l'attuale contraddizione tra programma comunale e forze politiche che lo sostengono, con pregio alla collettività un prezzo di sacrificio e di incertezza, con una diretta partecipazione del PCI anche al governo comunale.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 14.

La partecipazione del nostro partito al governo cittadino per superare le contraddizioni attuali

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 14.

La partecipazione del nostro partito al governo cittadino per superare le contraddizioni attuali

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 14.

La partecipazione del nostro partito al governo cittadino per superare le contraddizioni attuali

il dito nell'occhio

Dighe rotte e bacini vuoti

A Cagliari l'erogazione dell'acqua è stata ridotta ancora di più. Un fatto che non si può considerare un caso isolato. In tutta l'isola, l'acqua sarebbe stata sufficiente a dissetare le popolazioni, a rifornire le industrie, a irrigare le campagne. Alla fine si è scoperto che non era vero niente.

In realtà le dighe non reggono, e l'acqua non viene fatta rifluire verso il mare, in modo da impedire irreparabili catastrofi. Quindi, teniamoci il ragionamento a Cagliari, come in quasi tutta la Sardegna, presso nella stagione delle piogge.

Il guaio è che non si vuole dare la verità. Ministri, assessori, direttori, funzionari traggono la soluzione del silenzio. Parlare significa denunciare il marcio che si è accumulato, significa rimproverare a certe che, insormontabili, vuol dire farsi bruciare e non essere più premiati magari con un posto in Parlamento come è successo a qualche che avrebbe dovuto finire in altre parti.

E' evidente che sono indispensabili cambiamenti, in primo luogo eliminando l'attività sottogovernativa, che si sviluppa sempre negli enti, o «carrozzoni» e esclusivamente affidati al controllo delle clientele.

Scelte diverse e nuove modo di acquistare, per chi non lo abbia capito - corrisponde a sistemi nuovi di lavoro - possibilmente e onesti in cui non si abbiano dighe rotte e bacini vuoti.

Galleria d'arte
«Buca di Dante»
VIA D. ALIGHIERI, 18r
Tel. (065) 298071 - FIRENZE

Mercato dei quadri a prezzi occasionali. Pittori in permanenza: S. LOFFREDO, M. BOCCACCI, G. BREDDO, G. MARTINI, R. MARTINI, D. MIGLIORINI, C. VON LOUFEN, HUGO PALMA HARRA, P. MOCCIA, S. ZECCHI, A. PAGANO, G. FAGGIANI.

LECCE
FORO BOARIO
SUPERSTRADA PER BRINDISI

Tel. 49525

MEDRANO

QUESTA SERA - ORE 21,15
SERATA DI GALA
da DOMANI, TUTTI I GIORNI
2 SPETTACOLI: ore 16 - 21,15
Ampio parcheggio Circo riscaldato